Investimento Territoriale Integrato (ITI)

per la realizzazione dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) del Comune di Cesena e dei Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano

Premessa

Il presente documento rappresenta un insieme unitario che definisce gli elementi costitutivi dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e disciplina le relazioni tra la Regione Emilia-Romagna e le coalizioni territoriali per l'attuazione delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile (ATUSS) e dei progetti (operazioni) finanziati attraverso le risorse dei Programmi Regionali FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna.

Il documento si articola pertanto in due sezioni:

- Sezione 1 **"**Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato**"**, che inquadra le principali caratteristiche dell'ITI, definendo il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento, così come approvate dai pertinenti organi di governo**.**
- Sezione 2 **"**Convenzione**"**, che disciplina le relazioni ed i compiti dei sottoscrittori e definisce le regole di attuazione delle strategie e dei progetti, in conformità con i pertinenti regolamenti comunitari e con le norme nazionali e regionali**.**

SEZIONE 1 Descrizione dell'Investimento Territoriale Integrato

1.1 Principali riferimenti normativi e programmatici

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS), attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI), discende da un quadro normativo e di programmazione europeo, nazionale e regionale i cui principali riferimenti sono riportati di seguito:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/201;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;
- il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale ed approvato con Delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020;
- il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027), approvato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021;
- il Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68/2022 ed approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5379 del 22 luglio 2022;
- il Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69/2022 ed approvato con la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18 luglio 2022.

A livello europeo, i principali riferimenti che regolano le strategie di sviluppo territoriale sono gli articoli 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1060.
L'art. 28 prevede che "qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante strategie di sviluppo territoriale o locale nelle forme seguenti:

a) investimenti territoriali integrati;
b) sviluppo locale di tipo partecipativo; o
c) un altro strumento territoriale che fornisca sostegno alle iniziative elaborate dallo Stato membro".

L'articolo 29 definisce gli elementi minimi che devono essere contenuti all'interno delle strategie di sviluppo territoriale, secondo quanto previsto di seguito:

a) l'area geografica interessata dalla strategia;
b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia.

L'articolo 30 prevede infine che "Se una strategia territoriale di cui all'articolo 29 comprende investimenti che ricevono sostegno da uno o più fondi, da più di un programma o da più di una priorità dello stesso programma, le azioni possono essere attuate sotto forma di investimento territoriale integrato".

A livello nazionale, l'Accordo di Partenariato, prevede l'attuazione di Strategie territoriali sostenute principalmente dall'Obiettivo strategico di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" ma che possono essere sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR e del FSE Plus individuando, quali aree eleggibili, anche le Aree Metropolitane e le Aree urbane medie e altri sistemi territoriali.

A livello regionale, il DSR 2021-2027 promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali, sottolineando l'importanza di un approccio attento ai luoghi (place-based) nell'attuazione della politica di coesione, coinvolgendo maggiormente gli Enti locali (Comuni e Unioni) e il loro partenariato nella programmazione delle politiche europee di sviluppo, in linea con l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Le strategie territoriali sono definite dal DSR come espressione della governance multilivello, per perseguire risultati integrati, utilizzando in modo sinergico diversi fondi, a partire da quelli europei, e contribuire in tal modo al

raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e il Clima che traccia la strada per una trasformazione del sistema regionale verso la neutralità climatica, il contrasto alle disuguaglianze e il pieno coinvolgimento dei territori. Lo stesso DSR 2021-2027 prevede due diverse tipologie di strategie territoriali e tra queste le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, volte a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030.

Il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, all'interno della Priorità 4 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale", si pone l'obiettivo di contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, capace di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori, intende attivare nuovi processi di sviluppo, per rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico, contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività. La priorità 4 del PR FESR include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".
Il Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione e formazione – Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale – Obiettivo specifico 4.11.

Ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle ATUSS possa avvenire attraverso lo strumento dell'ITI (Investimenti Territoriali Integrati), che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP1 e OP2 dello stesso Programma.

Sulla base del quadro normativo e programmatico di riferimento, il percorso di elaborazione delle strategie di sviluppo territoriale e delle relative operazioni cui fornire sostegno è stato definito con le Delibere di Giunta Regionale n.1635 del 18 ottobre 2021, n.42 del 17 gennaio 2022 e n.512 del 4 aprile 2022 con le quali sono state definite le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e sono stati adottati gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate. Con la delibera

di Giunta Regionale n. 2101 del 28 Novembre 2022, invece, sono stati approvati gli indirizzi operativi e il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate, con la contestuale approvazione del format delle relative schede progetto.

1.2 Oggetto dell'Investimento Territoriale Integrato per l'attuazione dell'ATUSS del Comune di Cesena e dei Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano

Il presente documento regola i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Cesena e i Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano, titolari della strategia di sviluppo territoriale definita nell'ambito dell'ATUSS approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con Delibera di Giunta Regionale n. 774 del 22/05/2023 e beneficiari[1] del finanziamento delle operazioni candidate nell'ambito dell'ATUSS ed approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, come modificate con Delibera n. 2135 del 11/11/2024.

Ai sensi dell'art. 30 del Regolamento UE 2021/1060 e di quanto previsto dai Programmi Regionali (PR) FESR e FSE+ della Regione Emilia-Romagna 2021-2027, l'ATUSS viene attuata attraverso lo strumento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) che risponde alle seguenti finalità:

- coordinare l'integrazione delle risorse del Programma Regionale FESR con quelle del Programma Regionale FSE+;
- coordinare l'integrazione delle risorse previste dalla Priorità 4 con quelle afferenti alle Priorità 1, 2 e 3 del PR FESR;
- disciplinare le modalità di attuazione delle strategie e delle singole operazioni oggetto di finanziamento dei PR FESR e FSE+, in applicazione dei pertinenti regolamenti comunitari e nel rispetto dei Sistemi di Gestione e Controllo dei PR FESR e FSE+.

L'ATUSS del Comune di Cesena e dei Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano viene attuata principalmente attraverso la Priorità 4 del PR FESR, in particolare con l'Azione 5.1.1 "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile – (ATUSS)".
In una logica di complementarità e di rafforzamento degli obiettivi, concorrono all'attuazione dell'ATUSS

[1] *Ai sensi del Regolamento (UE) 2021/1060 per beneficiario si intende ciascun soggetto al quale viene attribuita la responsabilità dell'attuazione delle operazioni e che provvede pertanto alla sua realizzazione sostenendone i costi e provvedendo alla relativa rendicontazione delle spese.*

anche le seguenti azioni del PR FESR:

- Priorità 1 – Obiettivo Specifico 1.2 – Azione 1.2.4. “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”;
- Priorità 2 - Obiettivo Specifico 2.8 - Azione 2.8.1 “Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale”.

Il PR FSE+ concorre all’attuazione del progetto integrato dell’ATUSS attraverso i seguenti Obiettivi Specifici:

- Priorità 3 – Inclusione Sociale, Obiettivo specifico 4.11.

La Strategia che attua l’ATUSS del Comune di Cesena e dei Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 774 del 22/05/2023 è riportata integralmente all’allegato 1 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Le operazioni candidate nell’ambito dell’ATUSS del Comune di Cesena e dei Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano, oggetto del presente Investimento Territoriale Integrato, approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, come modificate con Delibera n. 2135 del 11/11/2024, sono elencate alla Tabella 1 e le relative schede progetto sono riportate all’allegato 2 del presente documento di cui costituisce parte integrante.

Tabella 1. Quadro delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Azione di riferimento	Beneficiario
CES_ATUSS_1	Cesena Sport City: realizzazione di nuova piscina comunale	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Cesena
CES_ATUSS_2	Riqualificazione urbana di Monte Castello, comune di Mercato Saraceno	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Mercato Saraceno
CES_ATUSS_3	Rigenerazione area centro sportivo "A. Versari" del comune di Sarsina- 1° stralcio	4	5.1.	5.1.1.	Comune di Sarsina
CES_BK_1	Percorso ciclopedonale tra il comune di Montiano e la frazione di Montenovo	2	2.8	2.8.1	Comune di Montiano
CES_digit	OpenLab: il digitale incontra le periferie	1	1.2.	1.2.4	Comune di Cesena

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Priorità	Obiettivo specifico	Beneficiario
CES_FSE_1	Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola	4	4.11	Comune di Cesena

1.3 Piano finanziario

Il costo complessivo dell'ATUSS del Comune di Cesena e dei Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano è pari a € 14.105.000,00 di cui:

- € 7.700.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna,
- € 5.530.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FESR;

- € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna
- € 175.000,00 quale quota di cofinanziamento del beneficiario per le operazioni FSE+

Gli importi per ogni singola operazione, così come approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 e come modificati con Delibera n. 2135 del 11/11/2024, sono elencati nella Tabella 2.

Tabella 2 Piano finanziario delle operazioni che compongono l'ATUSS

A. Programma Regionale FESR

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
CES_ATUSS_1	Cesena Sport City: realizzazione di nuova piscina comunale	11.600.000,00	6.300.000,00	5.300.000,00
CES_ATUSS_2	Riqualificazione urbana di Monte Castello, comune di Mercato Saraceno	460.000,00	350.000,00	110.000,00
CES_ATUSS_3	Rigenerazione area centro sportivo "A. Versari" del comune di Sarsina- 1° stralcio	420.000,00	350.000,00	70.000,00
CES_BK_1	Percorso ciclopedonale tra il comune di Montiano e la frazione di Montenovo	400.000,00	350.000,00	50.000,00
CES_digit	OpenLab: il digitale incontra le periferie	350.000,00	350.000,00	-

B. Programma Regionale FSE+

Codice Operazione	Titolo Operazione	Totale investimento (a+b) (€)	Contributo (a) (€)	Cofinanziamento del beneficiario (b) (€)
CES_FSE_1	Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola	875.000,00	700.000,00	175.000,00

ALLEGATI

- Allegato 1 Strategia attuata attraverso l'ATUSS, approvata con DGR n. 774 del 22/05/2023
- Allegato 2 Schede-progetto delle operazioni in attuazione dell'ATUSS, approvate con DGR n. 825 del 22/05/2023, come modificate con Delibera n. 2135 del 11/11/2024

SEZIONE 2 Convenzione per l'attuazione dell'ATUSS e delle operazioni (progetti) che ne sono parte

Il presente ITI è sottoscritto digitalmente fra Dott.ssa Paola Bissi, Dirigente Regionale competente, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Emilia-Romagna (C.F. 80062590379), con sede in Bologna, Viale A. Moro n. 52, come da deliberazione della Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 esecutiva ai sensi di legge, di seguito indicato anche come Regione

e

Manuela Lucia Mei, Dirigente del Settore Segretario Generale: Strategie per lo sviluppo del Comune di Cesena, il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Cesena, C.F. 00143280402 con sede in Piazze del Popolo 10, individuato con Delibera di Giunta n. 285 del 07/11/2023;

Stefano Gradassi, Responsabile del Settore Sviluppo e Gestione del Territorio del Comune di Mercato Saraceno il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Mercato Saraceno, C.F. 00738210400, con sede in Piazza Mazzini 50, individuato con Delibera di Giunta n. 98 del 09/11/2023 ;

Mauro Fabbretti, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Sarsina, C.F. 81000770404, con sede in Largo Alcide De Gasperi 9, individuato con atto Delibera di Giunta n. 80 del 09/11/2023;

Manuela Lucia Mei, Dirigente dei Servizi Amministrativi e di Promozione del Territorio. del Comune di Montiano il quale interviene nel presente atto in nome e per conto del comune di Montiano, C.F. 1000990408 con sede in Piazza Maggiore 3, individuato con Delibera di Giunta n. 39 del 13/11/2023.

ART. 1. OGGETTO DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come "Regione") e i beneficiari rappresentati dai Comuni di Cesena, Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano, per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile approvata con delibera di Giunta Regionale n. 774 del 22/05/2023 e dei progetti che ne sono parte integrante, approvati con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 e come modificati con Delibera n. 2135 del 11/11/2024 in relazione ai Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna.

ART. 2. IMPEGNI DELLE PARTI

Nell'ambito della presente convenzione, la Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ 2021-2027, si impegna a:

a) sostenere l'implementazione dell'ATUSS e l'attuazione delle operazioni previste nell'ambito della stessa;
b) fornire al beneficiario di ciascuna operazione tutte le informazioni necessarie per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia e all'attuazione delle operazioni con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione delle operazioni e rendicontazione delle spese sostenute, in linea con le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento;
c) definire l'inquadramento delle eventuali operazioni da attuare con riferimento alle norme afferenti agli Aiuti di stato;
d) mettere a disposizione i sistemi informativi dei Programmi regionali FESR e FSE+ al fine di consentire la gestione delle comunicazioni ufficiali tra beneficiari e Autorità di Gestione e di garantire la registrazione e la conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;
e) assolvere ad ogni altro onere e adempimento previsto a carico dell'Autorità di Gestione dalla normativa comunitaria.

Nell'ambito della presente convenzione, i beneficiari individuato nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, come modificate con Delibera n. 2135 del 11/11/2024, si impegnano a:

a) realizzare le operazioni previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate in conformità con quanto approvato e nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dalla presente convenzione;
b) effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione delle operazioni;
c) rispettare la normativa sugli aiuti di stato, qualora rilevante per l'operazione finanziata;
d) predisporre ed inviare alla Regione le rendicontazioni di spesa nei tempi e con le modalità specificati all'articolo 8 "Rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo" della presente convenzione;
e) fornire tutte le informazioni necessarie alle attività di monitoraggio fisico–finanziario e procedurale delle operazioni finanziate, secondo i tempi e le modalità indicati dall'Autorità di

Gestione nel Manuale “Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione” che sarà reso disponibile sul sito istituzionale dei PR;

f) rispettare gli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060, ed in particolare quanto indicato all’art. 10 della presente convenzione;

g) facilitare l'esecuzione dei controlli amministrativi e verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell’ambito dei Programmi Regionali FESR e FSE+, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all’attuazione delle operazioni approvate nell’ambito della Strategia;

h) utilizzare per tutte le spese sostenute un sistema contabile separato o un’adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;

i) informare tempestivamente la Regione di qualsiasi evento che possa influire sulla realizzazione delle operazioni o sulla capacità di rispettare le condizioni stabilite dalla presente convenzione;

j) utilizzare il sistema informativo dei Programmi Regionali FESR e FSE+ che sarà messo a disposizione dall’Autorità di Gestione, per tutte le comunicazioni ufficiali con la Regione Emilia-Romagna e per la registrazione e conservazione informatizzata dei documenti e dei dati necessari alle verifiche di ammissibilità delle spese, alle attività di sorveglianza e alla gestione degli obblighi di monitoraggio;

k) svolgere ogni altra attività funzionale all’attuazione dell’ATUSS;

ART. 3. RISORSE ASSEGNATE

Al fine di consentire l’attuazione dell’ATUSS e delle relative operazioni approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023, come modificate con Delibera n. 2135 del 11/11/2024, è riconosciuto ai beneficiari individuati nelle schede progetto l’importo complessivo massimo pari a € 8.400.000,00 di cui, € 7.700.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR e € 700.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE+.
Il Dirigente regionale competente, secondo la normativa vigente, provvederà con propri atti formali al trasferimento delle risorse assegnate al beneficiario di ciascuna operazione, nei limiti degli impegni di spesa assunti, con le modalità descritte al successivo art. 8.

ART. 4. CRONOPROGRAMMA DI SPESA

Ciascuna operazione che compone l’ATUSS deve essere realizzata nel rispetto del seguente cronoprogramma di spesa, articolato per Programma Regionale e relativi obiettivi e azioni (valori in euro):

1. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FESR 2021-27

Azioni	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
Azione 5.1.1. - ATUSS	-	3.828.422,27	3.763.422,27	4.888.155,46
Azione 2.8.1. - Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale	6.500,00	33.500,00	180.000,00	180.000,00
Azione 1.2.4 - Comunità Digitali	45.000,00	130.000,00	130.000,00	45.000,00

2. Realizzazione di interventi ammessi a contributo a valere sul PR FSE+ 2021-27

Obiettivi specifici	Annualità			
	2023	2024	2025	2026
OP 4 - Priorità 2 e 3	200.000,00	250.000,00	225.000,00	200.000,00

Ciascun beneficiario è tenuto a realizzare le operazioni secondo la scansione annuale prevista dai cronoprogrammi di spesa collegati al bilancio regionale.

In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale si potrà procedere all'adeguamento del suddetto cronoprogramma con i relativi spostamenti delle risorse non spese agli esercizi successivi, fermo restando il termine massimo di conclusione delle operazioni del 31/12/2026.

Le operazioni sostenute all'interno dell'ATUSS dovranno concludersi entro il termine massimo del 31/12/2026, con la completa realizzazione degli interventi previsti.

Per conclusione dell'operazione è da intendersi il progetto materialmente completato e realizzato, comprensivo, nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione e per il quale tutti i pagamenti sono stati effettuati dal beneficiario. In deroga al suddetto termine di conclusione dei progetti possono essere concesse proroghe a seguito di richieste motivate e riconducibili a fattori non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi dei PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Il referente dell'ATUSS dovrà redigere e presentare alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+ una relazione semestrale sull'attuazione dell'ITI e sul livello di avanzamento dei progetti che lo compongono.

ART. 5. AMMISSIBILITA' DELLA SPESA

Le erogazioni relative alle risorse di cui all'art. 3 della presente convenzione, si riferiscono a spese effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal destinatario, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Le spese di realizzazione del Percorso ciclopedonale tra il comune di Montiano e la frazione di Montenovo (Codice operazione CES_BK_1), finanziato con contributo del PR FESR 2021-27 e di cui è beneficiario il Comune di Montiano, sono in particolare sostenute dall'Unione dei Comuni Valle Savio in forza della convenzione con Oggetto "D.L. N. 78/2010 E L.R. N. 21/2012. OBBLIGHI DI GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI. INDIVIDUAZIONE E TRASFERIMENTO DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI CORRELATI ALL'UNIONE VALLE SAVIO", siglata in data 24 marzo 2015, mediante la quale le funzioni di edilizia pubblica sono conferite dal Comune all'Unione.

Possono essere ammissibili spese riferite ad opzioni di semplificazioni dei costi elencate all'art. 53 del Reg. (CE) n. 1060/2021 punto 1 lettera b) e seguenti, con specifico riferimento alle opzioni in uso per analoghi interventi nei PR FSE+ e PR FESR.

Sono ammissibili le spese effettivamente sostenute dal 01/08/2022 al 31/12/2026.

Come previsto dall'articolo 63 comma 6 del regolamento (CE) 2021/1060 non saranno, in ogni caso, sostenute operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima della sottoscrizione della presente convenzione.

Per la realizzazione delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS sono ammissibili le tipologie di spesa previste nelle schede progetto approvate con delibera di Giunta Regionale n. 825 del 22/05/2023 e come modificate con Delibera n. 2135 del 11/11/2024, coerenti con i regolamenti comunitari del FESR e del FSE+ e con la normativa nazionale di ammissibilità della spesa.

Inoltre, le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione sono ritenute ammissibili e rientranti nelle relative voci di costo qualora pertinenti e riconducibili al progetto approvato e coerenti con le finalità ed i contenuti del progetto stesso.

È fatto divieto di rendicontare spese per le quali si usufruisce di altra misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario.

ART. 6. PAGAMENTI E TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Ciascun beneficiario è tenuto:

a) ad adottare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
b) a presentare, ai fini del riconoscimento dell'IVA come costo ammissibile, una dichiarazione di indeducibilità della stessa rilasciata dal Revisore dei Conti;
c) ad effettuare i pagamenti nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 ed esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, RIBA solo se accompagnata da certificazione bancaria attestante l'avvenuto pagamento, salvo quanto previsto al comma 3 dello stesso art. 3;
d) a riportare il codice unico di progetto (CUP) relativo allo specifico investimento pubblico nei suddetti strumenti di pagamento ed in relazione a ciascuna transazione, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari;
e) a conservare la documentazione giustificativa delle spese di progetto nel rispetto della normativa nazionale di riferimento e comunque almeno per un periodo di 5 anni a decorrere dall'anno in cui viene pagato il saldo del contributo spettante, ai sensi dell'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060.

ART. 7. MODIFICHE E PROROGHE DELLE OPERAZIONI

Per eventuali modifiche sostanziali alle singole operazioni dell'ATUSS sono ammesse previa approvazione della Regione, sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione che le valuterà entro 60 giorni dal ricevimento. Qualora entro tale termine l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazione, le modifiche si intendono approvate.

Le modifiche alle operazioni sono di norma ritenute ammissibili qualora:

- restino inalterati gli obiettivi originari e la natura dell'oggetto operazione ammessa a finanziamento;
- sia garantita la realizzazione dell'operazione secondo le tempistiche indicate all'art. 4 del presente documento, salvo la facoltà di richiedere una proroga secondo quanto di seguito disposto.

Rientra tra le modifiche di cui al presente articolo, la proroga del termine di conclusione dell'operazion. La richiesta di proroga da parte del beneficiario deve essere adeguatamente motivata e riconducibile a cause non prevedibili e non dipendenti dal beneficiario, da inoltrarsi alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima della scadenza prevista attraverso i sistemi informativi del PR FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione.

Modifiche che determinano una variazione in aumento delle spese di realizzazione dell'operazione non comportano un aumento proporzionale della spesa ammissibile e, di conseguenza, del contributo erogabile.
Modifiche che determinano una variazione in diminuzione delle spese di realizzazione dell'operazione comportano per contro una diminuzione proporzionale della spesa ammissibile e, conseguentemente, una pari riduzione del contributo erogabile.

Sono considerate modifiche ammissibili senza previa approvazione da parte della Regione:
Per i progetti finanziati con risorse del PR FESR:

- le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro il 20% dei valori approvati, fermo restando il limite massimo del 5% delle spese forfettarie ed il 10% delle spese di progettazione e fatta esclusione per i costi di promozione e comunicazione di cui alla lettera G) della scheda-progetto;

- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi funzionalmente e strumentalmente equivalenti.

Per i progetti finanziati con risorse del PR FSE+ le variazioni tra le varie categorie di spesa del quadro economico della scheda-progetto relativa alla singola operazione, entro una percentuale di scostamento fino al 20% in caso di operazione finanziata per un valore inferiore o pari a € 250.000,00; in caso di operazione finanziata per un valore superiore a € 250.000,00 lo scostamento massimo ammissibile senza preventiva autorizzazione è pari al 10%.

Le spese relative a modifiche per le quali è richiesta la previa approvazione, saranno considerate ammissibili solo se sostenute in data successiva alla data di approvazione formale da parte della

Regione o, in caso di approvazione per silenzio assenso, decorsi 60 giorni dalla data di trasmissione della richiesta di cui al presente articolo.

Qualunque richiesta di modifica che alteri la natura delle operazioni ammesse a finanziamento o la tempistica di realizzazione delle stesse deve ritenersi come una proposta di sostituzione delle operazioni medesime che può essere consentita solo previa valutazione positiva da parte del Nucleo di Valutazione della RER sulla base della coerenza con la Strategia e con i criteri di selezione delle operazioni. Le risultanze della valutazione del Nucleo sono trasmesse alla Regione, la quale procederà successivamente all'approvazione formale della sostituzione entro 60 giorni dalla richiesta. Non opera in questo caso il meccanismo di silenzio assenso previsto, in generale, per le altre modifiche.

Eventuali sostituzioni dei progetti che compongono l'ITI sono consentite sulla base di richieste debitamente motivate ed inoltrate alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, valutate dal Nucleo di Valutazione.
Le sostituzioni dovranno comunque essere coerenti:

- con l'ATUSS approvata;
- con i criteri di selezione delle operazioni del Programma Regionale di riferimento;
- con le tempistiche di realizzazione dell'ITI;
- con le prescrizioni contenute all'interno della presente convenzione.

In ogni caso le sostituzioni di operazioni non potranno comportare una variazione del contributo massimo erogabile da parte della Regione Emilia-Romagna così come previsto nelle ATUSS approvate.

ART. 8. RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Per ciascuna operazione finanziata la rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite i sistemi informativi dei due Programmi Regionali FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione. Non sono ammesse rendicontazioni di spesa presentate con altre modalità. Parimenti, tutta la documentazione richiesta nell'applicativo, anche a seguito di richieste di integrazioni, dovrà essere caricata e trasmessa unicamente attraverso i sistemi informativi.

La rendicontazione delle spese assume a riferimento i cronoprogrammi di spesa secondo le indicazioni fornite all'art. 4 in termini di stati di avanzamento e saldo finale a conclusione dell'intervento, come eventualmente rimodulati in rapporto agli stanziamenti del bilancio pluriennale della Regione.

Per le operazioni finanziate dal PR FESR, la richiesta di liquidazione dei contributi in base agli stati di avanzamento annuali deve essere trasmessa, dal Beneficiario, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello cui le spese sostenute si riferiscono e dovrà essere corredata da una rendicontazione finanziaria, a cui dovranno essere allegati le fatture debitamente quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, con riferimento a spese sostenute previste in sede di concessione o modificate da successive varianti approvate, nonché la relativa documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi. Nel caso di operazioni finanziate dal PR FSE+ la richiesta di liquidazione dei contributi dovrà essere corredata dalla documentazione specificata nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione. Per le operazioni finanziate con FSE+ le modalità di liquidazioni possono prevedere la presentazione di domande di pagamento infra-annuali.

Al termine della realizzazione dell'operazione, al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è inoltre tenuto a presentare, entro 2 mesi, fermo restando il termine massimo di conclusione del 31/12/2026 eventuali proroghe:

a) una dettagliata relazione finale sull'operazione conclusa;
b) la rendicontazione finanziaria complessiva;
c) la documentazione amministrativa riguardante l'espletamento delle procedure di affidamento lavori, beni e servizi non precedentemente trasmessa in sede di richiesta di pagamento degli stati di avanzamento di cui al comma 2;
d) certificati di collaudo dei lavori e/o certificati di verifica della conformità o certificati di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente.

L'erogazione degli stati di avanzamento annuali avviene, con riferimento al cronoprogramma di spesa di cui all'art. 4 per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese sostenute nell'anno di riferimento risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma di spesa e in tal caso si procede all'adeguamento del relativo cronoprogramma di spesa, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo. Le richieste di modifica del cronoprogramma di spesa devono essere trasmesse alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione entro il 31 dicembre di ogni anno.

L'erogazione a saldo del contributo avviene, per ciascun soggetto beneficiario, nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui ai precedenti punti elenco e della conformità delle operazioni realizzate con quelle approvate. Il contributo, per ciascun soggetto

beneficiario, è proporzionalmente ridotto, qualora la spesa sostenuta e riconosciuta dalla Regione risulti inferiore all'investimento previsto.

All'erogazione del contributo si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente o suo delegato secondo la normativa vigente, entro 80 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate dal beneficiario non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa. La richiesta di integrazioni comporterà una sospensione dei termini per il conteggio degli 80 giorni, che saranno ripresi a seguito dell'acquisizione delle integrazioni richieste.

Le erogazioni saranno in ogni caso vincolate alla disponibilità delle risorse sui relativi capitoli di spesa del bilancio regionale.

Ulteriori specifiche sulle modalità di rendicontazione delle spese e sulla richiesta dell'anticipazione saranno riportate nei manuali di rendicontazione e/o nelle indicazioni che saranno fornite dalle competenti strutture dell'Autorità di Gestione dei PR FESR e FSE+.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi, verrà verificato inoltre se il beneficiario interessato abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC).

ART. 9. STABILITA' DELLE OPERAZIONI

I beneficiari del contributo devono garantire, almeno per la durata di cinque anni decorrenti dalla data del pagamento del saldo e a pena di revoca del contributo stesso, la stabilità delle operazioni finanziate nell'ambito dell'ATUSS; nel suddetto periodo, ciascun beneficiario è tenuto per ognuno degli interventi finanziati:

- a non cedere o alienare a terzi i beni finanziati nell'ambito delle operazioni approvate;
- a non apportare delle modifiche sostanziali all'operazione che ne alterino la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione con il risultato di compromettere gli obiettivi originari.

ART. 10. OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (artt. 47,49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale FESR**
  - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

    a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
    b) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
    c) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;

  - nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo superiore a 500.000,00 euro:

    a) se comportano investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere, devono installare, non appena inizia l'attuazione, un cartellone di dimensioni adeguate a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.
    b) se comportano l'acquisto di macchinari, i beneficiari devono esporre una targa permanente con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicati sul sito internet del Fesr all'indirizzo:https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari.
    Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;

c) l'ente beneficiario deve fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari;
d) l'ente beneficiario deve apporre sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

- Nel caso in cui i progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo ai 10.000.000,00 euro:

a) oltre alle azioni previste per i progetti di costo totale superiore ai 500.000,00 €, devono i beneficiari devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

- **Progetti finanziati con risorse del Programma regionale Fse+**
  - I beneficiari:

a) devono esporre in un luogo ben visibile al pubblico almeno un poster in formato A3 o superiore, oppure un display elettronico di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenziano il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fse+ al seguente indirizzo: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;
b) devono informare i partecipanti alle attività del finanziamento di cui gode l'iniziativa, degli obiettivi dell'intervento, della natura della fonte di finanziamento e degli obblighi che ne conseguono. Per questo deve predisporre e consegnare una scheda informativa sul Fse+, che deve essere controfirmata dai partecipanti, disponibile sul sito Fse+ al seguente indirizzo: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;
c) devono fornire sul proprio sito web e sui social media una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fse+ al seguente indirizzo: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/sito-fse/programmazione-2021-2027/responsabilita-di-comunicazione-dei-beneficiari;
d) devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati;

- Nel caso di progetti di importanza strategica e di progetti che prevedano un costo complessivo superiore ai 10.000.000,00 euro i beneficiari:

a) oltre a realizzare le azioni sopra descritte, devono organizzare un evento o una attività di comunicazione, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'Autorità di gestione responsabile.

Se il beneficiario non rispetta i propri obblighi e qualora non provveda ad azioni correttive, l'Autorità di gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha la facoltà di applicare misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, con una riduzione fino al 3% del contributo concesso, secondo i criteri da essa stabiliti.
Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione dei Programmi, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060:

a) uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
b) riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
c) comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
d) distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
e) conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
f) sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.
Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti le concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019.

ART. 11 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione tutti i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento

delle attività di monitoraggio e valutazione previsti dai Programmi Operativi Regionali 2021-2027. In particolare, per le attività di monitoraggio i beneficiari sono tenuti a fornire i dati di avanzamento fisico, procedurale e finanziario delle operazioni, secondo le modalità previste da ciascuno dei due Programmi FESR e FSE+ a seconda della pertinenza dell'operazione, e a rendere disponibili, quando pertinenti, le informazioni necessarie alla valorizzazione degli indicatori applicabili.

ART. 12. CONTROLLI

La Regione può, in qualsiasi momento nel corso del periodo di validità della presente convenzione, eseguire controlli in loco tecnici e/o finanziari, anche avvalendosi di esperti esterni, al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto integrato approvato.

Nello svolgimento di tali controlli, i beneficiari devono mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione dei progetti ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, i beneficiari devono rendere accessibile alla Regione, alle autorità statali e comunitarie, ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

Tali controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:

- il possesso dei requisiti dichiarati dal beneficiario per l'accesso al finanziamento e, laddove pertinente, il loro mantenimento per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e/o dei servizi finanziati per 5 anni dall'erogazione del saldo;
- la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo;
- l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca lo loro tracciabilità;
- la conformità delle spese dichiarate con la normativa di riferimento comunitaria e nazionale, in particolare con il codice degli appalti.

I controlli potranno essere effettuati anche oltre il termine di validità della presente convenzione, anche per effettuare le verifiche di stabilità delle operazioni.

ART. 13. REVOCA DEL CONTRIBUTO

Nel caso in cui, dai controlli emergano irregolarità delle operazioni realizzate, della documentazione di spesa presentata, irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi ai singoli beneficiari o alle spese sostenute, o comunque si rilevino inottemperanze rispetto alla presente Convenzione o alle

schede progetto approvate, la Regione procede alla revoca totale o parziale del contributo interessato dall'irregolarità e al conseguente recupero dei contributi eventualmente erogati sia a titolo di stato di avanzamento che di saldo, ai quali sarà applicato il tasso d'interesse legale vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione.

La Regione si riserva di revocare totalmente il contributo assegnato al singolo intervento qualora:

a) il totale della spesa riconosciuta ammissibile risulti inferiore al 50% del costo del progetto approvato, originariamente concesso;
b) dalla documentazione di spesa si desuma che il progetto realizzato non è conforme a quello originariamente approvato o a quello successivamente variato a seguito del rilascio della relativa autorizzazione;
c) i singoli beneficiari non si rendano disponibili ai controlli in loco o non producano i documenti richiesti nei termini previsti.

ART. 14. ADEMPIMENTI SPECIFICI PER TIPOLOGIE DI OPERAZIONI

Qualora i progetti si riferiscano ad un'azione che prevede l'obbligatorietà della proprietà o disponibilità del bene da parte del beneficiario, la stessa deve essere garantita e documentata alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'erogazione delle risorse relative al primo stato di avanzamento.

Per i progetti di riqualificazione energetica finanziati a valere su risorse del PR FESR, la documentazione tecnica prevista nelle relative schede progetto necessaria a verificare la performance energetica degli interventi, deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR, la scheda di autovalutazione del rispetto del principio del DNSH – Do No Significant Harm[2], deve essere presentata dal beneficiario alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione prima dell'atto di concessione delle risorse.

Per tutti i progetti finanziati a valere su risorse del PR FESR e rientranti nelle seguenti categorie di intervento:

- Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici;
- Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali;
- Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici;
- Infrastrutture ciclistiche;
- Infrastrutture urbane verdi e blu;
- Riqualificazione energetica di edifici pubblici,

[2] Regolamento (UE) 2020/852 *"Tassonomia per la finanza sostenibile"*

i beneficiari dovranno effettuare un'autovalutazione del criterio del *climate proofing* secondo la modulistica che sarà fornita dall'Autorità di Gestione. L'autovalutazione dovrà essere trasmessa alle competenti strutture dell'Autorità di Gestione, previa sottoscrizione dell'ITI.

ART. 15. DURATA DELLA CONVENZIONE

Viste le finalità sopra indicate e con riferimento al periodo di programmazione dei fondi applicati ed al cronoprogramma di spesa dei progetti che compongono l'ATUSS, il presente documento è valido a partire dalla data della sua sottoscrizione fino alla chiusura della programmazione 2021-2027.

ART. 16. CONTROVERSIE

Per quanto non espressamente contemplato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente.
Per la Regione Emilia-Romagna, Dr.ssa Paola BISSI;
per il Comune di Cesena, Dr.ssa Manuela Lucia MEI;
per il Comune di Mercato Saraceno, Arch. Stefano GRADASSI;
per il Comune di Sarsina, Ing. Mauro FABBRETTI;
per il Comune di Montiano, Dr.ssa Manuela Lucia MEI.

Form Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) - FASE 1

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	COMUNE DI CESENA, COMUNE DI MERCATO SARACENO, COMUNE DI SARSINA, COMUNE DI MONTIANO
Titolo ATUSS	"CESENA 2030 e sistema territoriale intermedio dei comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano" di seguito denominato "CESENA 2030"
Parole chiave strategia	CITTADINANZA – STILI DI VITA ATTIVI – BENESSERE
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	ELENA GIOVANNINI Responsabile EQ Servizio Pianificazione Strategica, Progetti Integrati, Comunali, Nazionali ed Europei giovannini_e@comune.cesena.fc.it 0547-356392

1. Area geografica interessata dalla strategia (max 1 pagina)

Individuazione dell'area geografica di riferimento, che coinciderà con il territorio eleggibile, con indicazione di eventuali focus territoriali (ad es. a livello di comune nel caso di sistemi territoriali intermedi, quartiere, ecc.) rispetto all'intero territorio eleggibile e motivazione della scelta anche alla luce di più ampie strategie dell'area.

L'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) "CESENA 2030", ha come focus territoriale l'**area geografica del Comune di Cesena, del Comune di Mercato Saraceno e del Comune di Montiano** e le loro articolazioni di quartieri e di oltre 80 frazioni presenti nell'intero territorio che ospitano una popolazione totale di 109.183 abitanti, divisa tra 97.282 a Cesena, 6.844 a Mercato, 3.332 a Sarsina e 1.725 a Montiano (dato al 31/12/2020).
Proprio a partire da questa articolazione territoriale, l'ATUSS "CESENA 2030" si innesta in un territorio che ha le sue peculiarità, ma che negli ultimi anni ha intrapreso una dimensione collaborativa, attivando di volta in volta progetti in rete e organizzandosi attraverso una ***governance* condivisa** di Unione di comuni.

Dal 2014 infatti è stata costituita l'**Unione dei Comuni Valle del Savio**, condividendo strategie territoriali legate ad un paesaggio ricco di risorse ambientali e culturali e formata dai Comuni di Montiano, Mercato Saraceno, Sarsina, Bagno di Romagna e Verghereto. All'interno dell'Unione, Cesena rappresenta il nucleo urbano più ampio e popolato e offre supporto per la gestione e l'erogazione di servizi essenziali in forma associata tra i quali lo sviluppo dell'Agenda Digitale, i Sistemi informatici e Statistica, i Servizi Sociali, la Protezione Civile, il Turismo.

Per orientare le scelte strategiche dell'Unione Valle del Savio in questo periodo ricco di opportunità sia sul versante della nuova programmazione sia sul fronte dei fondi del Next Generation Eu, è stato elaborato il **documento "Next Generation Valle del Savio",** approvato recentemente dalla Giunta dell'Unione con l'obiettivo di **delineare una visione**

di sviluppo organica della vallata, per attrarre investimenti nel quadro della nuova programmazione europea. All'interno del documento trova spazio anche la strategia ATUSS "CESENA 2030" in sinergia con le altre linee di indirizzo per i prossimi anni su cui i comuni dell'Unione e l'Unione stessa punteranno.

La strategia ATUSS parte dal potenziale forte di vallata di un territorio dove si vive bene e dove la pratica sportiva permette uno stile di vita sano e un'attrattività e competitività del tessuto urbano anche da un punto di vista turistico ed economico. Questo ambito risulta fortemente connesso con i tematismi sviluppati all'interno della "**Wellness Valley**", il primo distretto internazionale dedicato al benessere, allo sport e alla qualità della vita sviluppato dalla Wellness Foundation. La Wellness Valley rappresenta un bacino ed un contenitore di iniziative che promuovono uno stile di vita sano; tra i vari progetti che supporta si distinguono quelli legati all'attività sportiva e all'alimentazione sviluppati nelle scuole e nei luoghi di lavoro dei comuni dell'Unione Valle del Savio. La Wellness Foundation ha inoltre co-finanziato, la segnaletica del percorso cicloturistico Grand Tour Valle del Savio, realizzato nell'ambito del progetto **Valle Savio Bike Hub**, che ha coinvolto i comuni dell'ATUSS.

Proseguendo nell'analisi di contesto, l'Unione è stata recentemente coinvolta in un percorso di **pianificazione strategica denominato "Verso Savio 2030"** elaborata attraverso il metodo della "città collaborativa" e del *co-city protocol,* che ha identificato, come obiettivo generale di sviluppo, la valorizzazione del territorio con l'introduzione di nuovi approcci alla pianificazione della **mobilità e del turismo sostenibili**, al fine di stimolare un cambiamento di paradigma e di stili di vita, in perfetta continuità e corrispondenza con le tematiche sviluppate dalla strategia ATUSS.

Altri elementi di tangenza e coerenza con l'ATUSS "CESENA 2030" si ritrovano inoltre nel percorso che si sta sviluppando a livello di area vasta Romagna, nell'ambito del **Piano Strategico "Romagna Next"** che punta proprio sulle città medie come patrimonio decisivo e trainante per guidare il rilancio dei territori, agendo da cerniera di connessione tra i grandi centri metropolitani e le aree interne e delle progettualità messe in campo dalla "**Destinazione Turistica Romagna**".

Da quest'analisi delle strategie dell'area ATUSS ad ampio raggio, si evincono già quali possono essere le potenzialità di sviluppo prioritarie della strategia che saranno analizzate più nel dettaglio nei paragrafi successivi.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali (3-4 pagine)

- *Sintesi degli aspetti principali che influenzano gli orientamenti e le scelte di fondo della strategia, eventualmente facendo riferimento alle quattro sfide sistemiche richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima (demografica, climatica, digitale, diseguaglianze).*
- *In questa fase l'analisi è del tutto preliminare e può fare riferimento a quadri conoscitivi e analisi già disponibili, selezionando le evidenze utili a orientare le scelte relative all'ATUSS. In questa sezione è importante evidenziare anche le interconnessioni/reti esistenti e potenziali tra i soggetti chiave per lo sviluppo dell'area.*
- *Indicare eventuali necessità di analisi e approfondimenti necessari per colmare dei gap conoscitivi a supporto della FASE 2 del percorso complessivo di elaborazione dell'ATUSS*

L'elemento principale che ha influenzato la scelta di fondo su cui si basa la strategia ATUSS è rappresentato dalla **necessità di rispondere in maniera concreta alle nuove**

esigenze sociali innescate dalla crisi sanitaria. Durante la pandemia infatti il senso di isolamento e la diminuzione drastica delle occasioni di socialità, oltre al forte impatto sul tessuto economico ed imprenditoriale, hanno fatto riflettere sull'importanza che questi fattori ricoprono per il benessere delle persone e su quanto sia importante, soprattutto dopo il periodo pandemico, investire negli ambiti che creano un impatto evidente sul miglioramento della qualità della vita.

In particolare, le restrizioni di mobilità all'interno degli spazi urbani di vicinato hanno delineato nuovi bisogni collettivi legati alla **fruizione degli spazi verdi e naturali all'aria aperta,** alla richiesta di **servizi pubblici digitali e di prossimità** sempre più accessibili. La comunità locale ha riscoperto il valore della **partecipazione civica**, delle **connessioni spaziali e sociali**, in grado di generare economie alternative e nuove idee imprenditoriali.

La conferma di quanto finora esposto è rappresentata anche dall'intenso lavoro fatto nel percorso di pianificazione strategica dell'Unione dei Comuni Valle del Savio portato avanti grazie al percorso partecipato che ha coinvolto **cittadini, imprese, enti del terzo settore** denominato "**Verso Savio 2030**" e che è partito proprio dall'**analisi di contesto e dei bisogni** delineando le seguenti necessità del territorio:

1. **collegamenti** delle aree interne con le zone urbanizzate per valorizzare le economie locali, diminuire lo spopolamento e migliorare le connessioni territoriali;
2. valorizzare le risorse naturali e culturali del territorio, le competenze e la competitività del territorio;
3. prevedere **servizi di prossimità** legati alla cultura, tempo libero, svago e benessere per ampliare l'offerta per i cittadini e per i turisti;
4. incrementare la qualità e l'efficacia di iniziative ed interventi grazie al rapporto sinergico tra gli attori;
5. promuovere il rinnovo tecnologico e la **digitalizzazione** *people-centred*.

Il percorso di pianificazione strategica di vallata è stato preparatorio e propedeutico alla realizzazione del "**Next Generation Valle del Savio**", un documento di indirizzo per il *Recovery Fund* che rappresenta non solo un ambizioso processo di programmazione di area vasta, ma anche il primo prezioso tentativo di unire, in un'unica visione, le strategie di sviluppo dei comuni della Valle del Savio. In particolare nel documento sono individuate le **priorità di sviluppo e le progettualità** su cui concentrare gli sforzi di attuazione attraverso il Next Generation EU e i fondi del QFP 2021-2027. Le esigenze di sviluppo riportate nel documento rispondono alle sfide delineate nel **Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna** (demografica, climatica, digitale, diseguaglianze) e sono riassunte di seguito:

a) valorizzare il **patrimonio culturale e naturale** prendendosi cura del territorio e delle sue fragilità e preservandone i tratti e le bellezze;
b) attivare e coinvolgere i cittadini e le imprese nei processi di innovazione sociale ed economica e nella gestione dei beni comuni creando una **cultura partecipativa** di cittadinanza attiva;
c) generare una nuova economia innovativa per rendere la Valle del Savio **attrattiva per residenti e turisti** e contrastare lo spopolamento della sua parte montana;
d) implementare i servizi di cura alla persona e di attenzione a chi si trova in condizioni di fragilità al fine di costruire un territorio più **inclusivo e accogliente**;
e) favorire la **digitalizzazione** quale elemento trasversale di attivazione di processo e di innovazione. Proseguire l'infrastrutturazione digitale parimenti alla implementazione della cultura digitale dei cittadini;

f) rendere più competitivi i territori implementando **le infrastrutture logistiche, la viabilità e i trasporti**.

Si riporta di seguito **l'analisi SWOT** del territorio dell'ATUSS "CESENA2030" che presenta sinteticamente il **quadro conoscitivo d'insieme su criticità e potenzialità** territoriali:

PUNTI DI FORZA (fattori endogeni che costituiscono elementi di forza per il raggiungimento dell'obiettivo) ● Presenza di infrastrutture rilevanti connesse alla possibilità di intercettare flussi di merci e di turisti; ● Una consolidata presenza economica nel settore agricolo; ● Una forte vocazione alle attività connesse alla salute, al *wellbeing* ed al turismo (terme, Ciclovia dei Romei, Valle Savio Bike Hub); ● Una consolidata presenza dell'Università di Bologna ed in particolare di corsi di studi capaci di generare competenze strategiche; ● Consolidata rete di tecnopoli; ● Presenza di capitale naturale e culturale a beneficio di cittadini e turisti.	**PUNTI DI DEBOLEZZA** (fattori endogeni che costituiscono elementi di debolezza per il raggiungimento dell'obiettivo) ● Mancanza di collegamenti viabili veloci e gravi ritardi nell'ammodernamento dell'E45; ● Necessità di potenziare le reti di collegamento sostenibile (piste ciclabili, trasporto pubblico); ● Progressiva perdita di competitività sui mercati delle produzioni locali agricole; ● Necessità di ammodernamento tecnologico e digitale, in particolare nei servizi pubblici e per le fasce più deboli della popolazione; ● Esposizione ai rischi ambientali e climatici (ondate di calore, bombe d'acqua, allagamenti) e inquinamento dell'aria; ● Difficoltà ad attrarre investimenti pubblici e privati in ricerca e sviluppo; ● Spopolamento delle aree interne e perdita di attrattività delle aree interne da parte dei giovani.
OPPORTUNITÀ (fattori esogeni che possono contribuire al raggiungimento dell'obiettivo) ● Possibilità di intercettare nuovi flussi turistici, soprattutto valorizzando i percorsi e le attività *outdoor*; ● Possibilità che il settore agricolo ed agroalimentare non abbia subito, nel periodo della pandemia, contrazioni garantendo una maggiore solidità socio-economica dello stesso; ● Crescenti investimenti pubblici in infrastrutture, nella sanità, e nell'economia del benessere (PNRR e QFP); ● Strategie di area vasta con politiche territoriali di sviluppo e redazione di documenti strategici a livello di Unione; ● Promozione e rilancio delle pratiche sportive e all'aperto nel periodo post pandemia.	**MINACCE** (fattori esogeni che possono ostacolare il raggiungimento dell'obiettivo) ● mancanza di una visione unica dello sviluppo dell'area romagnola per come essa è inserita nelle dinamiche di crescita nazionale ed internazionale; ● crisi energetica in assenza di un serio piano locale per incentivare l'autoproduzione di energie rinnovabili; ● calo demografico sistematico degli ultimi anni non compensato da flussi migratori rappresenta una minaccia per lo sviluppo del territorio e la tenuta sociale e del sistema del welfare oltre che essere un segnale di scarsa attrattività; ● impoverimento della popolazione dovuto alla crisi economica e alla pandemia.

Tra le potenzialità va sicuramente ricordato che i territori dell'ATUSS sono, collocati al centro del distretto del benessere e della qualità della vita denominato **Wellness Valley**. La Wellness Valley mette a sistema le molte eccellenze del territorio romagnolo nei campi del turismo, della salute, dell'economia, della cultura, dello sport, della scuola, dell'Università e dell'enogastronomia per realizzare il primo distretto internazionale per competenze sul **benessere e la qualità della vita**. A questo si aggiunge il progetto "Valle Savio Bike Hub" già citato e portato avanti dall'Unione dei comuni Valle del Savio che ha

permesso di tracciare sul territorio 18 percorsi e un Grand Tour per attrarre nuovi flussi turistici, sportivi e per stimolare il sistema imprenditoriale dell'Unione.

Il territorio dell'ATUSS è inoltre caratterizzato da un potenziale in termini di sviluppo urbanistico, promozione della mobilità sostenibile e di attenzione alle politiche in linea con il Green Deal Europeo. Si evidenziano di seguito sinteticamente alcuni ulteriori risorse di sviluppo individuate da strumenti e documenti pianificatori di area vasta o di Cesena, come comune maggiore in termini di popolazione e trainante per tutto il territorio dell'ATUSS.

PUG - Piano Urbanistico Generale di Cesena e Montiano

Nel corso del 2020 il Comune di Cesena ha avviato il percorso per la definizione del nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) in linea con l'Agenda 2030 e con la nuova Legge Regionale urbanistica, offrendo un quadro demografico, economico, sociale e ambientale che fa emergere la necessità di sviluppare processi di rigenerazione urbana che promuovano la qualità urbana ecologico-ambientale, i servizi ecosistemici, incrementando i livelli qualitativi e quantitativi della città pubblica e dei servizi e operando per l'attrattività del territorio.
La condivisione di queste strategie con la comunità locale è avvenuta con un corposo processo partecipato che ha evidenziato la necessità di lavorare sulla **dimensione di prossimità nel tessuto urbano rappresentata dai quartieri** e dalle **micro-connessioni spaziali ed ecosistemiche** tra di essi con un occhio sempre alla lotta al cambiamento climatico. Concretamente significa promuovere processi di rigenerazione per una **"Città pubblica accessibile, sicura e sostenibile"** capace di affrontare gli impatti del cambiamento climatico migliorando la resilienza del territorio, potenziando le reti verdi e blu, implementando il verde e le connessioni di fruizione dolce del territorio.

PUMS - Piano Urbano della Mobilità Sostenibile di Cesena

Il documento che mira a soddisfare le esigenze di mobilità e circolazione di tutti i cittadini, ed in particolare delle fasce deboli di popolazione, favorendo uno sviluppo basato su quattro ambizioni cardine:

- "Una Cesena sicura e in salute" per costruire un sistema di mobilità sicura e a basso impatto ambientale, con organizzazione di **spazi che promuovono la mobilità "attiva"** a tutela della salute pubblica;
- "Una Cesena resiliente" a sostegno di **scelte energetiche a minor impatto ambientale** per tutto il ciclo di mezzi e infrastrutture;
- "Una Cesena attrattiva, vivibile e vivace" per promuovere scelte bilanciate tra **accessibilità e vivibilità** e basate su obiettivi di sostenibilità ambientale e inclusività;
- "Una Cesena inclusiva ed equa" che mira ad eliminare le barriere e gli ostacoli all'accessibilità, generando **impatti sociali positivi** a lungo termine.

PAESC di Unione e "Green City Accord" di Cesena

Ad aprile 2021 l'Unione dei comuni Valle del Savio ha adottato il **Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima** (PAESC). Il Comune di Cesena è la prima città firmataria d'Italia del nuovo patto **"Green City Accord"** a cui ha aderito nel 2020, avviando una serie di analisi e studi di fattibilità per sviluppare progetti su 5 ambiti prioritari: qualità dell'aria, acqua, rifiuti, rumore, natura e biodiversità. L'Unione è stata, inoltre, oggetto di un'analisi di vulnerabilità climatica nell'ambito del **progetto europeo Adriadapt** (finanziato dal programma Interreg Italia-Croazia) ed in particolare di uno studio sulle infrastrutture verdi per la creazione di boschi urbani per combattere le ondate di calore e sul restauro

naturale della pianura alluvionale del Fiume Savio che caratterizza il paesaggio della città.

Agenda digitale e Laboratorio Aperto di Casa Bufalini

Il percorso dell'Agenda digitale locale dell'Unione Valle Savio (Approvata con Delibera n.116/2021) vede i territori coinvolti nell'implementazione di diverse progettualità per rispondere alle esigenze sollecitate dagli stakeholder, legate in particolare al potenziamento delle infrastrutture per la connettività e allo sviluppo delle competenze. La spinta verso il superamento del *digital divide* e verso una maggior fruizione del tessuto imprenditoriale delle opportunità offerte dalla digitalizzazione è portata avanti anche grazie alla presenza sul territorio del **Laboratorio Aperto di Casa Bufalini,** inaugurato nel 2019 e contenitore di laboratori e spazi di coworking per promuovere l'innovazione e la digitalizzazione verso le imprese e i cittadini, anche attraverso la creazione di **comunità digitali**, ovvero di gruppi partecipati di cittadini, imprese e amministrazioni, per l'utilizzo di tecnologie avanzate e digitali allo scopo di migliorare la qualità della vita e la competitività dei territori.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (max 2 pagine + tabella di raccordo obiettivi locali – obiettivi PLC)

- *Principali obiettivi della strategia di sviluppo territoriale e cambiamenti auspicati (risultati attesi) al 2030.*
- *Si chiede qui una descrizione della visione generale (quale città/il sistema territoriale si immagina al 2030), non limitata all'utilizzo dei fondi europei messi a disposizione dalla Region*
- *Indicare in che misura l'ATUSS potrà concorrere al raggiungimento dei 4 obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima (elenco in Appendice 1*
- *È possibile fare riferimento o riprendere documenti di programmazione strategica già esistenti*

Obiettivo strategico dell'ATUSS "CESENA 2030" è quello di migliorare la qualità della vita delle persone, offrendo a tutte e tutti la possibilità di sperimentare nuovi percorsi e stili di vita attivi, sani, partecipati e sostenibili, attraverso il **consolidamento del concetto di benessere e salute**, non solo legato al benessere fisico, ma anche alla dimensione aggregativa e sociale, grazie al potenziamento dell'offerta di spazi e occasioni per la socialità.

Per declinare questo obiettivo, l'ATUSS "CESENA 2030" svilupperà progetti di rigenerazione urbana che avranno al centro il tema della **promozione delle pratiche sportive**, della **mobilità dolce**, della **digitalizzazione** e del **welfare di comunità**.

La strategia contribuisce a costruire un *asset* di sviluppo tematico, all'interno di una più ampia visione urbana al 2030 che vede il territorio dell'ATUSS come un **Laboratorio territoriale di partecipazione e innovazione** in grado di intrecciare questi processi in un disegno complessivo, analizzando le trasformazioni radicali sul piano economico, demografico e sociale provocate dalla crisi sanitaria e farne punti di forza per il rilancio dello sviluppo locale.

Il territorio dell'ATUSS che si affaccia al 2030 è **un'area che si analizza a partire dai suoi cambiamenti** per trovare risorse territoriali da valorizzare. Un territorio che si vede **inclusivo e vivace**, grazie alle energie provenienti dalla presenza del nuovo polo universitario. Un territorio collocato **al centro della Romagna** come snodo logistico e di attrattività tra la

costa e le aree interne. Un territorio in cui la **dimensione naturale del paesaggio** e la biodiversità trovano valore lungo le sponde del fiume Savio. Un territorio **aperto e proiettato all'Europa**, capace di cogliere le opportunità di progetti transnazionali. Una **territorio** ricco di storia e di storie.

Lungo queste direttrici, l'ATUSS "CESENA 2030" si articola in **6 obiettivi specifici** che legano la Strategia alle **quattro sfide sistemiche del Patto per il Lavoro e per il Clima** della Regione Emilia Romagna, promuovendo un percorso collettivo per il miglioramento della qualità della vita, la riscoperta della socialità, il viver bene.

OB 1 - AGENDA DIGITALE E SMART CITY

EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI

Sviluppare un ecosistema digitale di comunità implementando l'Agenda Digitale e il "Data Valley bene comune" della Regione per combattere il *digital divide* e la marginalità digitale potenziando l'infrastruttura, le competenze di cittadini, Enti e imprese come opportunità di sviluppo abilitante e attrattivo per nuovi investimenti, per il rafforzamento della tecnologia digitale (Smart city) e lo sviluppo di nuovi servizi pubblici digitali.

OB 2 - MOBILITA' DOLCE E ACCESSIBILITA'

EMILIA ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Creare corridoi di collegamento tra le aree verdi, i parchi cittadini e i centri sportivi e interconnessione con le reti di mobilità sostenibile urbane (bicipolitana di Cesena) e cicloturistiche (ciclovia dei Romei, Grand Tour Valle del Savio, collegamenti con la Valle del Rubicone), nonchè la ricucitura delle frazioni con il centro urbano.

OB 3 - TRANSIZIONE ECOLOGICA

EMILIA ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Tutelare e valorizzare il paesaggio naturale del Fiume Savio attraverso progetti per l'adattamento climatico, la messa in sicurezza del territorio e l'uso sostenibile delle risorse implementando azioni nel quadro delle strategie contenute nel PAESC di Unione e all'interno del "Green City Accord". Promuovere la transizione verso la sostenibilità energetica attraverso lo sviluppo di progetti per la creazione di "Green Communities", l'utilizzo dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili locali e l'efficientamento energetico delle imprese e degli edifici pubblici.

OB 4 - CASA, WELFARE DI COMUNITA' e INCLUSIONE

EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI

Promuovere un welfare di comunità per combattere gli squilibri territoriali, sviluppando percorsi di autonomia integrati dedicati alle famiglie e a tutte le persone in fragilità che abbiano come primo obiettivo quello dell'inserimento abitativo, lavorativo e sociale attraverso la qualificazione dei servizi e il potenziamento di strutture dedicate.

OB 5 - PATTO PER LA SCUOLA

EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI

Favorire l'inclusione scolastica e lo sviluppo di comunità territoriali "educanti", attivando progetti per la riorganizzazione della rete scolastica, la qualificazione dell'offerta formativa integrata con il mondo imprenditoriale, l'ampliamento dei servizi dedicati, la riqualificazione dei plessi scolastici in ottica di efficientamento energetico per costruire nuovi spazi di qualità dedicati alle nuove generazioni, promuovere opportunità per l'occupazione dei giovani e sostenere l'imprenditorialità.

OB 6 - CITY BRANDING

EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'

Sviluppare servizi innovativi a supporto dei poli sportivi e delle aree verdi della città in un'ottica di *city branding*, aumentando l'attrattività, potenziando l'*asset* strategico "Wellness Valley" e sviluppando il profilo di Cesena nell'ambito della crescente identificazione dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivi generali ATUSS	**Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)**	**Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima**
Riqualificazione di Piazza della Libertà nel centro storico di Monte Castello, comune di Mercato Saraceno. Realizzazione della pista ciclabile tra Montenovo e il comune di Montiano.	-Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo l' efficientamento energetico; -Promuovere processi di rigenerazione, e rafforzare le dotazioni infrastrutturali, rivitalizzando il tessuto socio-economico; -promuovere il consumo di suolo a saldo zero e la rigenerazione urbana; -investire su una nuova mobilità sostenibile in coordinamento con le misure del PNRR; -piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni e tutelare il patrimonio forestale; -investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento.	EMILIA ROMAGNA, REGIONE DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Creazione di un sistema educativo di qualità che agisca come strumento di inclusione sociale per le famiglie più fragili.	-Sostenere le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, anche attraverso il FRNA e il PNRR; -Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI
Demolizione e ricostruzione della piscina del comune di Cesena per rafforzare l'offerta e la qualità dei servizi di Cesena Sport City. Rigenerazione del centro sportivo Versari del Comune di Sarsina e realizzazione di un campo da padel. Sostegno alle attività del Laboratorio Aperto di casa Bufalini.	-Creare buona impresa e buona occupazione, investendo sugli *asset* strategici della Regione; -Rafforzare le azioni di promo commercializzazione e il sostegno agli investimenti dei privati per il territorio; -Sviluppare il profilo dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale; -Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili.	EMILIA-ROMAGNA, REGIONE DEL LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITA'

Le esigenze del territorio e le potenzialità espresse nell'analisi al capitolo precedente diventano quindi obiettivi di sviluppo che indirizzano le scelte delle 4 amministrazioni

dell'ATUSS a convergere verso una linea programmatica unitaria e precisa: **promuovere il benessere e il miglioramento della qualità della vita attraverso la riscoperta della socialità, della pratica sportiva, degli stili di vita sani e attivi.**

Per perseguire questo obiettivo, i 4 comuni coinvolti nell'ATUSS condividono la scelta strategica di **creare un sistema di impiantistica sportiva all'avanguardia e in rete (OP 5.1), riqualificando energeticamente gli edifici (OP 2), potenziando i collegamenti ciclabili per intercettare turisti e sportivi (OP 2), supportando il territorio attraverso le risorse messe a disposizione dalla digitalizzazione (OP 1) e attraverso un sistema di welfare e progetti di comunità che promuovano l'inclusione sociale (FSE+).**

Il tema dello sport e dell'inclusione infatti sono condivisi e declinati in tutti i territori ATUSS: tutti i comuni coinvolti negli ultimi anni stanno lavorando o hanno messo in campo delle risorse per riqualificare il sistema dell'impiantistica sportiva e metterla in rete attraverso collegamenti verdi. A conferma del fatto che le amministrazioni convergono in questa direzione, si citano alcuni progetti ultimati o in fase di realizzazione in questo ambito:

- il progetto faro che traina la strategia è sicuramente "**Cesena Sport City**", nato dal percorso "Italian City Branding" che ne finanziò la progettazione, dalla volontà forte dell'Amministrazione di realizzare questo ambizioso intervento e dalla spinta pervenuta dalla rete di associazioni creata nell'ambito di "Green City Cesena" durante la pandemia;

- a questo si aggiungono gli obiettivi di sviluppo anche degli altri 3 comuni facenti parte dell'ATUSS, che condividono la priorità e che stanno puntando le loro energie in questa direzione, andando ad intervenire sulla riqualificazione dell'impiantistica sportiva: è il caso di **Mercato Saraceno** che ha di recente concluso i lavori di riqualificazione della **palestra della scuola media Zappi** e ha ricevuto un finanziamento nell'ambito della L.R 5/2018 per l'ampliamento e la riqualificazione dell'**impianto sportivo comunale**;

- anche il **comune di Montiano** sta lavorando su questo fronte, recentemente è stata finanziata la **riqualificazione del campo sportivo** di via circonvallazione nell'ambito della L. 160/2019;

- per il **comune di Sarsina** l'azione di consolidamento dell'impiantistica sportiva è iniziata attraverso un finanziamento PNRR per la **palestra della scuola di Ranchio**, utilizzata sia dalla scuola elementare, che dalla scuola media;

- a questo si aggiunge il già citato progetto "**Valle Savio Bike Hub**" realizzato dall'Unione dei Comuni Valle del Savio nell'ambito della L.R. 14/2015 per la creazione di una rete di soggetti del territorio, imprese, attività legate al mondo bike, wellness e ospitalità che possano offrire servizi ed esperienze al cicloturista e al ciclista sportivo. Il progetto ha realizzato una serie di laboratori di formazione e co-progettazione con gli attori del territorio e ha creato 18 percorsi cicloturistici per bici da strada e MTB nei comuni dell'Unione Valle del Savio, valorizzati attraverso una guida cartacea, tracce gpx e video trasmessi sulle reti nazionali. Il percorso più importante del progetto è il **Grand Tour Valle del Savio**, che tocca tutti i comuni dell'Unione, li unisce in un anello di 173 km segnalato e tracciato e che è stato **premiato a livello nazionale all'Italian Green Road Award 2022**.

L'obiettivo generale è quello di valorizzare il territorio dell'ATUSS promuovendo la **pratica sportiva come mezzo di educazione e benessere, attraverso il potenziamento**

dell'impiantistica sportiva e la valorizzazione di collegamenti ciclo pedonali, prevedendo misure mirate per l'inclusione sociale, attraverso progetti che coinvolgano tutte le fasce della cittadinanza e che valorizzino il tessuto imprenditoriale locale grazie anche alle risorse previste in ambito digitale.

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (max 4 pagine + eventuali tabelle)

- *Selezionare uno o più ambiti di intervento tra quelli elencati negli indirizzi regionali (si veda elenco in Appendice 2) e descrivere quali azioni/progettualità si intende mettere in campo per raggiungere gli obiettivi illustrati sopra*
- *È possibile fare riferimento a documenti strategici (variamente denominati) già esistenti, se coerenti con la visione dell'Agenda trasformativa urbana di cui al punto 3*
- *Evidenziare la necessità o il valore aggiunto dell'integrazione degli interventi settoriali per aumentare l'impatto rispetto ai risultati attesi (ad esempio riqualificazione di spazi pubblici e accompagnamento all' insediamento di nuovi servizi, valorizzazione di un bene culturale e interventi di mobilità dolce per migliorarne l'accessibilità; valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, progetti di promozione turistica e formazione per gli operatori sulla gestione delle destinazioni)*
- *Fare riferimento alla tastiera dei fondi descritta negli Indirizzi (Allegato A DGR 1635/2021), sulla base delle informazioni disponibili sulle progettualità già finanziate e sulle candidature previste o auspicate. Nella compilazione di questa tabella, con riferimento al FESR è utile fare riferimento all'elenco esemplificativo degli interventi riportati nell'introduzione al presente Form.*
- *Eventualmente allegare elenco dei progetti in corso/previsti che concorreranno a dare sostanza all'approccio integrato*

La strategia ATUSS "CESENA 2030" vede nella **rigenerazione urbana il principale ambito d'intervento** con lo scopo non solo di contribuire alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente limitando il consumo di suolo (OB 3 – Transizione ecologica), ma anche di ripensare il ruolo della città intorno a nuove funzioni e nuovi usi, potenziando e riconvertendo edifici e luoghi sottoutilizzati o non più adeguati.

Nell'ambito del documento "Next Generation Valle del Savio" questo concetto è definito "**Le città nuove: mobilità sostenibile e rigenerazione urbana**" proprio per indicare come oltre alla mera riqualificazione edilizia, ci sia molto di più a partire proprio da una nuova idea di città e dalla creazione di un progetto culturale e sociale di sviluppo urbano e di connessione del tessuto cittadino attraverso una mobilità fruibile e sostenibile.

L'idea cardine del progetto faro **"Cesena Sport City"** è quella di proporre un nuovo modello sportivo per la città di Cesena: non una semplice riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi, ma la **creazione di una nuova immagine sportiva e di nuovi servizi innovativi al servizio dei poli sportivi e della città**, in un'ottica di *city branding*, che proponga l'uso continuativo ed inclusivo dei nuovi poli sportivi che coniughino l'attività sportiva con lo studio, lo svago, il lavoro, la ristorazione e l'accoglienza delle persone, trasformando i nuovi centri in luoghi in cui tutte le funzioni siano in forte sinergia e coordinate fra loro, per rendere l'ambito progettato fortemente attrattivo e al servizio di tutta la cittadinanza.

Per garantire la qualità dell'intervento architettonico di rigenerazione, è stato indetto un **concorso di progettazione** per la fattibilità tecnico ed economica delle aree sportive situate nelle zone Stadio/Fiorenzuola, Case Gentili/Torre del Moro, Ippodromo e Villa Chiaviche e delle connessioni ciclabili. L'obiettivo è ridefinire la Cesena dei prossimi anni attraverso un intervento di modernizzazione degli impianti e dei percorsi di collegamento, per renderla sempre più competitiva a livello sportivo e sociale. L'idea è aumentare

l'attrattività dell'area urbana attraverso azioni collegate che spingano verso la transizione ecologica e che creino occasioni di socialità e partecipazione.

La rigenerazione urbana e la conseguente creazione di nuovi spazi, ha l'obiettivo in questo caso di generare un **processo di costruzione di comunità**, che intorno agli spazi rigenerati si cementa e si interconnette e che va a costituire la grana del tessuto urbano della città nuova. Oltre alla rigenerazione dei poli sportivi del progetto faro, l'amministrazione prevede tutta una serie d'interventi di riqualificazione in città: il principale è rappresentato dalla **rigenerazione dell'area stazione**, accompagnata da un percorso partecipato finanziato dal programma URBACT III, che integra il progetto faro, individuando la zona della stazione come "nuova porta della città" e andando a ripensare l'area attraverso tutta una serie di servizi che perfettamente si integrano nella strategia trasformativa urbana. In tale area verranno infatti **ricuciti i percorsi** collegati alla rete della bicipolitana che dall'area della stazione arrivano alla zona del **Campus Universitario** e alla zona dell'Ippodromo, parte del progetto faro; sarà realizzata una velostazione con servizi di deposito bici, ciclofficina e spazi per la socialità; negli spazi dell'Ex mensa Le Fricò sarà realizzata la nuova sede di **CesenaLab**, più connessa al campus universitario, vicina alla stazione e agli impianti sportivi; sarà ripensato il quartiere del terminal bus con una qualità architettonica migliorativa, nell'ottica di uno dei principi cardine dell'ATUSS: migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso connessioni più veloci, spazi per la socialità e spazi per lo sport e il tempo libero.

Un altro **ambito di intervento** in cui si incardina la strategia ATUSS "CESENA 2030" è la volontà di **sviluppare una risposta a nuovi rischi sociali** derivanti dai recenti cambiamenti derivati dalla crisi sanitaria ed economica (OB 4 – Casa, welfare di comunità e inclusione). Lo sviluppo di un sistema infrastrutturale sportivo organizzato, connesso da una rete di percorsi di mobilità dolce, sostenuto da progetti di inclusione sociale e supporto alle fasce deboli, con attenzione agli aspetti innovativi di fruizione e di digitalizzazione, ha per la città di Cesena l'obiettivo di sostenere fattivamente il miglioramento del benessere dei suoi cittadini, favorendo il protagonismo giovanile, la partecipazione civica e l'invecchiamento attivo. In quest'ottica, le principali progettualità che ben si integrano con la strategia per lo sviluppo urbano sostenibile sono costituite principalmente dal **Patto per la scuola** (OB 5 – Patto per la scuola), un percorso partecipato che vuole giungere ad una collaborazione collettiva per l'attuazione delle politiche scolastiche di integrazione, l'organizzazione della rete scolastica, la qualificazione dell'offerta formativa con la possibilità di ampliare i tempi pieni nelle diverse dirigenze del primo ciclo, organizzare attività doposcuola e prevenire la dispersione scolastica. Questo percorso si integra perfettamente nella strategia trasformativa urbana grazie alla possibilità di organizzare percorsi doposcuola legati alle attività sportive e ricreative da realizzarsi nei nuovi poli riqualificati, ma non solo, e di sostenere queste progettualità reperendo **eventuali fondi FSE+** in complementarietà con il FESR, attraverso l'organizzazione di attività extrascolastiche e post scuola rivolte in particolare alle famiglie fragili per la promozione del benessere e della pratica sportiva. L'**Agenzia per la famiglia** agirà da cassa di risonanza accompagnando questo percorso di sostegno alle attività per i giovani e diffondendo la fruizione dei nuovi poli sportivi e dei nuovi collegamenti del progetto faro.

Un altro ambito d'intervento dell'ATUSS "CESENA 2030" è rappresentato da una forte spinta verso l'**accessibilità dei servizi**, attraverso la creazione di una rete di connessioni sia fisiche - attraverso **percorsi di mobilità sostenibile** - che immateriali, utilizzando una **messa in rete digitale dei principali servizi erogati sul territorio** (OB 1 – Agenda digitale e smart city), al fine di promuovere la prossimità e la fruizione, aumentando la coesione delle comunità e riducendo l'impatto degli spostamenti. Nel primo caso il progetto faro sarà

valorizzato dalle strategie messe in campo dal **PUMS di Cesena** che promuoverà i collegamenti tra i poli sportivi e le altre emergenze cittadine, in connessione con la **bicipolitana, la velostazione, la ciclovia del Savio e il Grand Tour Valle del Savio** - premiato all'Oscar Italiano del cicloturismo 2022 - prevedendo anche il potenziamento del trasporto pubblico locale in collaborazione con il soggetto gestore.
Le connessioni non sono solo concepite in termini di mobilità urbana, ma anche in termini di **collegamenti immateriali e digitali**, in modo da poter mettere in rete i poli sportivi affinchè diventino avamposti di servizi IOT e creando un'offerta sempre più all'avanguardia e al passo con le nuove tecnologie, in continuità con le attività del **Laboratorio Aperto di Casa Bufalini** finanziato dall'Asse 6 del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020 che ha l'obiettivo di offrire a cittadini e imprese servizi sempre più innovativi ed evoluti e promuovere le competenze digitali per il superamento del *digital divide*.

Per valorizzare al meglio il ruolo dell'agenda trasformativa urbana sostenibile, verranno inoltre messe in campo azioni che promuovano la **cultura della sostenibilità,** altro ambito prioritario ATUSS, attraverso la rinaturalizzazione della città e la valorizzazione dei parchi cittadini, come il parco del fiume Savio, anche attraverso la **realizzazione di boschi urbani** e periurbani, curando anche la messa in sicurezza del territorio e della risorsa idrica. Una città più verde, più collegata, a misura di cittadino, che permetta di realizzare attività all'aperto, praticando sport e vivendo in salute, anche attraverso la realizzazione del **nuovo ospedale di Cesena**, non incardinato negli ambiti prioritari ATUSS, ma comunque strettamente connesso alla strategia, che vede nel benessere per i cittadini una delle principali *mission*.

Poichè gli ambiti d'intervento riguardano quindi non solo la mera rigenerazione, ma una sfera più ampia che passa anche dal miglioramento della qualità della vita delle comunità, al rafforzamento dei collegamenti delle reti di mobilità ciclabile, dall'aumento della digitalizzazione, all'attenzione per le fasce deboli, è evidente come risulti fondamentale integrare la strategia "CESENA 2030" con tutta una serie di azioni e misure tangenti che hanno il ruolo di potenziare l'impatto dell'ATUSS.

La riqualificazione degli spazi pubblici destinati alle attività sportive di Cesena sarà quindi accompagnata da un consolidamento di un nuovo modello di **sostenibilità economica dell'impiantistica sportiva**, in un'ottica di crescita e sviluppo del territorio anche in termini di nuove economie e nuovi posti di lavoro. A questo si affiancherà un ulteriore aspetto della strategia ATUSS "CESENA 2030", volto alla costituzione di una **dimensione aggregativa e sociale degli spazi dello sport**, che siano quindi luoghi catalizzatori di eventi, attività e iniziative da parte della città, in un'ottica di rafforzamento dell'engagement delle comunità e degli attori istituzionali del territorio (OB 6 – City branding).
Un altro aspetto, non secondario, che sarà affrontato è quello della **creazione di corridoi di collegamento** delle aree verdi, parchi e centri sportivi e interconnessione con le reti di mobilità sostenibile urbane (bicipolitana di Cesena) e cicloturistiche (ciclovia dei Romei, Grand Tour Valle del Savio) che attraversano il territorio dal mare all'entroterra, prevedendo anche la ricucitura, il completamento e la messa in sicurezza dei percorsi ciclopedonali urbani esistenti (OB 2 – Mobilità dolce e accessibilità).

L'insieme di tutte queste strategie ha l'obiettivo di proporre uno sviluppo urbano sociale ed economico sostenibile del territorio attraverso:

- **il rafforzamento del modello di mobilità urbana**, attraverso l'implementazione delle reti di piste ciclabili, corridoi verdi e collegamenti lenti fra zone strategiche della città;

- **lo sviluppo e la modernizzazione delle infrastrutture** in un'ottica di messa in sicurezza, efficientamento energetico e valorizzazione del patrimonio immobiliare cittadino;
- **il consolidamento del concetto di benessere e salute**, non solo legato al benessere fisico, ma anche alla dimensione aggregativa e sociale, grazie al potenziamento dell'offerta di spazi e occasioni per la socialità.

L'agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile verrà messa in campo non solo attraverso un ampio progetto di rigenerazione e riqualificazione degli impianti sportivi della città, con l'obiettivo di farne dei contenitori identitari, ma anche attraverso la **ricucitura delle connessioni tra centro e periferia** per stimolare la socializzazione di una rinnovata comunità urbana, prevedendo anche l'integrazione con i progetti della bicipolitana e dei percorsi ciclabili di Unione, come quelli del progetto finanziato dai laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità della Regione Emilia-Romagna, **Valle Savio Bike Hub** o quelli che collegano l'Unione alla vallata del Rubicone lungo il torrente Pisciatello in direzione mare, seguendo l'antica centuriazione romana. A questi aspetti si aggiunge inoltre tutta una serie di azioni volte all'**attrazione di competenze e alla generazione di nuove economie e servizi,** attraverso un sostegno delle attività cittadine, con l'iniziativa "Io sono Cesena", attraverso la promozione di attività all'aria aperta proposte da associazioni sportive e culturali, con il progetto "Green City Cesena", "Cesena Riparte" e "Contesto" e attraverso il **sostegno alle fasce deboli nella partecipazione alle attività sportive e post scolastiche,** con il Patto per la scuola.

Di seguito si riportano in tabella le principali progettualità che ben si integrano nell'agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile e che sono state estrapolate dalle schede progetto del documento "Next Generation Valle del Savio", che ha riclassificato gli obiettivi strategici del DUP in ottica PNRR e QFP 2021-2027.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Transizione digitale - Smart City (BUL, piano scuole, ER Wifi) - Servizi digitali, sviluppo competenze digitali dei cittadini e comunità digitali; - **Sostegno all'evoluzione delle attività del Laboratorio Aperto di Casa Bufalini**; - Innovazione organizzativa	OP1 OS 1.2 vantaggi della digitalizzazione per cittadini e PA		programma in via di definizione	M1C1 – progetti Esperienza del cittadino nei servizi pubblici, SPID CIE, App Io, PND, PDND, Pago Pa	Bandi Adrion, Urbact, Interreg Europe	Bando Horizon Europe, CEF	Piano BUL, progetto Smart&Eco e Angeli Digitali e digitalizzazione PA

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Transizione ecologica ed economia circolare - **Efficientamento energetico delle infrastrutture sportive di proprietà pubblica** **- Promozione di soluzioni di mobilità sostenibile**	OP2 OB. 2.1 Efficienza energetica e riduzione di gas serra OB. 2.8 mobilità urbana multimodale e sostenibile		programma in via di definizione	M2C4 - Inv 2.2 Interventi per l'efficienza energetica – progetti Piccole e medie Opere	Bandi Interreg Central Europe, Adrion, Urbact – Progetto Ginevra (Central Europe)	Bandi Horizon Europe, CEF, Erasmus+	Misure per la mobilità sostenibile, supporto al TPL ed elenco progetti di riqualificazione energetica
Cultura della sostenibilità - Valorizzazione di parchi e boschi urbani	OP2 OS.2.7 Preservazione della natura, della biodiversità e infrastrutture verdi		programma in via di definizione	M2C4 - Inv. 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica	Bandi Interreg Central Europe, Adrion, Interreg Europe, Urbact, Interreg Med	Bandi Horizon Europe, Life+	Realizzazione interventi di rinaturalizzazione e percorsi verdi – progetto Bosco Urbano
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio - Potenziamento azioni di marketing territoriale e organizzazione eventi - Culturalmente: ridefinizione e valorizzazione degli spazi e servizi culturali			programma in via di definizione	M1C3 - Inv. 1.3 Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei – Riqualificazione teatro Bonci e rimozione barriere architettoniche museo archeologico	Bandi Interreg Europe, Interreg Med, Adrion, Interreg Central Europe, Italia-Croazia	Bando Cosme	Gara nuova DMC, Cesena Riparte e Abaco centro storico, cashback con attività cittadine, animazione e recupero edifici culturali
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali - Patto per la scuola - Sostegno a famiglie fragili		Priorità 4 Inclusione sociale – progetti facenti parte dell'AT	programma in via di definizione	M5C2 - Inv.1.1 prevenire condizioni di vulnerabilità all'interno dei nuclei familiari –	Bando Urbact	Programma Diritti e Valori, Bando Fami	Percorso partecipato Patto per la scuola per tempo pieno e doposcuola

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
		USS		Percorsi di autonomia per le persone con disabilità, rafforzamento servizi domiciliari, stazioni di posta, housing temporaneo			
Prossimità e accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate - Raccordo tra mondo dell'istruzione e del lavoro		Priorità 2 Occupazione giovani Priorità 3 Istruzione e formazione	programma in via di definizione	M4C1 - Inv. 1.3 potenziamento infrastrutture per lo sport.- Decreto Ministero Istruzione	Bando Urbact	Bando Horizon Europe, Erasmus+	Costituzione ITS di vallata e realizzazione di palestre scolastiche
Rigenerazione urbana - **Interventi di riqualificazione sui poli sportivi e su beni di proprietà pubblica (Cesena Sport City, Sarsina, Mercato Saraceno, Montiano)**	OB. 5.1 sviluppo sociale, economico ambientale nelle aree urbane (ATUSS)		programma in via di definizione	M5C2 - Inv. 2.1 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana M5C2 - Inv 3.1 Sport e inclusione sociale – Pinqua, riqualificazione campo di atletica e Villa Chiaviche	Bandi Urbact, UIA, Adrion, Interreg Europe		Reperimento fondi, processo partecipato, concorso di progettazione Cesena Sport City e interventi comuni di Sarsina, Mercato Saraceno e Montiano

5. OPZIONALE - Elenco preliminare dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

- *Un progetto faro è un intervento o un insieme integrato di interventi già individuato e qualificante per l'agenda trasformativa urbana e particolarmente rilevante per il suo successo.*
- *Se le informazioni sono disponibili, per ogni progetto faro indicare il livello di definizione e cantierabilità, i partner coinvolti e la tipologia di beneficiari, l'eventuale copertura finanziaria già assicurata o le aspettative. È possibile allegare schede e documenti di approfondimento se disponibili.*

Il cuore dell'agenda trasformativa urbana è rappresentato dal progetto faro "**Cesena Sport City**" e dai progetti di Sarsina, Montiano e Mercato Saraceno: un **insieme organico ed integrato di interventi di rigenerazione degli impianti sportivi**, dislocati in tutta l'area urbana e periurbana di Cesena e dei 3 comuni dell'Unione e dei percorsi di mobilità ciclabile che li servono e li uniscono ai poli di interesse e ai percorsi naturalistici.
Tutti gli interventi interessano **aree di proprietà pubblica** e limitano il nuovo consumo di suolo. Gli interventi faro sono riassunti di seguito:

a) Comune di Cesena: "Cesena Sport City"

Il progetto "Cesena Sport City" si compone di 4 interventi su 4 poli sportivi di proprietà comunale e dei percorsi di collegamento ciclabile della Bicipolitana.

I progetti a valere sull'ATUSS per Cesena Sport City saranno **uno stralcio dell'intervento 1.1 (Stralcio piscina comunale) e uno stralcio dell'intervento 5 (Stralcio connessioni ciclabili),** la rimanente parte sarà coperta da risorse proprie comunali o eventuali finanziamenti PNRR finanziati nell'ambito della Missione 5, Cluster 1 e Cluster 3:

1 - Polo Sportivo "Ippodromo"
Rappresenta il principale polo sportivo della città, composto da strutture sportive e ricreative di carattere comunale e sovracomunale: il Carisport, l'Ippodromo, la Piscina Comunale e un'area verde. L'intervento prevede la riqualificazione di due impianti:

- **1 - Piscina**: verrà realizzata la demolizione e costruzione di un nuovo Impianto Natatorio Pubblico al coperto che prevederà 3 vasche, di cui quella principale (25x21 metri) dimensionata per otto corsie. Una vasca secondaria, flessibile negli impieghi, potrà essere utilizzata per corsi di acquaticità, acquabike o ginnastica acquatica. Una terza vasca per la rieducazione sarà realizzata all'interno del centro riabilitativo, in un ambiente riparato.

- **2 - Impianto di atletica**: l'intervento riguarda l'ampliamento degli spazi seminterrati sotto le tribune della pista di atletica, la realizzazione di una palestra per il salto in alto, il salto in lungo e una zona attrezzi per la muscolazione collegata con la pista indoor per il potenziamento delle discipline a corpo libero. Saranno rifatte la pavimentazione in gomma della pista di atletica esterna e delle aree attrezzate esterne e la copertura della tribuna a servizio degli spettatori per permettere la realizzazione di eventi di richiamo anche regionale e nazionale. Il progetto inoltre prevede di ampliare la struttura esistente per allungare le attuali corsie di allenamento esistenti sotto la tribuna. In più, si procederà con la realizzazione di una palestra.

2 - Polo Sportivo "Villa Chiaviche"
Situato in un'area marginale tra tessuto residenziale e zona agricola, ma strategico per i collegamenti carrabili e per la costruzione del futuro ospedale. L'ambito di Villa Chiaviche

è caratterizzato da diverse attività sportive, campi da calcio e da baseball, pista di automodelli, pista da skateboard ed altre attività ludico ricreative. Verrà realizzata **una nuova struttura polifunzionale** a servizio delle diverse attività sportive, con spazi di accoglienza come reception, segreteria e uffici, bar, spogliatoi e spazi di palestra per attività motorie al chiuso e un campo multifunzione. Verranno realizzati campi sportivi da calcio a 7 in sintetico, da pallavolo e da basket.

3 - Polo sportivo "Case Gentili"
Il complesso è localizzato in un'area prevalentemente di campagna a nord della secante e della ferrovia e ospita una struttura per il calcio e una per il tiro con l'arco divise da una strada carrabile. **Saranno aumentate le dotazioni di attrezzature sportive e ricettive** e verranno realizzati una serie di spazi e servizi che riguardano gli sport a rotella come ad esempio: una pista da pattinaggio, una pista da skateboard ed altri spazi per sport affini. Verrà inoltre realizzata una nuova struttura di servizio che possa ospitare spogliatoi, depositi, uffici utili alle nuove strutture sportive.

4 - Polo sportivo "Fiorenzuola"
Situato nella zona est della città della città, **sarà riqualificato agendo con la sostituzione delle aree del campo** da calcio esistente con nuove attrezzature sportive polifunzionali ed un nuovo edificio di servizio. Verrà realizzata una struttura per l'arrampicata all'aperto, un campo da calcio a 5 in erba, una zona per parkour e calisthenics, oltre ad un nuovo edificio a servizio delle diverse attività sportive (spogliatoi, depositi, uffici ed altri spazi funzionali, di accoglienza e ricreativi).

5 - Connessioni ciclabili
Tutti gli impianti sportivi verranno collegati da un sistema di connessioni ciclabili per **collegare in un percorso continuativo i 4 poli sportivi rigenerati**. Il nuovo itinerario si andrà ad inserire in maniera trasversale alla rete di bicipolitana esistente, andando a collegare alcuni tratti di diverse dorsali ciclabili in una continuità fisica e percettiva.
In particolare i tratti oggetto di intervento sono 5:
1) Case Gentili, per connettere la dorsale ciclabile di via Dismano con la ciclabile del parco Ippodromo;
2) Ferrovia Ex Zuccherificio, per connettere la ciclabile lungo il Savio con la nuova rete di percorsi ciclabili del parco sopra secante;
3) Montefiore, per connettere il percorso sopra secante con la rete ciclabile della zona stadio;
4) Fiorenzuola. Per connettere la ciclabile lungo la via Emilia con la zona sportiva Fiorenzuola;
5) Villa Chiaviche, per connettere la ciclabile della cervese con la zona sportiva Villa Chiaviche.

Tutti gli interventi sono stati oggetto di un **concorso di progettazione per la fattibilità tecnico ed economica** aggiudicato a ottobre 2021, con progettazione preliminare approvata in linea tecnica ad aprile 2022 e sono **attualmente in fase di progettazione definitiva.**

I **beneficiari dei progetti** faro sono rappresentati dai cittadini del comune di Cesena (97.282 abitanti), dalle 25.000 persone che praticano sport in città e dalle 280 associazioni sportive iscritte al CONI. A questi soggetti si aggiunge il bacino dei 3 territori facenti parte dell'ATUSS di Sarsina (3.332 abitanti), Mercato Saraceno (6.844 abitanti) e Montiano (1.725 abitanti) e di tutto il territorio dei comuni dell'**Unione Valle del Savio** che ammontano a 108.580 abitanti totali per un'estensione di 459 Km2.

Saranno inoltre coinvolti altri soggetti per la definizione e la reingegnerizzazione dei servizi sportivi complessi, come ad esempio: associazioni sportive del territorio, imprese, terzo settore, famiglie, scuole, medicina territoriale, ASL Romagna.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

- *Con riferimento a FESR e FSE+ si chiede di riportare in tabella l'elenco degli interventi candidati – indicando titolo e breve descrizione (3/4 righe) - che corrispondono alle singole schede progetto compilate*
- *Ciascun progetto candidato (così come riportato nella rispettiva scheda progetto) deve essere collocato in corrispondenza dell'obiettivo specifico di riferimento.*
- *Indicare in fondo alla tabella il totale complessivo del valore dei progetti candidati e l'ammontare del contributo richiesto (somma FESR e FSE+). Non riportare in tabella gli importi per singolo progetto, in quando potrebbero essere soggetti a revisione durante la fase di verifica e valutazione.*

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	**Titolo e breve descrizione intervento**
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Sostegno all'evoluzione del **Laboratorio Aperto** di Casa Bufalini e alle sue attività di accompagnamento alla creazione e sviluppo d'impresa.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Demolizione e ricostruzione della nuova piscina comunale **del comune di Cesena**, nell'ambito del progetto faro Cesena Sport City.
2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	//
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	//
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	//
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle	Intervento di rigenerazione dell'area del centro sportivo "A.Versari" nel **comune di Sarsina** a seguito della dismissione della piscina estiva e riconversione

aree urbane.	dell'area esterna in campi da paddle. Rigenerazione e riqualificazione dei centri storici minori (e zone limitrofe), messa in sicurezza e tutela del patrimonio storico/testimoniale pubblico del **comune di Mercato Saraceno**. Realizzazione di una pista ciclo-pedonale tra il **comune di Montiano** e la frazione di Montenovo che si svilupperà principalmente lungo l'asse della S.P. 9 Cesena-Sogliano, collegando le frazioni del capoluogo e di Montenovo e valorizzando tutta l'area circostante di forte attrattiva per escursionisti e ciclisti.
FSE+	
4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	Implementazione del progetto **Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola**, per il supporto alla scuola e alle famiglie attraverso il potenziamento dell'offerta e delle opportunità formative dentro e fuori la scuola in un'ottica d'inclusione sociale.
4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	
Ammontare complessivo dei progetti candidati: **14.105.000,00 €**	
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto**: 7.700.000,00 € FESR + 700.000,00 € FSE+**	

Con riferimento al PR FSE+ sono previste azioni, necessarie ed in complementarietà con il FESR, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo definiti nella strategia territoriale alla base dell'ATUSS. Sono tre i concetti chiave individuati: **movimento**, **inclusione e comunità**, declinati nei seguenti sotto progetti:

- **1 - Hub socio educativi territoriali: crescere con il movimento**

Con lo sviluppo di Cesena Sport City con maggiori collegamenti con trasporto pubblico e mobilità tramite percorsi protetti tra scuole e spazi sportivi, si vuole incrementare l'accesso alle attività sportive anche per i bambini/e provenienti da famiglie più fragili.

Le maggiori opportunità per accedere alle strutture sportive vogliono essere implementate rendendo le stesse strutture sportive adeguate ad accogliere le attività di supporto scolastico pomeridiano e di attività culturali, come teatro, musica.

Le opportunità culturali, sociali e sportive per potenziare l'offerta formativa del primo ciclo di istruzione saranno individuate attraverso una manifestazione d'interesse per Associazioni di Promozione Sociale culturali e Associazioni Promozione Sportiva, ai sensi del Dlgs 117/2017 che congiuntamente potranno presentare un programma di attività. Per le bambine/i, ragazzi/e con famiglie con disagio socio economico una parte di copertura sarà in capo all'amministrazione comunale previa presentazione di fatture da parte delle associazioni.

Il collegamento con le scuole per una maggiore opportunità di fare attività motoria in orario scolastico, lo si vuole sviluppare attraverso un coinvolgimento delle associazioni di promozione sportive che agiscono nel nostro territorio tramite manifestazione di interesse per svolgere attività sportive, per le scuole dell'infanzia e primarie, atletica, calcio, pattinaggio, pallavolo, pallacanestro, ginnastica artistica, in orario scolastico.

Il progetto viene denominato "**Crescere con il movimento**" e le associazioni di promozione sportiva che aderiranno dovranno individuare un coordinatore che si rapporterà con l'Amministrazione comunale e individuare istruttori sportivi laureati ai sensi della L.R. 15/2018.

- **2 - Lo sportello intercultura e mediazione interculturale**

Presso il centro di documentazione educativa (CDE) si apre a partire da gennaio 2023 lo "**Sportello intercultura**". Il nuovo sportello intercultura si caratterizza per essere sinergicamente connesso con le scuole per una migliore inclusione dei bambini/e e delle loro famiglie di origine straniera.

Spesso la difficoltà della lingua, porta la famiglia ad estraniarsi sempre più rispetto alla scuola, luogo al contrario dove si rende concreta l'inclusione, rispettando le diverse culture.

Con l'attività dello Sportello Intercultura, all'interno del Centro di Documentazione Educativa del Comune di Cesena, s'intende sostenere e promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'alfabetizzazione di primo e secondo livello a favore degli alunni stranieri.

La mediazione culturale facilita la comunicazione e la relazione fra persone di lingue e culture diverse, avvalendosi della professionalità di mediatori culturali ed offre consulenza alle scuole come fase preliminare all'intervento del mediatore culturale.

Nello spazio dello sportello presso il CDE, saranno messi a disposizione dei PC per i/le bambini/e e le loro famiglie che per mancanza di connessione o di strumentazione, ne hanno necessità per svolgere compiti o per collegamenti con la scuola e le altre famiglie.

L'attività dello Sportello intercultura si pone l'obiettivo si sostenere le Istituzioni scolastiche nella progettazione e nello sviluppo delle collaborazioni in rete con i soggetti del territorio, le Associazioni e le famiglie al fine di promuovere interventi di

accoglienza, inclusione ed alfabetizzazione di primo e secondo livello a favore degli alunni stranieri.

Lo sportello culturale verrà gestito attraverso convenzione dall'ASP Cesena Valle Savio con il coordinamento del Centro di Documentazione Educativa.

Spesso i bambini/e, ragazzi/e delle famiglie più fragili sia economicamente che socialmente, sono i più a rischio di dispersione scolastica. Attraverso il CDE si vuole creare un servizio di aggancio scolastico che in accodo con le scuole dalle primarie alle secondarie di primo grado che ha come finalità generale quella di sperimentare nuovi modelli di didattica, con l'obiettivo di garantire l'acquisizione delle competenze irrinunciabili del primo e secondo ciclo di istruzione e l'inclusione di tutte le alunne e tutti gli alunni del gruppo classe, favorendo l'integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica e creando condizioni di dialogo costante tra la scuola e il territorio in cui si trova.

Gli obiettivi principali sono:

- rafforzare il nuovo modello d'intervento preventivo sperimentato nella Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado;
- favorire il successo formativo di tutte le allieve e gli allievi, sperimentando nuove metodologie didattiche finalizzate all'apprendimento e all'inclusione;
- potenziare la sinergia con le risorse dell'extra scuola e stimolare l'inter-professionalità;
- alleanza tra scuola e Organizzazioni territoriali come motore capace di proporre a studentesse e studenti un'offerta ricca di potenziamento educativo e didattico fondato sull'inclusione;
- reinserire le ragazze e i ragazzi che si sono allontanati dai circuiti formativi, nei percorsi scolastici e sociali, favorendo il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
- realizzare specifiche azioni di orientamento avvalendosi della collaborazione di Agenzie di formazione professionale, CPIA, imprese, artigiani.
- **3 – Servizio di aggancio scolastico "Non mollare"**

L'attenzione alle situazioni di disagio è volta all'attivazione di un servizio di aggancio scolastico in accodo con le scuole dalle primarie alle secondarie di secondo grado che ha come finalità generale quella di sperimentare nuovi modelli di didattica, con l'obiettivo di garantire l'acquisizione delle competenze irrinunciabili del primo e secondo ciclo di istruzione e l'inclusione di tutte le alunne e tutti gli alunni del gruppo classe, favorendo l'integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, in riferimento alla finalità del progetto una comunità educante aperta a tutti/e e che "si fa ovunque", non solo tra le mura scolastiche, creando condizioni di dialogo costante tra la scuola e il territorio in cui si trova.

Con il servizio di aggancio scolastico si vogliono sostenere sperimentazioni di azioni volte alla prevenzione del fallimento formativo nel delicato passaggio tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Secondaria primo grado e Scuole secondaria di secondo grado, al supporto del recupero educativo-formativo dei minori con particolari difficoltà attraverso percorsi realizzati con i CPIA e/o con i

Servizi del territorio, favorendo l'integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, tra docenti e operatrici e operatori educativi del contesto scuola e extra scuola, creando condizioni di dialogo costante anche con le famiglie, favorendo la co-progettazione e l'integrazione fra professionalità per assicurare l'apprendimento delle competenze di base, socio-emotive e di cittadinanza, irrinunciabili del primo ciclo d'istruzione.

Per la realizzazione del servizio di aggancio scolastico si dovranno coinvolgere tutte le associazioni educative/didattiche/culturali/sportive del territorio che saranno impegnate in attività di "recupero" a contrasto della dispersione sia per coloro che potrebbero già avere abbandonato, sia per coloro che sono in una fase transitoria tra frequenza e decisione dell'abbandono, sia per coloro che sono soggetti a sospensioni. Le associazioni saranno individuate attraverso manifestazioni di interesse ai sensi del DLGS 117/2017 e svolgeranno servizi.

- **4 – Progetto Innova-mente**

In collaborazione con I dipartimento di Dipartimento di Informatica - Scienza e ingegneria (Università di Bologna),Dipartimento di Psicologia (Università di Bologna), Campus Universitario Cesena, si vuole attivare un laboratorio guidato da un gruppo di lavoro operativo che include docenti dell'Università e insegnanti di Scuole di diverso ordine e grado, CDE.

In particolare le azioni del laboratorio punteranno ai seguenti risultati:

- creare una cultura informatica, diffondendo la conoscenza e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, in particolare per chi ha meno accesso alle tecnologie e a contrasto della dispersione scolastica;
- promuovere e organizzare attività formative rivolte a studenti, insegnanti che necessitano di competenze informatiche nell'ambito della propria attività di studio, di lavoro o nel tempo libero;
- svolgere attività di ricerca, valutazione e sperimentazione di software didattico e utilizzo dell'informatica nella didattica;

Presso il Centro di Documentazione Educativa sarà costituito un Osservatorio permanente per valutare:

- lo stato attuale delle tecnologie nelle scuole del territorio e che livello di supporto le scuole possiedono per poterle gestire e usare in modo opportuno;
- uso e impatto sui metodi e ambienti di insegnamento e apprendimento;
- gli impatti in termini di conoscenze e competenze a seguito dell'avvio del laboratorio territoriale sui temi delle tecnologie informatiche.

Le progettualità sopra riportate saranno sviluppate a partire dall'annualità 2023 per proseguire anche nel 2024 e 2025 e saranno sviluppate attraverso affidamenti di servizi.

7. Sistema di governance interna

- *Descrivere le modalità organizzative (Assessorati di riferimento, Referente tecnico con funzioni di responsabile operativo dell'ATUSS, ufficio di riferimento, modalità di coordinamento con altri*

uffici - ad es cabina di regia interna all'amministrazione -, ecc.) e/o di coordinamento tra i diversi Enti locali coinvolti - e la struttura tecnica con cui si procederà all'elaborazione dell'ATUSS

Per rispondere alle nuove sfide date dall'Europa per il nuovo settennato, il Comune di Cesena ha **potenziato la struttura interna** formalizzando un modello di governance chiaro e definito, sia a livello politico che tecnico.

Questo modello prevede: una cabina di regia politica; un gruppo di coordinamento tecnico coordinato dal Direttore/Segretario Comunale; un' unità tecnica/operativa interente, coordinata dal Direttore/Segretario Generale e composta dal Servizio pianificazione strategica e progetti integrati comunali, nazionali ed europei, dal Servizio Programmazione e Controllo e, in maniera modulare, dai referenti dei settori del Comune di Cesena, dell'Unione dei Comuni Valle Savio appositamente individuati, nonchè dai referenti dei singoli Comuni facenti parte dell'Unione.

In coerenza e continuità con il modello sopra descritto, per accompagnare lo sviluppo dell'ATUSS è stato elaborato nello specifico l'organigramma di seguito descritto.

Cabina di regia politica
Referente: Sindaco
Gruppo di lavoro: Giunta Unione

Ruolo:

- definisce la strategia e le priorità da perseguire
- presidia i rapporti inter istituzionali (Regione, Provincia, Comuni etc…)
- presidia e coordina i rapporti con l'Unione dei Comuni Valle del Savio
- si rapporta col referente del coordinamento per l'attuazione dell'ATUSS per supervisionare l'operato e monitorare l'andamento delle attività.

Coordinamento generale per l'attuazione dell'ATUSS
Referente: Direttore/Segretario Generale, in qualità di responsabile operativo dell'ATUSS
Gruppo di lavoro: Segretari Comunali dei Comuni dei territori coinvolti nell'ATUSS

Ruolo:

- supporto alla cabina di regia politica al fine di verificare la sostenibilità sotto il profilo tecnico dei percorsi progettuali ipotizzati;
- supervisione e coordinamento dei diversi gruppi tecnici coinvolti nell'attuazione dell'ATUSS;
- analisi e promozione del coordinamento ed interazione fra le azioni proposte, sia con riferimento agli ambiti coinvolti, sia per quanto attiene le dimensioni territoriali di sviluppo;
- collaborazione con altre strutture esterne o interne al fine di acquisire ogni utile elemento per lo sviluppo delle progettualità in corso.

Gruppo tecnico di attuazione e gestione dell'Obiettivo "Europa più intelligente e competitiva"
Assessorato di riferimento: Assessorato alla Digitalizzazione e Innovazione
Referente tecnico: Dirigente Sistemi Informatici dell'Unione.
La funzione dei Servizi Informatici è stata conferita in Unione.
Settore di riferimento: Servizio Smart City, Agenda Digitale, Sistemi dell'Unione

Ruolo:

- implementazione dell'Agenda Digitale e Cesena Smart City
- presidio delle attività per l'innovazione organizzativa (digitalizzazione delle procedure, acquisizione e sviluppo delle competenze digitali)
- sviluppo di nuovi servizi pubblici digitali per combattere il digital divide e creazione di comunità digitali;
- presidio e coordinamento degli investimenti per l'implementazione delle infrastrutture digitali

Gruppo tecnico di attuazione e gestione Obiettivo "Europa più verde"
Assessorato di riferimento: Assessorato alla Sostenibilità Ambientale
Referente tecnico: Dirigente Tutela dell'Ambiente e del Territorio
Gruppo di lavoro: referenti del settore Ambiente dei Comuni dei territori coinvolti nell'ATUSS

Ruolo:
- realizzazione di interventi di efficientamento energetico delle strutture sportive della città;
- realizzazione dei progetti per promuovere le energie rinnovabili in sinergia con le utilities e le imprese;
- sviluppo delle attività per la promozione dell'economia circolare e dei progetti per la creazione delle *Green Communities*;
- sviluppo e coordinamento delle attività di promozione ai cambiamenti climatici;
- attuazione delle politiche per la protezione e la preservazione della natura, biodiversità e infrastrutture verdi.

Gruppo tecnico di attuazione e gestione Obiettivo "Europa più connessa"
Assessorato di riferimento: Assessorato all'Ambiente
Referente tecnico: Dirigente Tutela dell'Ambiente e del Territorio
Gruppo di lavoro: referenti dei settore Mobilità e Trasporti dei Comuni dei territori coinvolti nell'ATUSS

Ruolo:
- promozione della mobilità urbana sostenibile;
- sviluppo e realizzazione delle infrastrutture per la mobilità ciclabile urbana;
- analisi e sviluppo delle interconnessioni tra i corridoi di collegamento delle aree verdi, parchi, centri sportivi e reti cicloturistiche che attraversano il territorio
- realizzazione dei progetti per promuovere le energie rinnovabili in sinergia con le utilities e le imprese

Gruppo tecnico di attuazione e gestione Obiettivo "Europa più sociale e inclusiva"
Assessorato di riferimento: Assessorato ai Servizi per le persone e le famiglie
Referente tecnico: Dirigente Servizi Sociali
Gruppo di lavoro: settore Servizi Sociali dell'Unione e settore Istruzione e Sport dei Comuni dei territori coinvolti nell'ATUSS

Ruolo:
- rafforzamento dei rapporti con le realtà associazioni educative, sociali e sportive del territorio per l'attuazione delle politiche di inclusione sociale;
- studio di una nuova dimensione aggregativa e sociale degli spazi sportivi;
- promozione di progetti per l'inclusione sociale delle fasce più deboli;
- attività di promozione dell'attività sportiva non solo legata al benessere e alla salute, ma anche alla dimensione aggregativa e sociale

Gruppo tecnico di attuazione e gestione Obiettivo "Europa più vicina ai cittadini"
Assessorato di riferimento: Assessorato Lavori Pubblici
Referente tecnico: Dirigente Lavori Pubblici
Gruppo di lavoro: referenti del settore Impianti Sportivi dei Comuni dei territori coinvolti nell'ATUSS

Ruolo:

- riqualificazione degli impianti sportivi e degli spazi pubblici destinati alle attività sportive di Cesena;
- collaborazione col settore Ambiente per dare attuazione agli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico delle strutture sportive;
- collaborazione col settore Mobilità per la realizzazione di una rete infrastrutturale di mobilità sostenibile che colleghi i diversi impianti sportivi e spazi pubblici destinati all'attività fisica;

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060[1], nella preparazione e nell'attuazione della strategia (max 2 pagine)

- *Riportare le modalità con cui il partenariato locale è stato coinvolto nella fase di elaborazione della strategia*
- *Illustrare le modalità con cui si intende garantire in fase di attuazione della strategia il coinvolgimento del partenariato locale (rappresentanze economico-sociale, istituzioni intermedie, associazioni e terzo settore, ecc.)*
- *Indicare se e come si intende favorire la partecipazione dei cittadini all'interno dell'ATUSS, anche richiamando eventuali processi partenariali o partecipativi già realizzati e in corso, rilevanti ai fini dell'elaborazione della Strategia.*

Nello sviluppo delle diverse fasi dell'ATUSS, è fondamentale il coinvolgimento sia del partenariato istituzionale sia dei cittadini.

L'ATUSS "Cesena2030" si colloca all'interno dell'ampio progetto di partecipazione e pianificazione strategica "**Romagna Next**" che vede il coinvolgimento dei territori dell'Area Vasta Romagna, di Ravenna e Forlì e Cesena. Una visione strategica comune che sta consentendo di potenziare l'efficacia delle politiche e delle azioni che si vogliono realizzare estendendola anche ad altre realtà territoriali. Il confronto ha coinvolto cittadini, stakeholder, imprese, associazioni di categoria, università, scuole di ogni ordine e grado e ha come obiettivo primario lo sviluppo di un'integrazione orizzontale tra policy diverse e circolare tra diversi livelli di governance, ma anche l'orientamento delle politiche locali verso una nuova centralità del benessere e della comunità e dello sviluppo territoriale in coerenza anche con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ONU, il Green Deal, il Next Generation EU e il Patto per il Lavoro e il Clima della Regione Emilia Romagna.

[1] Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
b) le parti economiche e sociali;
c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuove l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Anche per il progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" già dalla metà del 2022 è stato avviato un percorso di condivisione della visione del rapporto scuola-città che ha visti coinvolti i referenti delle scuole di ogni ordine e grado, sia insegnanti e dirigenti scolastici, sia famiglie e studenti, che associazioni del terzo settore di supporto al mondo educativo, sia soggetti istituzionali come incubatori, agenzia per l'innovazione e lo sviluppo. L'obiettivo era quello di capire quali fossero le esigenze del territorio e del mondo educativo e creare uno spazio di collaborazione tra amministrazione e istruzione. Sono stati svolti seminari aperti a tutti nel corso del secondo semestre del 2022 culminati con un grande evento pubblico "Evviva la città si fa scuola" al fine di costruire una comunità educante aperta a tutti/e in grado di fare educazione ovunque.

A livello territoriale l'ATUSS "Cesena 2030" si colloca, inoltre, nel più ampio quadro della **Wellness Valley**, il distretto internazionale del benessere e della qualità della vita sviluppato dalla Wellness Foundation. Lo sviluppo della strategia dovrà quindi necessariamente coinvolgere tutti gli attori che si occupano delle pratiche sportive tra cui: associazioni sportive del territorio, imprese, terzo settore, famiglie, singoli cittadini, medicina territoriale e dello sport, ASL Romagna, Università. Il **panorama sportivo territoriale** vanta numerose associazioni sportive iscritte al CONI e numerose persone che praticano sport in modo continuativo e che saranno tra i principali beneficiari dell'intervento. Nell'elaborazione della strategia sarà fondamentale, anche, il coinvolgimento dei cittadini che non praticano attività sportiva e delle fasce più deboli, perché l'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita e permettere a tutti di poter avere uno stile di vita attivo, sano, partecipato e sostenibile. Grazie ai **progetti europei IN-COMMON SPORT** e **IN-COMMON SPORT +** (Erasmus Plus) il territorio ha inoltre iniziato un percorso di coinvolgimento di un **gruppo di cittadini over 65** che dal 2019 ad oggi partecipa ad allenamenti e meeting sulle pratiche sportive e la sana alimentazione nella terza età. Questo *core group* di cittadini rappresenterà una grande risorsa da coinvolgere nel testare e definire gli interventi di riqualificazione agli impianti del progetto ed essere contemporaneamente una *good practice* da proseguire e potenziare nei territori ATUSS.

Un ruolo di primaria centralità sarà svolto dal partenariato locale (cittadini, associazioni e terzo settore, rappresentanze del settore economico-sociale, istituzioni) e per il coinvolgimento di questi attori sarà adottata una strategia il più possibile fondata sul principio di **sussidiarietà orizzontale** per **potenziare le relazioni sociali già esistenti** e **innescare nuove sinergie.**

La consapevolezza che la partecipazione diretta dei cittadini, sia espressione di una democrazia attiva, ha fatto sì che il Comune di Cesena, all'interno del nuovo mandato del Sindaco, istituisse un **Ufficio Partecipazione** dedicato al coordinamento dei diversi processi di engagement che hanno messo al centro i quartieri come snodi centrali nei processi di animazione urbana. Questo modello operativo sta prendendo piede anche nel territorio dell'Unione Valle Savio, con un approccio sempre più consultivo, coinvolgente e partecipativo dei cittadini alle scelte strategiche dei comuni.

Ecco quindi che il **processo pubblico di definizione e condivisione delle strategie del PUG e del PUMS** sia per Cesena che per l'Unione Valle Savio ed in particolare il mondo associazionistico locale legato ai temi della rigenerazione degli spazi pubblici e della mobilità ciclabile, saranno attori preparati nella messa a punto di idee e progettualità e nel dare il proprio contributo all'implementazione dell'ATUSS.

Sui temi della valorizzazione e rigenerazione degli spazi per la comunità, l'ATUSS intercetterà anche gli stakeholder del progetto "**Cesena rigenera"** che promuove

processi di animazione degli spazi pubblici ed è declinato in due azioni: **"Cesena, Avanti, c'è spazio!"** dedicato al coinvolgimento dei cittadini per lavorare sugli usi temporanei degli spazi urbani; **"Cesena, Spazio comune"** che coinvolge diverse associazioni sportive per costruire una rete di comunità che si prenda cura di 9 edifici pubblici. Anche i comuni di Sarsina e Mercato Saraceno hanno esperienza nel coinvolgimento del territorio per la co-progettazione di interventi di rigenerazione e di miglioramento degli spazi pubblici. Grazie al bando regionale per la **rigenerazione e gli usi temporanei, Sarsina** sta portando avanti il progetto per il centro servizi in località Ranchio, mentre **Mercato Saraceno** ha coinvolto i cittadini nella definizione di usi temporanei di un edificio dismesso proprio a Montecastello, presso l'ex discoteca Maverik.

Un altro interessante bacino di stakeholder che verrà coinvolto interessa le associazioni culturali, sportive e del terzo settore che hanno animato le aree verdi della città all'interno del progetto "**Green City Cesena"** attivando dei Patti di collaborazione specifici con il Comune per l'animazione di spazi verdi, parchi e piazze. Il progetto, nato all'inizio della pandemia per dare la possibilità ad enti e associazioni di proseguire le attività all'aria aperta e creare occasioni di socialità diffuse e sicure, ha preso piede e si è strutturato tramite la rete di imprese, associazioni sportive, culturali e cittadini che hanno messo a punto attività e progetti per la città, in un'ottica di collaborazione e di rivitalizzazione degli spazi urbani grazie alla collaborazione pubblico-privata. Il modello è stato poi esteso ad altri ambiti, come nel progetto "**Evviva! La città si fa scuola**" che ha lavorato nella zona della stazione e nel coinvolgimento delle scuole e delle associazioni che lavorano col target giovani e adolescenti o come **Con.te.Sto** e **Culturalmente,** due processi partecipati che hanno sollecitato il mondo culturale e creativo cittadino per costruire la nuova Rete Bibliotecaria comunale e consolidare una rete di soggetti attivi nella co-progettazione di eventi culturali. Queste sinergie collaborative tra i soggetti, gli ambiti e i territori saranno fondamentali per l'implementazione degli interventi dell'ATUSS sia per la messa a punto degli interventi, sia per la futura gestione degli spazi, sia per la creazione di momenti aggregativi e di socialità legati al riappropriarsi di questi spazi da parte dei cittadini.

In ultimo queste pratiche di partecipazione locale verranno intrecciate e potenziate con **le *expertise* e le tecniche di animazione urbana acquisite dal Comune di Cesena all'interno del programma europeo URBACT** che ha visto il comune coinvolto in 5 progetti (Ursene, Jobtown, AgriUrban, Beepath e Kairos) in cui il Comune ha potuto sperimentare la gestione di processi di co-progettazione urbana attivando anche risorse e buone pratiche di livello trasnazionale. La rete delle città europee URBACT di cui il Comune è parte, offrirà una piattaforma di scambio unica per aumentare le potenzialità dell'ATUSS.

Grazie ai percorsi partecipati finanziati tramite la legge regionale n.15/2018 coi progetti "**Uni.CO** - verso un nuovo modello di governance per la promozione della partecipazione attiva dei cittadini all'Unione" e "**Uni.Co reloaded**", attivati sul territorio dell'Unione, e grazie al percorso "**Mercato Trifase**", realizzato nel Comune di Mercato Saraceno, tutti i comuni coinvolti nell'ATUSS hanno acquisito o sperimentato una buona esperienza nella gestione di processi partecipati. L'opportunità offerta annualmente dalla Regione tramite i bandi partecipazione potrà essere un canale attraverso il quale sviluppare strumenti e modalità di lavoro specifiche che potenzino la collaborazione tra i Comuni sugli obiettivi specifici della ATUSS aumentando l'efficacia di attuazione.

Allegato 2

ATUSS
del Comune di Cesena
schede-progetto

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Cesena Sport City: realizzazione di nuova piscina comunale

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Nell'ambito del macro-progetto Cesena Sport City, l'amministrazione intende realizzare la nuova piscina comunale mediante costruzione del nuovo volume e successiva demolizione dell'esistente edificio, per aumentare l'efficienza energetica e strutturale del patrimonio edilizio comunale senza consumo di suolo.
Il nuovo edificio oltre alla funzione di centro natatorio presenta attività complementari quali bar al piano terreno a servizio delle vasche interne ed esterne, shop point e sala polivalente al piano primo anche con funzione di spazio di muscolazione.
Il volume di progetto ha un carattere contemporaneo e presenta grandi vetrate che danno una continuità di visuale interno-esterno.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Cesena
Partita IVA o CF	00143280402
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo, 10
CAP	47522
Comune	Cesena
Provincia	Forlì-Cesena (FC)

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Via G. Ambrosini, 40
CAP	47522
Comune	Cesena
Provincia	Forlì-Cesena (FC)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

La proprietà è del Comune di Cesena

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lovale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'ATUSS "CESENA 2030 e sistema territoriale intermedio dei comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano" ha come principale potenziale della vallata l'alta qualità della vita e il benessere attraverso la pratica sportiva che permette uno stile di vita sano e un'attrattività e competitività del tessuto urbano anche da un punto di vista turistico ed economico. Questo ambito risulta fortemente connesso con i tematismi sviluppati all'interno della "Wellness Valley", il primo distretto internazionale dedicato al benessere, allo sport e alla qualità della vita sviluppato dalla Wellness Foundation. La Wellness Valley rappresenta un panorama di iniziative che promuovono uno stile di vita sano; tra i vari progetti che supporta si distinguono quelli legati all'attività sportiva e all'alimentazione e l'intervento del rifacimento della piscina comunale, rientra perfettamente in linea con questi obiettivi.

L'attuale piscina comunale risulta obsoleta e non adeguata alle esigenze del territorio, il suo rifacimento contribuirà al miglioramento della qualità della vita delle persone, offrendo a tutte e tutti la possibilità di praticare nuoto e attività acquatiche per ogni fascia di età, mantenendo uno stile di vita sano e attivo, consolidando il concetto di benessere e salute, non solo legato al benessere fisico, ma anche alla dimensione aggregativa e sociale.

Per questo motivo, l'idea dell'intervento sulla piscina comunale, progetto faro dell'ATUSS Cesena 2030, è quella di proporre un nuovo modello sportivo per la città di Cesena: non una semplice riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi, ma la creazione di una nuova immagine sportiva e di nuovi servizi innovativi al servizio dei poli sportivi e della città, in un'ottica di *city branding*, che proponga l'uso continuativo ed inclusivo dei nuovi poli che coniughino l'attività sportiva con lo studio, lo svago, il lavoro, la ristorazione e l'accoglienza delle persone, trasformando i nuovi centri in luoghi in cui tutte le funzioni siano in forte sinergia e coordinate fra loro, per rendere l'ambito progettato fortemente attrattivo e al servizio di tutta la cittadinanza.

Il progetto della piscina comunale rientra nell'ambito delle azioni di riqualificazione di "Cesena Sport City", che si compongono di 4 interventi su 4 poli sportivi di proprietà comunale e dei percorsi di collegamento ciclabile della bicipolitana. L'intervento della piscina è il più importante in termini di risorse e in termini edilizi poiché prevede una demolizione e ricostruzione consumo di suolo zero e porterà ad un grande impatto nel miglioramento delle possibilità in termini di sport acquatici non solo per la città di Cesena, ma per tutto il territorio ATUSS.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
2. *il Documento Strategico Regionale*

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

Il progetto si inserisce perfettamente nella strategia PR FESR 21-17 che intende rilanciare l'attrattività dei territori e aumentare la qualità della vita dei cittadini, contribuendo a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali e territoriali. In particolare l'intervento risulta coerente con la Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale - in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima. La realizzazione di una nuova piscina, in sostituzione di quella attuale, non adeguata alle necessità, punta a contrastare le diseguaglianze territoriali e a promuove l'attrattività e la sostenibilità dei territori, attraverso nuovi processi di sviluppo che facciano leva sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali, rafforzando l'offerta e assicurando l'accessibilità a tutti i cittadini.

Nell'ambito del Documento Strategico Regionale (DSR), il documento per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027, vengono citati i quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e il Clima. In coerenza con l'obiettivo 2 - Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica – l'intervento della piscina contribuisce alla strategia di rigenerazione urbana con consumo di suolo zero poiché il progetto prevede demolizione e ricostruzione nell'ambito dello stesso lotto, limitando nuove metrature e restituendo ai territori ATUSS una piscina più confortevole, adeguata agli standard nazionali, sicura e accessibile a tutti.
Per quanto attiene all'obiettivo 4 - Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità – l'intervento permette di aggiungere un nuovo valore al territorio, aumentandone l'attrattività e sviluppando il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale.

L'ATUSS "Cesena 2030" si inserisce inoltre nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare nell'ambito dell'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - Salute e Benessere - dove viene valorizzato l'aspetto della tutela e della promozione della salute e del benessere e di tutti quegli interventi che abbiano un risvolto sul benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva. Il progetto, che rientra nella strategia "Cesena Sport City" intende contribuire al sostegno e alla valorizzazione del sistema regionale dell'impiantistica sportiva e allo sviluppo del profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre eventi e competizioni di rilievo nazionale.
Nell'ambito dell'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 – Città e comunità sostenibili – il progetto contribuisce alla strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana che garantisca un minor consumo energetico.

L'intervento della piscina inoltre rientra perfettamente all'interno della priorità 4, Obiettivo Specifico 5.1, Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)", che rende il comune di Cesena catalizzatore degli altri interventi ATUSS, ampliando la platea dei soggetti coinvolti e agendo in qualità di comune capofila di un progetto complesso che prevede un'integrazione di fondi e una sinergia di territori, che si muovono verso lo stesso obiettivo, in una stretta relazione tra centri urbanizzati e aree territoriali di vallata. L'ATUSS di Cesena assume quindi il ruolo di un vero e proprio strumento di governance multilivello funzionale al raggiungimento degli obiettivi dei territori a cui si rivolge. Lo sforzo collaborativo che si viene a realizzare renderà i comuni di Cesena, Montiano, Sarsina e Mercato Saraceno, co responsabili del raggiungimento dei risultati attesi e dell'integrazione di risorse messe a disposizione dalle diverse linee di finanziamento. L'ATUSS Cesena rispecchia quindi perfettamente l'obiettivo di aumentare l'attrattività del territorio e di creare una nuova occasione di socialità e di connessione tra i territori urbani e quelli intermedi. La nuova piscina diventerà infatti catalizzatore di iniziative e attività non solo per il territorio comunale, ma per tutto il territorio ATUSS coinvolgendo utenti e cittadini da tutta la vallata del Savio, fornendo servizi e spazi per nuovi posti di lavoro e per aumentare il benessere dei cittadini rafforzando il valore della pratica sportiva per una comunità in salute e inclusiva.

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.
Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Nell'ambito del macro-progetto "Cesena Sport City", l'amministrazione intende realizzare la nuova piscina comunale mediante costruzione del nuovo volume e successiva demolizione dell'esistente edificio, per aumentare l'efficienza energetica e strutturale del patrimonio edilizio comunale senza consumo di suolo aggiuntivo.
Il nuovo edificio oltre alla funzione di centro natatorio presenta attività complementari quali bar al piano terreno a servizio delle vasche interne ed esterne, *shop point* e sala polivalente al piano primo anche con funzione di spazio di muscolazione. Il volume di progetto ha un carattere contemporaneo e presenta grandi vetrate che danno una continuità di visuale interno-esterno. L'intervento restituisce alla città di Cesena una piscina comunale di qualità, moderna nelle forme architettoniche e nelle funzioni, a classe energetica performante che ne abbatte i costi di gestione, sicura e accessibile a tutti.

L'intervento restituisce alla Città di Cesena una piscina comunale accessibile e priva di barriere architettoniche in conformità alla normativa vigente.

L'intervento in oggetto si inserisce nel macro-progetto "Cesena Sport City", già oggetto di finanziamento per la parte di sviluppo della progettazione definitiva ed esecutiva nell'ambito del bando "Italia City Branding 2020" della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il macro-progetto ambisce a potenziare quattro poli sportivi diffusi nel territorio comunale, collegandoli mediante una rete ciclabile integrata alla Bicipolitana della Città di Cesena, offrendo una concreta possibilità ai cittadini di utilizzare la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano per raggiungere i luoghi delle attività sportive. Tra i quattro poli oggetto di potenziamento vi è il polo dell'Ippodromo, caratterizzato anche dalla presenza della piscina comunale e della pista di atletica. "Cesena Sport City" prevede in particolare la riqualificazione e implementazione del Polo dell'Atletica e la realizzazione della nuova piscina comunale come sopra descritto. Il progetto del Polo dell'Atletica ha ottenuto l'interesse della Federazione Italiana Triathlon (FITri) quale futuro centro federale nazionale, anche grazie all'adiacenza della piscina comunale, dell'asta fluviale del Savio e del sistema collinare e costiero romagnolo. La sinergia generata è in grado di ospitare eventi di respiro sovra-comunale, generando indotto sul sistema economico e sulla qualificazione del sistema territoriale, contribuendo a sviluppare l'idea della Wellness Valley.

Tutti i progetti nell'ambito di Cesena Sport City sono sviluppati dall'Amministrazione in dialogo con le società sportive del territorio, gli attuali gestori e più in generale tutti gli stakeholder interessati. Si evidenzia che sui poli oggetto di intervento sono già ad oggi attive iniziative atte a garantire una maggiore inclusione sociale, con un focus particolare sulle persone anziane. Un esempio è il percorso In Common Sport e In Common Sport+, due progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ e dal 2018 attivo proprio nel Polo "Ippodromo" – Atletica, localizzato in adiacenza alla piscina oggetto d'intervento.

La nuova piscina comunale va a incrementare le dotazioni sportive a servizio del territorio ATUSS in termini di superficie interna d'acqua presente nel Polo, con un ampliamento delle vasche interne ad oggi esistenti. Va inoltre ad abbatterne i costi di gestione e restituisce un volume efficiente dal punto di vista energetico e

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

strutturale, oltreché contemporaneo dal punto di vista architettonico. L'intervento prevede anche spazi informali, tribune e bar a servizio degli accompagnatori degli utenti, seguendo un modello sportivo che avvicina al mondo dello sport anche i non fruitori diretti.

La città di Cesena e tutto il territorio ATUSS potranno quindi contare su un rinnovato Polo Sportivo di rilevanza sovra-comunale, in grado di caratterizzare la città come città dello sport e ospitare interventi di respiro regionale e nazionale, rendendo tutto il territorio ATUSS più attrattivo.

L'intervento è inserito nella Bicipolitana della Città di Cesena, la rete di ciclovie che collega i quartieri e le frazioni al capoluogo. È possibile quindi spostarsi dalle aree più densamente abitate e più dense di servizi al polo in oggetto in modo sostenibile e a basso impatto economico e ambientale. Anche la stazione ferroviaria risulta collegata al Polo sportivo dalla rete ciclabile.

L'efficiente classe energetica dell'edificio di progetto e la rete ciclabile di collegamento ridurranno le emissioni nell'atmosfera dell'edificio e dei suoi fruitori, contribuendo a dare dotazioni sportive di qualità ai cittadini raggiungibili senza l'utilizzo dell'auto. In termini di adattamento ai cambiamenti climatici, saranno rispettate le prescrizioni di permeabilità del suolo e di scolo delle acque per prevenire allagamenti e per le ondate di calore sarà posta attenzione al tipo di pavimentazione e copertura e alla vegetazione per l'ombreggiamento.

Si specifica che l'intervento di demolizione e ricostruzione della piscina comunale di Cesena comprende la demolizione e ricostruzione dell'edificio, comprensivo di tecnologie volte a migliorare l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi. La nuova piscina sarà collegata alla rete di teleriscaldamento che si sviluppa nel polo sportivo dell'ippodromo e presenterà un involucro performante dal punto di vista energetico, con vetrate basso emissive e superfici opache isolate termicamente. L'impiantistica, riprogettata in chiave contemporanea, garantirà un'emissione ridotta rispetto a quella attualmente esistente, costruita negli anni '70. Per questo motivo la piscina comunale è da considerarsi un intervento unitario che insiste sia sull'OP5 per la parte di riqualificazione edilizia, sia sull'OP2 per la parte di riqualificazione energetica e riduzione dei consumi e delle emissioni.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	19/04/2022	10/05/2021	19/04/2022
Progetto definitivo	12/12/2023	18/05/2022	31/12/2023
Progetto esecutivo	28/06/2024	01/01/2024	30/06/2024
Indizione gara		31/08/2024	30/09/2024
Stipula contratto		01/12/2024	31/12/2024
Esecuzione lavori		01/12/2024	01/12/2026
Collaudo		01/12/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	28/06/2024	18/05/2022	30/06/2024
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 - ATUSS	6.300.000,00 €	54,31%
Risorse a carico del beneficiario	5.300.000,00 € di cui 4.000.000,00€ mutuo ed 1.300.000,00€ alienazioni	45,69%
TOTALE	**11.600.000,00 €**	**100,00%**

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	**772.347,91 €**
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	**10.697.652,09 €**
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	**130.000,00€**
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altri voci di spesa)	
TOTALE		**11.600.000,00 €**

Si evidenzia che nel quadro economico non è compreso l'importo delle spese tecniche di progettazione (PFTE, progettazione definiva e progettazione esecutiva) poiché oggetto di finanziamento nell'ambito dell'avviso pubblico Italia City Branding 2020, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	3.355.922,27 €	3.355.922,27 €	4.888.155,46 €

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il modello gestionale dell'impianto natatorio comunale attuale è basato su un contratto di gestione a ditta esterna vincitrice di pubblica selezione. Nell'ambito del macro-progetto "Cesena Sport City", co-finanziato dal bando ministeriale "Itala City Branding 2020", è prevista una quota dedicata all'approfondimento del modello gestionale più efficiente anche relativamente al nuovo centro natatorio.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	96.436 (popolazione comune di Cesena al 31/01/2023)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	11.600.000,00 €

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lovale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Intervento di riqualificazione urbana del centro storico di Monte Castello, comune di Mercato Saraceno

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede la riqualificazione e rigenerazione dello spazio urbano identificato nel centro storico della frazione di Monte Castello, comune di Mercato Saraceno, ed in particolare con la Piazza della Libertà. Nucleo storico che sembra risalire al Cinque-Seicento: gli edifici presentano tipologie omogenee e appare frequente il motivo della loggia ad arcatelle. Peculiarità interessanti sono pure il balchio e il passaggio coperto. Se l'edilizia si connota ancora con elementi e tipologie riconoscibili, lo spazio pubblico ha perso i caratteri storici che lo qualificavano fino a qualche decennio fa. Gli interventi in progetto, da un lato tendono e recuperare tali peculiarità ed a ricostruire una riconoscibilità della piccola frazione, dall'altro è previsto, con gestione a carico del soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato e quindi non utilizzando risorse del finanziamento, il risanamento ambientale delle reti di pubblica fognatura con rifacimento delle linee e separazione delle acque nere da quelle meteoriche, e risanamento della linea dell'acquedotto. La pubblica illuminazione sarà infine oggetto di un successivo intervento di relamping con efficientamento dei punti luce.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Mercato Saraceno
Partita IVA o CF	00738210400
Via/Piazza e n. civico	Piazza Mazzini 50
CAP	47025
Comune	Mercato Saraceno
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Piazza della Libertà
CAP	47025
Comune	Mercato Saraceno
Provincia	Forlì-Cesena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

della concessione.

Trattasi di bene di proprietà pubblica facendo parte del demanio stradale del comune di Mercato Saraceno.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lovale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'elemento principale che ha influenzato la scelta di fondo su cui si basa la strategia ATUSS è rappresentato dalla necessità di rispondere in maniera concreta alle nuove esigenze sociali innescate dalla crisi sanitaria. il senso di isolamento e la diminuzione drastica delle occasioni di socialità, oltre al forte impatto sul tessuto economico ed imprenditoriale, hanno fatto riflettere sull'importanza che questi fattori ricoprono per il benessere delle persone e su quanto sia importante, soprattutto dopo il periodo pandemico, investire negli ambiti che creano un impatto evidente sul miglioramento della qualità della vita. In particolare, le restrizioni di mobilità all'interno degli spazi urbani di vicinato hanno delineato nuovi bisogni collettivi legati alla fruizione degli spazi verdi e naturali all'aria aperta, alla richiesta di servizi pubblici digitali e di prossimità sempre più accessibili. La comunità locale ha riscoperto il valore della partecipazione civica, delle connessioni spaziali e sociali, in grado di generare economie alternative e nuove idee imprenditoriali.

Il progetto di riqualificazione del centro storico di Monte Castello si colloca proprio all'interno di questo quadro ed è volto a rigenerare e rilanciare una frazione periferica per una migliore qualità della vita anche grazie a servizi pubblici digitali e di prossimità sempre più accessibili.
La strategia ATUSS "Cesena 2030" vede infatti nella rigenerazione urbana il principale ambito di intervento con lo scopo non solo di contribuire alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente limitando il consumo di suolo, ma anche di ripensare il ruolo della città e del suo territorio intorno a nuove funzioni e usi, potenziando luoghi sottoutilizzati o non più adeguati per promuovere le relazioni sociali all'interno della comunità locale e la possibilità di generare economie alternative e nuove idee imprenditoriali.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
2. *il Documento Strategico Regionale*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

In linea con la Priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PRFESR 2021-27, il progetto di riqualificazione di Monte Castello si colloca nell'ambito delle attività volte a contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. La volontà è quella di cercare di rilanciare un'area periferica per promuovere l'attrattività del territorio, attivare processi di sviluppo economico e turistico contrastando così gli squilibri territoriali e rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e opportunità.

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale sono i temi centrali dell'obiettivo del DSR e del Patto per il Lavoro e Clima Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica e che stano alla base di questo progetto di riqualificazione.

Il progetto inoltre rientra inoltre nell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre le disuguaglianze" tramite il recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale per riqualificare il tessuto urbanistico dei centri storici, per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali.

Grazie al fatto che il progetto intende promuovere, tramite opere di rigenerazione urbana ,la sostenibilità, l'innovazione e dell'attrattività di un centro storico minore rafforzandone i servizi, le dotazioni infrastrutturali e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale, viene garantita la coerenza del progetto con l'obiettivo 11 dell'Agenda "Città e comunità sostenibili"

2.4 Descrizione del progetto

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto di riqualificazione urbana del centro storico di Monte Castello si colloca all'interno di un più vasto programma di rilancio dei borghi delle aree più periferiche, inserito nel documento di programmazione di area vasta e di strategie di sviluppo dei sei Comuni che compongono l'Unione Valle del Savio, denominato "Next Generation Valle del Savio", all'interno del quale si colloca la strategia ATUSS "Cesena 2030". In particolare si punta alla rigenerazione urbana di questi contesti di frazione partendo dalla valorizzazione delle eccellenze economiche e produttive quale elemento di riconoscibilità e volano di ulteriore sviluppo, nonché dalla migliore tutela del patrimonio storico diffuso quale importante riferimento di riconoscibilità e rafforzamento del senso di appartenenza della comunità a partire dalle sue eccellenze. La declinazione di questi obiettivi passa attraverso la riqualificazione del tessuto urbano a partire dal miglioramento delle dotazioni di spazi pubblici e della qualità dello spazio urbano, dal favorire la mobilità lenta, l'accessibilità dell'utenza debole, la tutela del tessuto storico, con la qualificazione degli aspetti materici e percettivi, la sostituzione di pavimentazioni stradali, l'ampliamento di aree pedonali, l'implementazione degli spazi di sosta. In sostanza interventi puntuali di "rammendo" - come altrove sono stati definiti - volti alla ricostruzione degli aspetti connotativi del tessuto urbano storico e della sua relazione con l'intorno, con il territorio.

Monte Castello, situato a circa un chilometro da Mercato Saraceno, conta circa mille abitanti. L'abitato è costituito da un piccolo centro storico sviluppato attorno ad una Piazza, crocevia di percorsi del territorio rurale della media valle del Savio a cui si sono aggiunte espansioni recenti a carattere residenziale oltre ad un ambito specializzato per attività produttive posto lungo la principale arteria di collegamento della vallata del Savio, la SS 71. La frazione, servita da una scuola elementare (oggi solo temporaneamente) ed

una scuola materna, oltre a esercizi commerciali principali, e luoghi di ritrovo e intrattenimento, ha visto negli ultimi anni una riduzione della presenza di servizi e l'abbandono delle residenze del nucleo storico. A questo si aggiungono la scarsità di spazio pubblico, a partire dagli standard essenziali, e funzioni di servizio in quelle che sono le espansioni recenti.

La rigenerazione di questa frazione si struttura in azioni coordinate di qualificazione degli spazi pubblici sia del centro storico, in particolare Piazza della Libertà, che dei tessuti residenziali limitrofi, e progetti di riuso degli edifici dismessi per introdurre occasioni di socialità e spazi per attività culturali e ricreative. Azioni che possono diventare volano di sviluppo anche per attività commerciali o di servizio oggi non più presenti.
Gli interventi in progetto si integrano con altre azioni intraprese dall'amministrazione in questa frazione, quali il progetto di uso temporaneo dell'ex discoteca Maverik, finanziato con il bando regionale della Rigenerazione Urbana 2021, ed in corso di attuazione. Attraverso la partecipazione della collettività locale si intende creare uno spazio civico a servizio della collettività quale ulteriore elemento di rilancio della frazione.

Con gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana in programma si intende promuovere la mobilità all'interno degli spazi urbani di vicinato, migliorando la fruizione degli spazi esterni collettivi per una migliore qualità della vita, e per una rinnovata attrattività dei centri minori, anche grazie a servizi pubblici digitali e di prossimità sempre più accessibili. Si auspica, attraverso la riscoperta del valore della partecipazione civica, delle relazioni sociali all'interno della comunità locale, la possibilità di generare economie alternative e nuove idee imprenditoriali. La posizione della località inoltre, e la sua stretta connessione con il territorio circostante e le sue eccellenze paesaggistiche, culturali, religiose (quali ad esempio il cammino di S. Vicinio) e geologiche (le rupi e il percorso naturalistico del Rio Sassignolo), costituisce un altro importante elemento di potenziale sviluppo per nuove attività turistico ricreative quali l'escursionismo su due ruote (mountain bike) o il trekking.

Gli spazi pubblici coinvolti nel progetto saranno riqualificati per una migliore fruizione e implementazione di servizi, pur conservando la destinazione d'uso esistente, valorizzando la fruizione pedonale e lenta, la sosta e potenziando la funzione sociale di luogo di aggregazione dello spazio urbano.

Lo spazio urbano riqualificato sarà occasione inoltre di promozione e implementazione di nuove iniziative la cui gestione vedrà necessariamente coinvolta la comunità locale e le sue forme organizzate di promozione sociale e territoriale quali la pro loco.

L'area d'intervento si presenta di forma irregolare con un'estensione di circa 1.000 mq quasi interamente pavimentati in asfalto e perimetrati da zone in porfido a blocchetti scollegate tra loro. È presente la chiesa parrocchiale il cui ingresso è stato riqualificato di recente e si presenta con una zona a gradini (completa di rampa per disabili) in pietra serena. Gli interventi in progetto consistono nel rifacimento della pavimentazione attualmente in asfalto con la sua sostituzione e utilizzo di materiali di pregio quali la pietra in lastre di varie dimensioni. Riguardo al materiale da utilizzare per la nuova pavimentazione si è ipotizzato l'impiego di pietra Alberese avente le caratteristiche fisico-meccaniche adatte ed essendo di facile reperibilità locale. Tale materiale sarà inserito nel contesto attraverso una sorta di passpartout realizzato lungo i margini che richiami le vecchie pavimentazioni locali in sasso di fiume. Di fronte alla facciata della Chiesa, in posizione privilegiata, ma anche in altri punti, si predisporranno arredi per la sosta e convivialità nell'intento di riportare la possibilità di vivere quest'ambito urbano attualmente sottoutilizzato e destinato alla sosta, così come saranno implementati impianti e servizi per favorire e semplificare la fattibilità di eventi e manifestazioni. La tipologia di lavori previsti e qui sommariamente descritti nonché i materiali scelti, consigliano di riqualificare i sottoservizi ormai vetusti e necessitanti di manutenzioni pesanti; tali interventi saranno curati dai relativi gestori e non rientrano nelle somme previste dal progetto.

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Approvato con DGC n. 30 del 14/04/2022		
Progetto definitivo		15/07/2022	15/12/2023
Progetto esecutivo		15/03/2024	30/04/2024
Indizione gara		31/05/2024	15/06/2024
Stipula contratto		20/07/2024	15/09/2024
Esecuzione lavori		15/09/2024	15/03/2025
Collaudo		15/04/2025	15/06/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	-	-	-
Stipula contratto fornitore	-	-	-
Certificato regolare esecuzione	-	-	-

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00 €	76,09%
Risorse a carico del beneficiario	110.000,00 €	23,91%
TOTALE	**460.000,00 €**	**100%**

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	46.000,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	395.000,00 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00 €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00 €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00 €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00 €
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00 €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altri voci di spesa)	19.000,00 €
TOTALE		**460.000,00 €**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	402.500,00 €	57.500,00 €	

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Oggetto degli interventi sono aree del demanio strade del Comune di Mercato come specificato. Per tali beni l'amministrazione comunale ha in essere appalti specifici per la gestione sia della manutenzione stradale che della pulizia e spazzamento. Per il periodo invernale è attivo apposito appalto per la spalatura della neve.
I servizi pubblici presenti sono anch'essi gestiti da aziende private esterne; la pubblica illuminazione, lo smaltimento dei reflui, la rete acquedottistica e ogni altro servizio a rete, viene gestito da soggetti specifici.
L'amministrazione infine, dispone di una squadra di manutentori per interventi di ordinaria manutenzione e gestione e supporto delle manifestazioni ed eventi che normalmente sono organizzati da associazioni locali quali la pro loco.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	6.813 popolazione residente di Mercato Saraceno.

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi	

	turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	460.000,00 €

r_emiro.Giunta - Prot. 07/11/2024.1239506.E Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lovale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Rigenerazione area centro sportivo "A. Versari" del comune di Sarsina – 1° stralcio

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Si tratta di un progetto di rigenerazione e riqualificazione dell'area sportiva "A. Versari", situata nel Comune di Sarsina, attualmente degradata per farne un centro di aggregazione per attività sportive e sociali. Il progetto prende in esame l'aspetto botanico del luogo considera la dimensione verde, vera protagonista, attraverso la piantumazione di nuove specie ad alto fusto ed arbustive con l'intento di migliorare l'area di intervento sia dal punto di vista percettivo, sia dal punto di vista del confort, grazie alla funzione di ombreggiamento e conseguente riduzione dell'effetto isola di calore. La dimensione ambientale dell'intervento si rapporta anche grazie all'utilizzo di pavimentazioni drenanti in grado di desigillare i suoli. Inoltre il progetto prevede anche la sostituzione e l'abbattimento di specie verdi ritenute ammalorate dal punto di vista fitosanitario. Si tende a precisare che l'area di intervento è già in un contesto di grande potenzialità ambientale con presente massiccia di verde ad alto fusto
Il progetto punta a fare diventare un'area sportiva, ad un'area che sia anche inclusione sociale. L'intervento consiste nella rimozione dell'attuale piscina in disuso con costruzione di campi da padel, riqualificazione del blocco spogliatoio campi da tennis e riqualificazione spogliatoi per campi da padel, riqualificazione aree verdi e percorsi pedonali e carrabili. Riqualificazione energetica degli impianti esistenti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Sarsina
Partita IVA o CF	00688250406
Via/Piazza e n. civico	Largo Alcide De Gasperi, 9
CAP	47027
Comune	Sarsina
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Via Vallauri, 46
CAP	47027
Comune	Sarsina
Provincia	Forlì-Cesena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

La proprietà è del comune di Sarsina.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello lovale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Obiettivo strategico dell'ATUSS "CESENA 2030" è quello di migliorare la qualità della vita delle persone, offrendo a tutte e tutti la possibilità di sperimentare nuovi percorsi e stili di vita attivi, sani, partecipati e sostenibili, attraverso il consolidamento del concetto di benessere e salute, non solo legato al benessere fisico, ma anche alla dimensione aggregativa e sociale, grazie al potenziamento dell'offerta di spazi e occasioni per la socialità.
Il progetto dell'area del centro sportivo "A. Versari" di Sarsina si colloca pienamente all'interno di questa strategia in quanto prevede la realizzazione di un progetto di rigenerazione urbana che porterà alla nascita di un nuovo centro sportivo che permetterà di promuovere uno stile di vita sano e attivo tra tutti cittadini del territorio dell'ATUSS e delle zone limitrofe, attraverso la riscoperta della pratica sportiva e della socialità.
Grazie a questo progetto, l'area sportiva "A. Versari", attualmente degradata, diventerà un centro di aggregazione non solo per attività sportive ma anche sociali.
La creazione all'interno del centro di campi da Padle, ad oggi assenti sul territorio del'ATUSS (con l'eccezione di Cesena), permetterà inoltre di promuovere il territorio e valorizzare le attività commerciali dell'area.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
2. *il Documento Strategico Regionale*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

Tramite la rigenerazione dell'impianto sportivo "A. Versari" si intende non solo promuovere sani stili di vita, ma anche contrastare le diseguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile, dando così attuazione sia agli obiettivi del PR FESR 21-27 che alle linee del Patto per il Lavoro e il Clima e del Documento Strategico Regionale.
Attraverso la realizzazione di questo progetto si concorre pertanto allo sviluppo e alla promozione

dell'Emilia Romagna come "Sport Valley", un territorio in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, con la conseguente promozione anche del sistema territoriale della Vallata, cercando di ridurre i divari tra aree urbane e aree montane.

Il progetto si colloca nell'ambito delle linee di intervento di consumo di suolo a saldo zero, di rigenerazione urbana e di efficientamento degli edifici, rientrando così a pieno titolo nell'obiettivo 2 del DSR "Emilia-Romagna, Regione della transizione ecologica" e anche nell'obiettivo 4 del DSR "Emilia-Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità" cercando di aggiungere un nuovo valore al territorio, aumentandone l'attrattività e sviluppando il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley".

Nell'ambito dell'ATUSS "Cesena 2030", il progetto di rigenerazione del centro sportivo "A. Versari", è coerente anche con i quattro pilastri promossi dall'agenda urbana 2023 per lo sviluppo sostenibile: economia, società, ambiente e Istituzioni. In particolare si inserisce sia nell'ambito dell'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - Salute e Benessere - per la tutela e la promozione della salute e del benessere e di tutti quegli interventi che abbiano un risvolto sul benessere fisico, psichico e sociale della persona e anche nell'ambito dell'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 – Città e comunità sostenibili, in quanto il progetto contribuisce alla strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana che garantisca un minor consumo energetico.

La coerenza di questo intervento con il PR FESR 21-27, col DSR e con la Strategia Regionale Agenda 2030 è data inoltre anche dalla capacità di questo progetto di valorizzare la propria identità territoriale, rafforzando l'attrattività del territorio per cittadini, il sistema produttivo e turistico e aumentando l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.
La volontà è quella di attivare processi volti ad uno sviluppo territoriale integrato e sostenibile, cercando di ridurre il divario tra aree urbane e aree montane e rafforzando l'identità e la potenzialità del territorio.

L'intervento della riqualificazione dell'impianto sportivo "A. Versari" è in linea con la priorità 4 del PR FESR 2021-2027, Obiettivo Specifico 5.1, Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)", poiché insieme agli altri interventi ATUSS, va a completare una serie di opportunità, spazi e servizi per le comunità che abitano i territori ATUSS, con l'obiettivo di inserirsi in un'unica cornice strategica di territorio e in un'ottica di integrazione di fondi. L'ATUSS, in linea con l'Azione 5.1.1 del FESR, punta proprio al consolidamento dalla relazione dei centri urbanizzati con le aree territoriali intermedie di vallata. Lo sforzo collaborativo che si viene a realizzare renderà i comuni di Cesena, Montiano, Sarsina e Mercato Saraceno, co responsabili del raggiungimento dei risultati attesi e dell'integrazione di risorse messe a disposizione dalle diverse linee di finanziamento. L'intervento di Sarsina rispecchia perfettamente l'Azione 5.1.1 che ha l'obiettivo di aumentare l'attrattività del territorio e di creare una nuova occasione di socialità e di connessione tra i territori urbani e quelli intermedi. Il nuovo impianto da padel, in rete con gli altri interventi ATUSS, rappresenta il tassello di una riqualificazione complessiva di territorio, che mette a sistema una serie di servizi e spazi riqualificati e rinnovati per i cittadini per offrire occasioni di svago, vita all'aria aperta, socialità, benessere e inclusione.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.
Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Nell'ambito dell'ATUSS "Cesena 2030", si intende realizzare un progetto di un progetto di rigenerazione e riqualificazione dell'area sportiva "A. Versari", attualmente degradata, per farne un centro di aggregazione per attività sportive e sociali.
L'intervento consiste nella rimozione dell'attuale piscina in disuso con costruzione di campi da padel, riqualificazione del blocco spogliatoio campi da tennis e riqualificazione spogliatoi per campi da padel, riqualificazione aree verdi e percorsi pedonali e carrabili e riqualificazione energetica degli impianti esistenti.
Il livello di accessibilità risulta elevato in quanto l'impianto sportivo si trova allo stesso livello degli accessi esterni, quindi vengono abbattute le barriere architettoniche, inoltre il Centro Sportivo ha una accessibilità sia carrabile che pedonale ed è posto in posizione centrale rispetto all'abitato di Sarsina e quindi facilmente fruibile.

L'intervento si integra con altre attività sia all'interno del Centro Sportivo (campi da tennis e campo da calcetto), sia esternamente. In particolare fa parte di una rete di servizi sia sportivi, sia socioculturali già presenti nel territorio (Cammino di San Vicinio e Ciclovia di San Vicinio).

Trattandosi di un Centro Sportivo con centinaia di soci l'intervento aumenterà l'attrazione partecipativa che si estenderà anche in forme di socialità e di aggregazione tra cittadini. Saranno sviluppate le attività collettive (tornei, competizioni, corsi, ecc..) tali da sviluppare sia l'attività fisica che le forme partecipative;

Considerato che al giorno d'oggi l'attività fisica è diventata fondamentale in una società sempre più sedentaria, il presente intervento, incentrato sullo sport, pone tra i principali obiettivi, quello di contribuire all'incremento del benessere fisico dei cittadini e dei relativi utilizzatori.

L'attrattività del territorio si misura anche con i servizi che in esso vengono forniti. Il progetto ha lo scopo di incrementare i servizi sportivi, in particolare dei campi da padel, attività non ancora presente nell'intera Valle del Savio, quindi ne beneficeranno sia la gestione dell'impianto sportivo, sia tutte le attività ricettive e ricreative connesse (ber, ristoranti, ecc..).

L'intervento preposto assieme al centro sportivo A. Versari, risulta un centro della comunità urbana, dove i cittadini si incontrano, le famiglie accompagnano i ragazzi. Rafforzandosi questo centro di aggregazione , e svolgendo attività sportive non presenti in periferia e nei territori circostanti, lo stesso diventa attrattivo da parte degli utenti delle periferie stesse.

L'intervento sarà dotato di dispositivi a basso impatto energetico, in particolare l'illuminazione sarà a led e dispositivi di risparmio energetico. Particolare attenzione verrà posta bella regimazione delle acque meteoriche e con la completa inutilizzo di impianti con combustibili fossili.

Tutto il territorio dell'ATUSS e i territori limitrofi potranno contare su un rinnovato centro sportivo che

andrà ad implementare l'offerta sportiva del territorio, grazie alla creazione di campi da padel, disciplina riconosciuta dal CONI nel 2008 e appartenente alla Federazione Italiana Tennis. Il rinnovato centro sportivo concorrerà ad aumenterà anche l'attrattività turistica ed economica dell'intero territorio dell'ATUSS

Nello specifico, gli interventi/lavori che si vogliono realizzare sono i seguenti:

- Demolizione delle piscine comunali esistenti, e di tutte le relative attrezzature ed impianti, rinterro e preparazione del piano di posa per le nuove stratigrafie
- Realizzazione di n.2 campi da padel di dimensioni regolamentari pari a 20x10 m, ciascuno caratterizzato da un colore specifico ripreso sia nella pavimentazione del campo sia nelle pareti vetrate perimetrali.
- Riqualificazione degli spogliatoi esistenti;
- Realizzazione di sistema di piattaforme lignee a sud dei campi da padel, finalizzate alla sosta durante la visione delle partite o nell'attesa di giocare. Tali piattaforme si alzano di poche decine di cm rispetto al piano dei campi da padel, come una sorta di tribuna lineare, e si stagliano fra un sistema di nuove aree verdi di filtro caratterizzate dalla piantumazione di arbusti e nuovi alberi.
- Realizzazione di sistemi di risalita alle ex tribune tramite scale realizzate in c.a. e con finitura in calcestruzzo architettonico colore giallo.
- Sistemazione dei gradoni esistenti in c.a con disinfestazione dalla vegetazione spontanea e sistemazione del calcestruzzo ammalorato e relativi intonaci, rivestimenti e finiture superficiali.
- Realizzazione di parapetti in profili metallici perimetrali e tubolari metallici interposti colore grigio antracite.
- Si prevede la riqualificazione del parcheggio per auto e moto (n.11 posti auto e n.4 posti moto) e relative aree di manovra con la realizzazione di una nuova pavimentazione;
- Si prevede la rimessa in quota di tutti i pozzetti, l'adeguamento della regimazione delle acque meteoriche e l'integrazione di un sistema di illuminazione pubblica.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		15/01/2024	15/02/2024
Progetto definitivo		16/02/2024	30/03/2024
Progetto esecutivo		01/04/2024	15/05/2024
Indizione gara		16/05/2024	15/08/2024
Stipula contratto		16/08/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/10/2025
Collaudo		01/10/2025	30/12/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00 €	84%

Risorse a carico del beneficiario	70.000,00 €	16%
TOTALE	**420.000,00 €**	**100%**

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		**Importi (in euro)****
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	37.500,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	379.500,00 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altri voci di spesa)	3.000,00
TOTALE		**420.000,00 €**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	70.000,00 €	350.000,00 €	

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità gestionale e finanziaria è coperta dagli utilizzatori dei servizi sportivi, saranno i gestori dell'impianto a farsi carico dei relativi costi di gestione e manutenzione corrente. La manutenzione straordinaria verrà effettuata e garantita dal Comune di Sarsina.

Alla conclusione delle opere, il Comune ha previsto l'affidamento della gestione del Centro Sportivo esternamente, tramite procedura di scelta sulla base delle possibili offerte. Una volta individuato il gestore gli verrà assegnata una concessione degli spazi a fronte del pagamento di un canone di affitto al Comune. Di seguito sarà direttamente il gestore ad occuparsi delle entrate che deriveranno dalle quote associative e dalle tariffe orarie per l'utilizzo dei vari campi (padel, tennis, calcetto) e delle uscite, dei relativi costi di gestione, quindi delle utenze e dei costi per le manutenzioni ordinarie. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria verrà garantita dal Comune di Sarsina con risorse proprie e valutata puntualmente di concerto con la società assegnataria della gestione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.319 (popolazione comune di Sarsina al 31/08/2022)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	420.000,00 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Percorso ciclopedonale tra il comune di Montiano e la frazione di Montenovo

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Si prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo circa 2,5 km che servirà a collegare le due principali frazioni del Comune di Montiano, sviluppandosi principalmente in parallelo alle S.P. 9 e S.P. 122, a partire dall'incrocio con la via G. Matteotti nel capoluogo, fino alla piazzetta dell'Oratorio della SS. Annunciazione in Montenovo, attraversando la tratta viaria lungo la quale si sviluppa la stragrande maggioranza del territorio abitato comunale, a conferma della strategicità dell'opera.
Grazie alla separazione del percorso carrabile da quello ciclopedonale, l'intervento garantirà innanzitutto una maggiore sicurezza per le persone, che attualmente si muovono, sia a piedi che in bicicletta, lungo le banchine asfaltate delle corsie di marcia stradali e permetterà altresì di ampliare l'offerta della mobilità ciclistica, che attualmente risulta essere principalmente turistica, facilitando e incentivando in genere la mobilità ciclopedonale a discapito di quella automobilistica.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Montiano
Partita IVA o CF	00606530400
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 3
CAP	47020
Comune	Montiano
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Comune di Montiano

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Banchine e fossi laterali della strada provinciale SP 9 Cesena Sogliano
Banchine e fossi laterali della strada provinciale SP 122 Monteleone Montenovo
Banchine strade comunali

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'ATUSS "CESENA 2030" è caratterizzata da una forte spinta verso l'accessibilità dei servizi, attraverso la creazione di una rete di connessioni fisiche tramite percorsi di mobilità sostenibile al fine di promuovere la prossimità e la fruizione, aumentando la coesione delle comunità e riducendo l'impatto degli spostamenti.
Il percorso ciclopedonale di Montiano si colloca appieno all'interno di questo quadro e andrà ad ampliare la rete di percorsi di mobilità sostenibile già esistente sul territorio dell'ATUSS come la bicipolitana, la velostazione, la ciclovia del Savio e il Grand Tour Valle del Savio - premiato all'Oscar Italiano del cicloturismo 2022.
Il Comune di Montiano, pur avendo una limitata dimensione territoriale, è caratterizzato da piccole frazioni tra loro distanti e con un sistema di connettività ciclopedonale assai limitato, privo di percorsi sicuri per i pedoni e per le biciclette e che si presta esclusivamente al transito in automobile. L'intervento in oggetto, attraverso il potenziamento della mobilità dolce, consentirà pertanto di raggiungere importantissimi obiettivi in materia ambientale e sociale, tali da rendere l'inquadramento dell'opera estremamente strategico per il Comune di Montiano.
Il progetto è pertanto pienamente coerente con gli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima previsti dalle ATUSS, incardinando i criteri fondamentali quali la transizione ecologica, la cultura della sostenibilità, la risposta ai nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici delle società, la rigenerazione urbana.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la *strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*;
2. *il Documento Strategico Regionale;*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;*
4. *la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente;*
5. *la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;*
6. *la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici*;
7. *la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025* .

Il progetto di realizzazione della pista ciclopedonale di Montiano è in linea con le priorità del PR FESR 21 - 27, in particolare con la priorità 3 "Mobilità sostenibile e qualità dell'aria" e con la Priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale, in quanto si concentra sulla promozione dell'uso della mobilità dolce e ciclopedonale, contribuendo attivamente ala lotta contro il cambiamento climatico e sul rafforzamento dell'attrattività dei territori per i cittadini e per il sistema produttivo e turistico, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale.
L'intervento sarà infatti caratterizzato dai seguenti punti cardine:

- limitato consumo di suolo;

- creazione di percorsi smart, con l'utilizzo di sistemi di segnalazione automatici in grado di informare gli automobilisti della presenza dei pedoni e ciclisti, senza l'uso di semafori che renderebbero disagevole la viabilità automobilistica;
- incentivo all'uso della bicicletta e al camminamento all'interno del territorio comunale;
- creazione di aree di sosta per ricarica di biciclette elettriche;
- favorire il collegamento tra la viabilità ciclopedonale e la sentieristica esistente, in modo da incrementare la conoscenza e la fruizione dei sentieri presenti nel territorio.

Il progetto è in linea anche con quanto previsto dal DSR e dal Patto per il Lavoro e il Clima per una Emilia Romagna, in particolare con l'obiettivo "Emilia Romagna - regione della transizione ecologica", in quanto l'intervento si presta all'attivazione di numerosi percorsi virtuosi in grado di favorire e incentivare possibili investimenti legati al turismo sostenibile, inclusivo e naturalistico outdoor (walking, trekking, cicloturismo ecc.), investendo così in un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, che permetta di costruire tramite ciclovie e cammini percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio.

L'intervento manifesta una forte attenzione all'innovazione ecologica e digitale, allo sviluppo e alla coesione economica e sociale, alla sostenibilità ambientale, alla riduzione delle fonti inquinanti, alla valorizzazione del paesaggio, alla lotta allo spopolamento delle aree interne, alla valorizzazione della sentieristica comunale, promuovendo così anche i pilastri sui quali è stata costruita l'Agenda Urbana 2030: economia, società, ambiente e istituzioni. In modo particolare questo intervento si inserisce nell'ambito dell'obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili" e dell'obiettivo 13 "Lotta per il cambiamento climatico" per la promozione di investimenti su una nuova mobilità che permetta di promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green.

La realizzazione di una nuova pista ciclopedonale si inserisce nell'ambito della promozione della mobilità sostenibile, della conseguente riduzione delle emissioni climalteranti e dei danni derivanti dal cambiamento climatico, obiettivi centrali nelle strategie nazionali e regionali sulla mobilità sostenibile, qualità dell'aria e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.
Quanto sopra attesta pertanto una totale coerenza con le strategie indicate nel PR FESR 21-27, nel DSR 21-27, nell'Agenda 2030, con la strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente e di adattamento ai cambiamenti climatici, con la strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore.

2.4 Descrizione del progetto

illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.
nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la coerenza con i piani urbani per la mobilità sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore;*
2. *la qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
3. *gli elementi di innovatività della proposta;*
4. *la sostenibilità ambientale della proposta;*
5. *la strategicità del percorso rispetto alle programmazioni territoriali;*
6. *l'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;*
7. *la capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati;*
8. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
9. *l'eventuale inserimento del progetto in circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.*

Il progetto consiste nella realizzazione di un percorso ciclopedonale di dimensioni pari a crca 2,5 km che si svilupperà parallelamente alla S.P. 9 e alla S.P. 122, partendo dall'incrocio con la via G. Matteotti in

frazione capoluogo, fino alla piazzetta dell'oratorio della SS. Annunciazione in Montenovo.
Il Comune di Montiano, date le sue modeste dimensioni e la sua collocazione urbanizzata collocata principalmente lungo l'asse viario della strada provinciale SP9, non è dotata di un piano urbano per la mobilità sostenibile. Il percorso ciclopedonale di progetto risulta tuttavia pienamente coerente con le strategie di pianificazione in materia di mobilità urbana previste sia nella programmazione urbanistica generale del Comune di Montiano (PUG intercomunale comuni di Cesena e Montiano approvato con DCC n. 2 del 20/02/2022) che nella pianificazione del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena.
L'esigenza di individuare il percorso citato quale soluzione naturale e imprescindibile rispetto ad altre possibili alternative, è determinata dalla distribuzione urbana del territorio comunale, che si sviluppa quasi interamente lungo l'asse viario delle strade provinciali. Inoltre, la configurazione orografica del comune è caratterizzata da strade comunali interne spesso ripide e strette e che mal si prestano a un'adeguata mobilità ciclabile e pedonale.
La strada ciclopedonale si svilupperà essenzialmente lungo le banchine delle strade provinciali prevalentemente lungo i lati di sottoscarpa, limitando le tratte in controripa soltanto nei casi in cui sia impossibile l'altra soluzione per motivi dimensionali o strutturali.
Il percorso sarà realizzato interamente in terra stabilizzata, al fine di limitare financo a impedire l'uso di materie chimiche inquinanti e garantire l'impiego di materiali provenienti da fonti sostenibili e rinnovabili, limitando peraltro l'impatto sulla natura e sul paesaggio.
Nei tratti in controripa, laddove non siano possibili soluzioni alternative, si procederà al tombinamento dei fossi previo dimensionamento idraulico degli stessi.
Gli attraversamenti stradali saranno accompagnati da impianti di segnalazione luminosa a led in grado di avvisare gli automobilisti in presenza di pedoni o ciclisti, senza la necessità di inserire punti semaforici.
È prevista la realizzazione di almeno due aree di sosta, caratterizzate da esposizione favorevole dal punto di vista panoramico e da adeguato spazio che potrà essere utilizzato per scopi turistici e informativi. Inoltre, per favorire la conoscenza e la fruizione della rete sentieristica rinnovata e adeguata nel 2021 dal Comune di Montiano, con la collaborazione dell'associazione di promozione sociale senza scopo di lucro Rubicone Gran Trail, si provvederà a creare dei punti di snodo, dotati di segnaletica informativa e attrezzati di panchine e rastrelliere di sosta.
Per limitare gli interventi strutturali e contenere la spesa, visti anche i limiti dimensionali delle superfici viarie, si procederà alla realizzazione di percorsi promiscui pedone-ciclista, limitando alle sole tratte di maggiore utilizzo l'impiego di percorsi separati.

Il progetto della via ciclopedonale presenta un' importante correlazione con l'imminente appalto, da parte dell'Unione dei Comuni Valle Savio, dei lavori di riconversione della ex scuola materna di Montenovo a struttura di accoglienza per cicloturisti (finanziata con fondi PSR 2014-2020 - azione 7.4.02 strutture per servizi pubblici - seconda edizione 2020 bando GAL – progetto "Paesaggi e memoria: itinerari nella Valle del Savio").
L'intervento si inserisce inoltre nel contesto di incentivo alla mobilità ciclopedonale da parte del Comune di Montiano, come dimostra il recente avvio del progetto definitivo ed esecutivo di un'altra via ciclopedonale lungo l'argine del torrente Pisciatello, opera finanziata dalla legge 27 dicembre 2019 n. 160.
La nuova pista ciclopedonale andrà anche ad ampliare l'offerta dei percorsi e dei servizi turistici territoriali, che sono stati mappati grazie al progetto "Valle Savio Bike Hub" realizzato dall'Unione dei Comuni Valle del Savio nell'ambito della L.R. 14/2015 che ha creato 18 percorsi cicloturistici per bici da strada e MTB nei comuni dell'Unione Valle del Savio, valorizzati attraverso una guida cartacea, tracce gpx e video trasmessi sulle reti nazionali. Il percorso più importante del progetto è il Grand Tour Valle del Savio, che tocca tutti i comuni dell'Unione, li unisce in un anello di 173 km segnalato e tracciato e che è stato premiato a livello nazionale all'Italian Green Road Award 2022.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2023	31/03/2023
Progetto definitivo		01/04/2023	31/05/2024
Progetto esecutivo		01/06/2024	31/12/2024
Indizione gara		01/01/2025	30/04/2025
Stipula contratto		01/05/2025	31/07/2025
Esecuzione lavori		01/08/2025	30/09/2026
Collaudo		01/10/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/01/2023	31/12/2024
Stipula contratto fornitore		01/01/2025	31/07/2025
Certificato regolare esecuzione		01/08/2025	31/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	**Valori assoluti (in euro)**	**%**
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00 €	*87,5%*
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00 €	*12,5%*
TOTALE	**400.000,00 €**	***100%***
Nota: Si precisa che il cofinanziamento complessivo a carico del beneficiario ATUSS (Comune di Cesena con i comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina) per la quota FESR è pari al 40,20%. (5.176.116,64€ di cofinanziamento sulla quota FESR a carico del beneficiario ATUSS su un totale complessivo di 12.876.116,64€).		

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		**Importi (in euro)****
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	40.000,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	350.000,00 €
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00 €
TOTALE		**400.000,00 €**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
6.500,00	33.500,00 €	180.000,00 €	180.000,00 €

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

L'intervento sarà cofinanziato con fondi a disposizione dell'Amministrazione.
L'opera non presenta particolari necessità di gestione e manutenzione che non possano essere controllate in assenza di ulteriori investimenti, da parte del personale interno all'Amministrazione. Essa si presta infatti a interventi di manutenzione ordinaria che potranno essere pianificati e ordinati dall'ufficio tecnico, nel caso di piccole riparazioni, ripresa del manto di calpestio, diserbamento, pulizia ecc.
Per garantire un'ottimale gestione dell'opera, si prevede di effettuare dei controlli su: idoneità del manto, taglio dell'erba, pulizia. I controlli saranno fatti con cadenza almeno mensile al fine di intervenire prontamente in caso di emergenza, mentre gli interventi ordinari saranno pianificati almeno semestralmente per lo sfalcio e annualmente per i ripristini del manto degradato.
Gli Infopoint digitali a supporto dei fruitori e dei turisti saranno gestiti e manutenuti nella parte informatica dal personale dei servizi informatici dell'unione valle savio.
Non sono pertanto necessarie pianificazioni di risorse ulteriori sulla gestione e manutenzione dell'opera. L'immediato impatto dell'intervento rispetto all'utilizzo e alla fruizione dell'infrastruttura consente inoltre di prevedere degli effetti positivi già nel breve termine.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	2,5
Codice	**Indicatori di risultato**	**Unità di misura**	**Valore previsto a conclusione del progetto**
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	10.000 (l'indicatore è stato calcolato considerando una media di 30 ciclisti al giorno che percorrono l'attuale strada provinciale)

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	400.000,00 €
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

OpenLab: il digitale incontra le periferie

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto "OpenLab: il digitale incontra le periferie", grazie all'azione propulsiva del Laboratorio Aperto "Casa Bufalini" di Cesena – quale facilitatore e catalizzatore della transizione digitale, nonché promotore di "comunità digitali" – riguarda la realizzazione di iniziative di inclusione digitale e di contrasto al *digital divide*, con particolare riferimento alle utenze "fragili" (migranti e rifugiati, NEET, anziani, utenza femminile, persone con disabilità), non solo negli spazi del Laboratorio, ma anche in luoghi dislocati sul territorio (es. Biblioteca Malatestiana, Biblioteche decentrate, Punti lettura presso i Quartieri afferenti alla rete bibliotecaria cittadina "Con.Te.Sto"), al fine di promuovere un utilizzo consapevole delle tecnologie avanzate e digitali per il miglioramento della qualità della vita e della competitività del territorio.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Cesena
Partita IVA o CF	00143280402
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo, n. 10
CAP	47521
Comune	Cesena
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Cesena, Via Masini, 16, 47521 Cesena (FC)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Il Laboratorio Aperto di Casa Bufalini è di proprietà pubblica, del Comune di Cesena, lo spazio è gestito in concessione da Romagna Tech.

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	*Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività*
Obiettivo specifico	*Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*
Azione PR FESR 2021-2027	*Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore*

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto "OpenLab: il digitale incontra le periferie" intende porsi in continuità e consolidare ulteriormente il ruolo del Laboratorio Aperto "Casa Bufalini", finanziato dall'Asse 6 del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, ponendo in essere azioni e attività rivolte a cittadini e imprese per facilitare il processo di transizione digitale e di creazione di "comunità digitali", con particolare attenzione alle fasce di popolazione più "fragili", promuovendo al contempo una sua maggiore conoscenza/riconoscibilità e la diffusione/disseminazione dei suoi servizi sul territorio.
Con questo progetto inoltre si vuol far sì che la rete dei poli sportivi dell'ATUSS non sia connessa solo dal punto di vista di mobilità urbana, ma anche dal punto di vista digitale, mettendo in rete i diversi poli sportivi affinchè diventino avamposti di servizi IOT e creando un'offerta sempre più all'avanguardia e al passo con le nuove tecnologie, in continuità con le attività del Laboratorio Aperto di Casa Bufalini, che ha l'obiettivo di offrire a cittadini e imprese servizi sempre più innovativi ed evoluti e promuovere le competenze digitali per il superamento del digital divide.
In questa cornice, il Laboratorio Aperto, spazio di aggregazione e di in-formazione aperto alla cittadinanza, promotore di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadinanza, terzo settore, università, mondo della ricerca e pubblica amministrazione, si fa – in questa nuova programmazione PR FESR 2021-2027 – ulteriormente protagonista, attivatore e facilitatore di meccanismi trasformativi per promuovere lo sviluppo di comunità più digitali, aperte e innovative.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*
2. *la Strategia Digitale Europea;*
3. *il Documento Strategico Regionale;*
4. *la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;*
5. *la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;*
6. *la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.*

Il progetto "OpenLab: il digitale incontra le periferie" si configura in piena coerenza con le maggiori strategie regionali ed europee di riferimento.
In continuità con gli obiettivi della programmazione precedente POR FESR 2014-2020 e nell'ambito della priorità 1 del PR FESR 2021-2027, in particolare per quanto riguarda i temi dello sviluppo delle *e-skills* dei cittadini, il progetto individua il **Laboratorio Aperto "Casa Bufalini"** di Cesena quale **facilitatore** e **catalizzatore** della **transizione digitale** e della creazione di "**comunità digitali**", nonché quale promotore di **inclusione digitale** (con focus sulla popolazione "fragile" e sull'empowerment dei NEET), attivando iniziative non solo negli spazi del Laboratorio, ma anche in luoghi dislocati sul territorio (es. Biblioteca Malatestiana, Biblioteche decentrate, Punti lettura presso i Quartieri afferenti alla rete bibliotecaria cittadina "Con.Te.Sto", ecc.), da individuare puntualmente sulla base di un'analisi effettiva del fabbisogno inespresso di alfabetizzazione digitale.

Agendo su diffusione, implementazione e rafforzamento delle **competenze digitali** della popolazione, il progetto – perfettamente conforme ai contenuti del Digital Education Action Plan (2021-2027), con cui condivide in particolare l'obiettivo di affrontare il divario di competenze digitali e promuovere attività e iniziative diffuse per migliorare il livello di tali competenze sul territorio – risulta in linea con gli orientamenti strategici della Commissione Europea, ripresi e rielaborati dalla Regione Emilia-Romagna nel suo Documento Strategico Regionale, concorrendo fattivamente all'obiettivo di ***un'Europa pronta per il digitale***. Il progetto rispetta in particolare le disposizioni connesse all'obiettivo di ***un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente (OP1)***, raccogliendo e facendo propria al contempo una delle sfide del Patto per il Lavoro e per il Clima, ovvero quella della transizione digitale. Come già esposto nel punto precedente (2.2), l'intervento, che tiene conto delle politiche di **coesione** e di **equità**, allo scopo di promuovere un'inclusione diffusa al fine di garantire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e la valorizzazione dei talenti e delle diversità in ogni ambito, risulta in particolare coerente con le strategie di sviluppo territoriale, individuate nell'ambito dell'obiettivo di ***un'Europa più vicina ai cittadini (OP5)***, con specifico riferimento alle strategie per lo sviluppo urbano sostenibile, tramite la promozione di **agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)**.

Con il progetto "OpenLab: il digitale incontra le periferie" si vogliono mettere in atto azioni volte a implementare l'Agenda Digitale e il "Data Valley bene comune" della Regione per combattere il digital divide e la marginalità digitale potenziando l'infrastruttura, le competenze di cittadini, Enti e imprese e sviluppando nuovi servizi pubblici digitali, rispondendo in questo modo alle priorità e alle linee di intervento previste nell'ambito dell'obiettivo del DSR e del Patto per il Lavoro e il Clima "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi"

In accordo con l'Azione "**Saperi digitali**" dell'ADER 2022-2025, il progetto inquadra interventi di formazione al digitale, promuovendo al contempo **presidi** di assistenza territoriali (digital innovation hub), al fine di consolidare azioni di contrasto al **digital divide** anche nelle periferie cittadine. L'intervento ha altresì ricadute attese nell'ambito dell'Azione "**PA e Servizi Digitali**" grazie alla diffusione, previe formazione e assistenza alla popolazione, dei principali servizi digitali della PA (fascicolo sanitario elettronico, SPID, APP IO, PagoPA, ecc.).

Il progetto, nelle sue declinazioni, seguirà il framework regionale per la citizens science della Regione Emilia-Romagna, mettendo a frutto le azioni già sperimentate con il progetto "Game on!", concepito con l'obiettivo di facilitare l'accesso dei bambini all'educazione culturale, promuovendo un nuovo approccio alla didattica grazie all'utilizzo di strumenti digitali e tecniche di gamification.

In tutte le sue azioni e articolazioni, anche decentrate, il progetto agisce in linea con le disposizioni europee in materia di inclusione e **accessibilità** (con attenzione verso tutte le disabilità, sia uditive, sia visive, sia cognitive) e **dati**, contribuendo all'obiettivo di perseguire un modello di società consapevole e aggiornata che, grazie agli *open data*, dispone di strumenti per adottare decisioni migliori.

Il progetto, oltre che essere in linea con le strategie sopra indicate, si colloca – con il suo approccio *place-based* e *people-centred* – altresì in coerenza con il percorso dell'Agenda digitale locale dell'Unione Valle Savio (Approvata con Delibera n.116/2021), la quale vede i territori coinvolti nell'implementazione di diverse progettualità per rispondere alle esigenze sollecitate dagli stakeholder, legate, fra l'altro, in particolare allo sviluppo delle competenze digitali.
Il Laboratorio Aperto di Casa Bufalini, inaugurato nel 2019 e già contenitore di laboratori e spazi di coworking per promuovere l'innovazione e la digitalizzazione verso le imprese e i cittadini, consolida quindi nella ATUSS il suo ruolo di catalizzatore di azioni per il superamento del *digital divide*, su tutto il territorio e con particolare attenzione alle fasce "fragili" (immigrati, NEET, anziani, utenza femminile, persone con disabilità, …), allo scopo di promuovere un utilizzo consapevole delle tecnologie avanzate e digitali per il miglioramento della qualità della vita e della competitività dei territori.

2.4 Descrizione del progetto

l *Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.*
Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

l progetto "OpenLab: il digitale incontra le periferie" intende consolidare ulteriormente il ruolo del Laboratorio Aperto "Casa Bufalini" di Cesena quale facilitatore e catalizzatore della transizione digitale, della creazione di "comunità digitali", nonché di inclusione digitale, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più "fragili", promuovendo al contempo una sua maggiore conoscenza/riconoscibilità e la diffusione/disseminazione dei suoi servizi sul territorio.

Il Laboratorio, già promotore delle TIC come strumento democratico e partecipativo, implementerà attività di avvicinamento al digitale, tramite specifiche azioni – anche in coerenza/continuità con il progetto regionale "Pane e Internet", nonché agendo in integrazione con il progetto regionale "Facile Digitale" – di alfabetizzazione e formazione al digitale anche in luoghi dislocati sul territorio, con particolare riferimento agli spazi della Biblioteca Malatestiana, delle Biblioteche decentrate e dei Punti lettura presso i Quartieri afferenti alla rete bibliotecaria cittadina "Con.Te.Sto", al fine di formare un'utenza consapevole e proattiva verso le nuove tecnologie. In particolare, l'individuazione delle biblioteche e dei punti di lettura quali hub di facilitazione digitale si pone in coerenza con le indicazioni nazionali e regionali che individuano le biblioteche come soggetti attivi e protagonisti nel processo di transizione digitale delineato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale valutazione nasce altresì dalla doppia opportunità, da un lato, di sfruttare le potenzialità e le funzionalità di questi spazi, quali community hub che operano a servizio della comunità e che offrono e co-producono servizi integrati alla e con la comunità, e, dall'altro, di intercettare e fidelizzare nuovi target presso cui promuovere il Laboratorio Aperto e i suoi servizi. Nello specifico, gli spazi cui si fa riferimento, presso cui verranno attivati presidi di facilitazione digitale, oltre al Laboratorio stesso e alla Biblioteca Malatestiana, sono: il nuovo community hub di Borello, il futuro hub di Sant'Egidio, i Punti Lettura presso i quartieri Cesuola, Dismano, Rubicone, Al Mare, Sant'Egidio, Valle Savio, Cervese Nord e Oltre Savio.

Il progetto, articolato in diverse azioni a cura del Laboratorio Aperto, quali – a titolo esemplificativo, ma non esaustivo – l'attivazione di digital innovation hub e di sportelli di ascolto/aiuto informatico negli spazi di cui sopra, dove potranno essere promosse azioni di *information literacy* (anche di supporto all'utilizzo dei cataloghi on line delle biblioteche) e dove potrà essere altresì implementata l'offerta di servizi di lettura digitale (sfruttando al contempo le possibilità fornite dall'edicola di MLOL per superare la carenza dei giornali cartacei, etc), la creazione di una rete di "angeli digitali", formati per fornire specifici assistenza e supporto, la realizzazione di corsi di formazione e laboratori pratici su tematiche trasversali legate al digitale (servizi digitali, servizi digitali PA, coding, robotica, stampa 3D, etc.), anche sfruttando le attrezzature già presenti nel Laboratorio Aperto di Casa Bufalini, l'attivazione di un percorso di co-progettazione con gli utenti dei servizi per impostare dei moduli formativi flessibili e *people-centered*, mira in particolare a:
- colmare i gap digitali della popolazione, con particolare attenzione alle fasce "fragili", quali migranti e rifugiati, NEET (in particolare per abbattere gli ostacoli che dividono i giovani dalla burocrazia digitale),

anziani, utenza femminile, persone con disabilità;
- grazie al decentramento delle attività promosse, in una prima fase da svolgersi presso i presidi dislocati e poi, nella parte più pratica e laboratoriale, da sperimentare fattivamente negli spazi del Laboratorio Aperto, promuovere una maggiore conoscenza/riconoscibilità del Laboratorio, ma anche degli altri spazi coinvolti nel progetto;
- promuovere metodologie formative innovative e più inclusive;
- favorire, in generale, la diffusione delle competenze digitali e l'inclusione digitale;
- offrire servizi di supporto all'imprenditoria e corsi di formazione volti alla riduzione del divario di competenze digitali con una particolare attenzione al target femminile, così come avvenuto per il ciclo di Women in Tech organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, in cui è stato coinvolto anche il Lab Aperto di Cesena.

Di conseguenza, i relativi risultati attesi – connessi agli obiettivi di cui sopra – riguardano in particolare l'aumento di utenti debitamente formati e informati al digitale, anche in un'ottica inclusiva, incidendo soprattutto sulle fasce sopra individuate, una maggiore disseminazione della conoscenza degli spazi e dei servizi del Laboratorio Aperto, della Biblioteca Malatestiana, delle Biblioteche decentrate e dei Punti di lettura presso i Quartieri e, più in generale, un utilizzo più consapevole delle tecnologie avanzate e digitali per il miglioramento della qualità della vita e della competitività del territorio.

Le attività del Laboratorio Aperto contribuiranno inoltre al coinvolgimento dei cittadini nelle attività di ricerca dati e citizen science, come già fatto in passato, ad esempio per i bambini tra i 6 e gli 11 anni, con il progetto "Game on!", che proponeva approcci didattici innovativi, tramite strumenti digitali e tecniche di gamification, per facilitare l'accesso dei bambini ai contenuti artistici e culturali.

Inoltre:
- il Laboratorio Aperto, grazie alle sue, versatili e portatili, strumentazioni e attrezzature innovative (tavolette grafiche, kit Arduino, pc altamente performanti, stampanti 3D, ecc.) potrà promuovere metodologie formative innovative e nuove capacità di coinvolgimento più immersive ed efficaci;
- le azioni sopra esposte saranno definite nei dettagli anche tramite l'attivazione di specifiche sinergie e collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati del territorio, compresi ETS, al fine di intercettare i non-pubblici e di raggiungere pubblici più ampi;
- come già sopra esposto, il progetto concentra la sua attenzione sulle fasce "fragili", con l'obiettivo di una maggiore inclusione digitale di migranti e rifugiati, NEET, anziani, utenza femminile, persone con disabilità;
- il progetto, coerente negli importi, nei contenuti, nelle tempistiche e negli impatti attesi, si configura infine capace di operare in sinergia con altri fondi.

Si prevede inoltre di realizzare attività di monitoraggio e raccolta dati, attraverso sistemi di sensoristica e Internet of Things sfruttando l'infrastruttura fornita da Lepida, in particolare attraverso attività di co-progettazione e co-creazione in ambito ambientale e culturale.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			

Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/04/2023	30/06/2023
Stipula contratto fornitore		01/07/2023	30/06/2026
Certificato regolare esecuzione		01/07/2026	31/07/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento (non compilare, a cura progetti EU)

Risorse	**Valori assoluti (in euro)**	**%**
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00 €	100%
Risorse a carico del beneficiario	*0*	*0%*
TOTALE	**350.000,00 €**	*100%*

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		**Importi (in euro)****
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	350.000,00 €
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		**350.000,00 €**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	**2024**	**2025**	**2026**
€ 45.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 45.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

In primis, oltre che collocarsi in linea con le maggiori strategie europee e regionali, i contenuti progettuali risultano perfettamente coerenti con le strategie del Comune di Cesena e, più in generale, dell'Unione Valle

Savio sulla transizione digitale. Questo aspetto conferisce forza al progetto che, quindi, rientrando in una policy consolidata e di lungo raggio, diventa esso stesso una delle espressioni concrete di azione amministrativa e fattiva sulle tematiche del contrasto al digital divide, ponendosi in continuità e in integrazione con le altre progettualità già attive a livello di Ente, con cui interagisce e dialoga, traendone consolidamento e risonanza.

Il progetto sarà gestito secondo le più aggiornate metodologie di Project Management, anche al fine di garantire la migliore gestione degli eventuali rischi, intesi sia come minacce sia come opportunità, del progetto stesso.

Dal punto di vista gestionale, in particolare, al fine di ottimizzare procedure e tempi, nonché nell'ottica di perseguire i migliori risultati, si valuterà, inquadrando i più opportuni strumenti amministrativi in coerenza con le normative di riferimento, il coinvolgimento diretto dell'attuale Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto per la realizzazione, conduzione e realizzazione delle attività di progetto, valorizzandone know-how, partenariati e attuale esperienza di gestione del Laboratorio, nell'ambito della concessione di servizi già in essere.

In questa prospettiva, si garantisce al contempo anche l'elemento della sostenibilità economico-finanziaria del progetto il quale, collocandosi in un modello di business già consolidato, può dare piena e fattiva concretizzazione agli obiettivi sopra esposti.

L'intervento proposto, infine, indirizzato non solo a risultati concreti e misurabili nel breve periodo, ma anche a creare valore nel medio e lungo periodo, consoliderà – e instaurerà ex novo, laddove necessario – forti e sinergiche relazioni con gli stakeholder di riferimento, coinvolgendoli attraverso meccanismi di co-responsabilità e interfunzionalità nella gestione e nell'impatto sui target di riferimento, traendo da queste stesse partnership occasione per l'attivazione di ulteriori progettualità e per intercettare nuove opportunità di finanziamento, al termine dell'azione ATUSS.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	euro	350.000,00 €

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento *(individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)*

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	350.000,00 €
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola.

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" ha come obiettivo il supporto alla scuola e alle famiglie potenziando l'offerta e le opportunità formative dentro e fuori la scuola per favorire l'emergere e il consolidarsi dei talenti di ciascun bambino/a e ragazzo/a. L'obiettivo principale è quello di costruire opportunità di emancipazione e convivenza tra generazioni, una comunità educante aperta a tutti/e in grado di fare educazione ovunque.

L'azione principale è rappresentata dal **progetto "Crescere con il movimento"** che vuole potenziare l'offerta formativa del primo ciclo d'istruzione attraverso l'attività sportiva supportando le famiglie con disagio socio economico.

E' inoltre prevista l'attivazione di uno **sportello interculturale e di mediazione culturale** con lo scopo di sostenere e promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'alfabetizzazione di primo e secondo livello a favore degli alunni stranieri.

Il progetto comprende poi l'avvio di **un laboratorio guidato** da un gruppo di lavoro operativo che include docenti dell'Università e insegnanti di Scuole di diverso ordine e grado per promuovere e organizzare attività formative rivolte a studenti, insegnanti che richiedono **competenze informatiche**.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Cesena
Partita IVA o CF	00143280402
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo, 10
CAP	47521
Comune	Cesena
Provincia	Forlì- Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento al PR FSE+ sono l'ATUSS prevede delle azioni, necessarie e in complementarietà con il FESR, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo definiti nella strategia territoriale. Sono tre i concetti chiave individuati dal progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola": movimento, inclusione e comunità.
Il movimento e l'attività sportiva sono il cardine dell'azione e si pongono in continuità con il progetto faro dell'ATUSS "Cesena 2030" che vede nell'intervento della piscina comunale di "Cesena Sport City", in quello di Sarsina del nuovo campo da padel e nelle connessioni ciclabili di Montiano, un invito al movimento e un

consolidamento della qualità della vita del territorio ATUSS legato proprio al benessere e all'attività sportiva.
Il progetto, in particolare nell'azione cardine di "Crescere con il movimento" vuole promuovere **l'inclusione sociale attraverso il movimento** prevedendo un supporto alle famiglie con disagio socio economico per l'attivazione di attività sportiva nelle palestre dei territori ATUSS a carico dell'Amministrazione attraverso i fondi FSE+. L'idea prevede inoltre l'implementazione dei **collegamenti** con il trasporto pubblico tramite percorsi protetti tra scuole e spazi sportivi, al fine di incrementare l'accesso alle attività sportive anche per i bambini/e provenienti da famiglie più fragili.

Nell'ambito dell'ATUSS l'aspetto di integrazione culturale e sociale ha una rilevanza importante e si integra perfettamente con l'azione proposta di predisporre uno "**Sportello interculturale**" in capo al Centro di Documentazione Educativa attraverso una convenzione tra Comune di Cesena e ASP Cesena Valle Savio, che possa prendere consapevolezza delle situazioni di fragilità e disagio al fine di ridurre situazioni di emarginazione, sostenendo e promuovendo l'accoglienza, l'inclusione e l'alfabetizzazione di primo grado a favore degli alunni stranieri, dando supporto alle loro famiglie.

L'azione vuole inoltre promuovere il rafforzamento delle **competenze digitali** del sistema educativo, attraverso la creazione di una cultura informatica, diffondendo la conoscenza e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, in particolare per chi ha meno accesso alle tecnologie e organizzando attività formative rivolte a studenti, insegnanti che necessitano di competenze informatiche nell'ambito della propria attività di studio, di lavoro o nel tempo libero e questo è un aspetto fondamentale nell'ATUSS che mira al consolidamento delle competenze digitali tra i cittadini, in particolare nelle fasce più deboli.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27;*
2. *il Documento Strategico Regionale;*
3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;*
4. *il Pilastro europeo dei Diritti sociali.*

In relazione alla strategia e agli obiettivi del PR FSE+ 21-27, l'ATUSS "Cesena 2030" contribuisce all'attuazione principalmente dell'obiettivo 3 -Inclusione sociale - per contrastare diseguaglianze e marginalità garantendo a tutti l'accesso a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia. L'obiettivo del progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" è quello di sostenere misure per l'infanzia e l'adolescenza garantendo misure di welfare attraverso l'abbattimento delle quote per la pratica delle attività sportive, il sostegno all'acquisizione di competenze digitali, il sostegno all'integrazione culturale promuovendo opportunità educative di post scuola. L'obiettivo rientra perfettamente con la priorità del PR FSE+ 21-27 di contrastare diseguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità.

Nell'ambito del DSR l'obiettivo strategico 3 - Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri - ricalca le priorità del progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" proprio per l'azione di contrasto alle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile. Il progetto vuole sostenere e rafforzare la comunità educante dei territori ATUSS attraverso azioni di rilancio delle politiche di sostegno alle famiglie e di collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, attivando strumenti, come lo sportello interculturale che possano cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi disagi giovanili, attraverso il coinvolgimento di esperti e di formazione per insegnanti e famiglie.

Il progetto inoltre rientra nell'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030 - Ridurre la povertà - dell'ONU che intende ridurre il rischio di esclusione sociale e aumentare il livello di benessere delle cittadine e dei cittadini dei

territori ATUSS per costruire un progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo che punti a contrastare ogni fragilità, e l'obiettivo 10 - Ridurre le disuguaglianze – attraverso l'attivazione di iniziative che vogliono rilanciare le politiche di sostegno alle famiglie e promuovere la collaborazione della rete educativa anche nell'individuazione di situazioni di marginalità e disagio sociale. L'idea è quella di utilizzare il sistema scolastico comunale dei territori ATUSS per rafforzare i percorsi di inclusione delle famiglie straniere attraverso la promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione.

Nell'ambito del Pilastro Europeo per i diritti sociali che vogliono guidare i territori verso un'Europa sociale forte, equa e inclusiva, l'ATUSS contribuisce alla realizzazione del Capo III: protezione sociale e inclusione e del sotto -obbiettivo 11 - Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori – che prevede che i bambini abbiano diritto all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità e che i minori abbiano il diritto di essere protetti dal disagio sociale e dai contesti svantaggiati, prevedendo misure specifiche di promozione delle pari opportunità e di sostegno all'offerta educativa, sociale, culturale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto rientra nelle competenze del Comune di Cesena in ambito di diritto allo studio e riduzione del disagio per minori e famiglie per la fascia 6/18 anni. Pertanto con questo progetto si vengono a potenziare e riorganizzare servizi quali lo sportello interculturale e di mediazione culturale con il coinvolgimento diretto dell'Azienda ai servizi alla persona Cesena Valle Savio e i servizi extrascolastici a supporto della scuola e delle famiglie come aiuto compiti e attività ricreative/ludico/sportive attivate con Associazioni di Promozione Sociale e Culturali, Educative e Sportive del territorio.
Si attiveranno nuove azioni per il contrasto alla dispersione scolastica e all'implementazione delle competenze digitali attraverso formazioni mirate per docenti coinvolgendo APS e Cooperative del territorio che già si occupano di questi temi e con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Bologna, Dipartimenti di Ingegneria e Scienze Informatiche e di Psicologia e dell'AUSL Romagna.

2.4 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
2. *la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
3. *la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
4. *la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
5. *Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

La finalità del progetto "**Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola**" è quella di costruire opportunità di emancipazione e convivenza tra generazioni, una comunità educante aperta a tutti/e che "fa educazione ovunque", non solo tra le mura scolastiche.
Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Facilitare l'accesso di tutti i bambini e le bambine, ragazze e ragazzi, alle attività educative, ricreative, culturali, ludico-motoria, alla psicomotricità e allo sport ;
2. Ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico attraverso la costruzione di un sistema educativo esteso negli orari, integrato e multistakeholder (che coordini istituzioni scolastiche, associazioni sportive, enti del terzo settore, istituzioni culturali), multilivello (che unisca livelli diversi del sistema educativo), ed organizzato per hub territoriali.
3. Attivare processi di amministrazione condivisa sulla base di patti educativi di comunità che abbiano

lo scopo di rigenerare spazi scolastici, qualità e tipologia dei servizi e delle attività educative.
4. Sostenere l'inclusione scolastica e sociale attraverso l'apprendimento della L2 e la mediazione culturale delle famiglie;
5. Promuovere stili di vita sani;
6. Supportare le famiglie, in particolare quelle più fragili, nella gestione dei figli/e e nel dare opportunità di incremento dell'offerta formativa, educativa, culturale, sociale.

Il progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" si avvia attraverso **un percorso partecipato** nel periodo gennaio/febbraio 2023, dopo gli incontri tra l'Amministrazione, i dirigenti scolastici, i rappresentanti dei docenti, i rappresentanti delle famiglie, i rappresentanti delle studentesse e degli studenti, i centri di formazione professionale, le Camere di Commercio, l' AUSL, il terzo settore, l'associazionismo sportivo, culturale, sociale, educativo per intersecare le esigenze, bisogni, criticità, emerse dalla scuola e dalle famiglie con le opportunità e le proposte, che il territorio può offrire, potendo modificare la propria organizzazione.

Dal mese di marzo/aprile 2023 si prevede **un sondaggio demoscopico** elaborato da una società, individuata attraverso procedura pubblica, da somministrare in maniera anonima alle stesse categorie di interlocutori incontrati, ma ampliato a tutti, non solo ai rappresentanti.
Questo percorso è reso possibile attraverso alleanze tra agenzie scolastiche di ogni ordine e grado, Ente Locale e soggetti del territorio (Associazioni, sportive, Associazioni culturali, Associazioni ludiche - ricreative,...) mettendo in campo progetti di opportunità formative, educative, ricreative, sociali, sportive, anche per chi ha poche possibilità, economiche, culturali, sociali, volte anche al contrasto della povertà educativa e le disuguaglianze, con il fine di definire e programmare interventi e azioni attraverso processi di co-progettazione integrata pubblico e privato coinvolti che attraverso l'utilizzo di un "altro spazio di apprendimento" vanno oltre l'aula: palestre, giardini, biblioteca , cinema, teatro… con una visione di una scuola che non è più un'isola separata, ma diventa il centro di una rete di collaborazioni e di azioni progettate insieme per rispondere in modo integrato ai bisogni e alle aspettative degli studenti, arricchendo le loro opportunità formative, valorizzandone le potenzialità.

Sulla base delle proposte emerse da dirigenti, docenti, famiglie, studenti/tesse è stato previsto **l'avvio di servizi di secondo livello** per sostenere in particolare questi obiettivi:
1. Rafforzare il nuovo modello di intervento preventivo sperimentato nella Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado;
2. Favorire il successo formativo di tutte le allieve e gli allievi, sperimentando nuove metodologie didattiche finalizzate all'apprendimento e all'inclusione;
3. Potenziare la sinergia con le risorse dell'extra scuola e stimolare l'inter-professionalità;
4. Creare un alleanza tra scuola e Organizzazioni territoriali come motore capace di proporre a studentesse e studenti un'offerta ricca di potenziamento educativo e didattico fondato sull'inclusione;
5. Reinserire le ragazze e i ragazzi che si sono allontanati dai circuiti formativi, nei percorsi scolastici e sociali, favorendo il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
6. Realizzare a partire dalle scuole primarie specifiche azioni di orientamento;

Gli obiettivi declinati vengono di seguito tradotti in azioni progettuali:

1 – Hub socio educativi territoriali: crescere con il movimento
Il progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" si sviluppa in continuità e a completamento del progetto "Cesena Sport City", attraverso la realizzazione di poli educativi/sportivi sul territorio ATUSS. Ciascun polo educativo/sportivo si compone, oltre che dagli impianti sportivi, anche **da spazi laboratoriali o per svolgere attività motorie, ludico/ricreative, artistiche**, interni alle scuole afferenti ai vari poli. Le attività che vi si svolgono possono essere proposte direttamente dalle scuole o da altri soggetti della filiera educativa del territorio mediati dall'amministrazione comunale. I poli educativi/sportivi potranno essere raggiunti attraverso una rete di piste ciclabili che permetteranno anche ai più giovani che cominciano a

sperimentare l'autonomia, di farlo in sicurezza. Il progetto prevede di collegare i poli alle scuole del primo ciclo non ospitanti , con trasporti dedicati che dopo l'orario scolastico, possano portare i bambini e le bambine a svolgere attività sportive.
Considerato che in molte scuole del primo ciclo sono attivi i **post scuola e aiuto compiti, ma contestualmente vi è una richiesta delle famiglie di incrementare i rientri scolastici**, in accordo con le dirigenze per liberare ore didattiche, si prevede di proporre per un giorno in aggiunta rispetto a quelli di rientro previsti o se non ancora attivati, per uno o due giorni da inserire nell'orario scolastico, che l'assistenza alla mensa scolastica e le relative pulizie, sia gestita da associazioni il cui costo viene posto in capo al Comune. In questo modo si libera il personale docente che può essere disponibile per la didattica per un ulteriore giorno o per nuovi giorni di rientro. A conclusione del pasto, dopo un congruo momento di gioco/movimento libero, le/i bambine/i possono fermarsi per attività di aiuto compiti fino a circa le 16:00. Questa organizzazione post scolastica verrà proposta anche alle dirigenze e famiglie delle secondarie di 1° per uno/due rientri settimanali.
Le famiglie potranno ricongiungersi con i figli/e prima del pasto, dopo il pasto, dopo il servizio di aiuto compiti oppure le bambine/i potranno usufruire del trasporto dedicato e raggiungere in maniera autonoma gli impianti sportivi per dedicarsi ad attività sportive. Questa parte del progetto complessivo, definito Crescere con il movimento, permette alle famiglie che non hanno possibilità di recuperare i figli da scuola e di portarli in strutture sportive, per motivi lavorativi o anche sociali per mancanza di mezzi, di facilitare la frequenza per tutte/i.
All'interno dei poli, per chi non ha interesse ad attività sportive o non può frequentarle le associazioni culturali, ricreative, educative individuate, potrà proseguire con attività/laboratori ricreativi, educativi, artistici, linguistici/motori, in particolare là dove non vengono attivati con progettualità delle scuole.
Si propone di affiancare gli insegnanti referenti per le attività motorie con **istruttori esperti in diverse discipline sportive** per far sperimentare alle alunne/i la correttezza della pratica sportiva, lo spirito di squadra, il rispetto delle regole e stili di vita più sani e attivi.
L'attività sportiva è intesa come strumento di inclusione, per creare relazioni tra i giovani e promuovere un forte modello di attività fisica partecipativo secondo la logica dello "sport per tutti", che includa anche le persone con disabilità e crei occasioni di socialità.

Elenco delle azioni:

- servizio di educativo di organizzazione e gestione attività motorie, aiuto compiti, laboratori post scuola;
- dialogo con il trasporto pubblico locale per coordinarlo con le esigenze degli orari delle nuove attività extrascolastiche;
- verifica degli spazi a disposizione dei ragazzi delle superiori come spazi mensa;
- servizio di somministrazione pasti e sorveglianza mensa;
- servizio di pulizie dei locati utilizzati per laboratori, attività sportive e mensa;
- servizio di formazione ad hoc del personale educativo e di supporto.

2 - Sportello intercultura e mediazione interculturale
Presso il Centro di Documentazione Educativa del Comune di Cesena viene istituito lo "Sportello intercultura e mediazione interculturale", per **avere una visione più ampia delle situazioni di fragilità e disagio** al fine di ridurre situazioni di emarginazione. Lo Sportello Intercultura sarà un servizio realizzato attraverso una convenzione tra Comune di Cesena e ASP Cesena Valle Savio. L'ASP ha individuato due operatrici a 18 ore settimanali ciascuna che operano all'interno del Centro di Documentazione Educativa.
Con l'attività dello Sportello Intercultura e di mediazione culturale, si intende sostenere e promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'alfabetizzazione a favore degli alunni stranieri e dare supporto alle loro famiglie, per continuare a seguire i minori che necessitano di **sostegno linguistico, contrastare le situazioni di disagio dovute all'isolamento, supportare gli alunni stranieri rispetto alle difficoltà di accesso alla didattica a distanza, supportare gli alunni e le famiglie per la riduzione dei rischi di esclusione scolastica dovuti al divario linguistico, divario digitale, divario socio-culturale ed economico**, mettendo anche a disposizione delle famiglie e dei bambini/e computer per supporto compiti, videocall, incontri con docenti, ricerche. Inoltre le attrezzature e gli spazi vengono usati da Radio Viale Della Resistenza, attività promossa

dai ragazzi, ragazze e docenti della scuola secondaria di 1° Viale della Resistenza, con la presenza di alunni/e straniere e disabili.

Elenco delle azioni:

- personale dedicato alla ricerca sociologica;
- servizio di mediazione culturale e linguistica con le famiglie;
- servizio di formazione linguistica e digitale e supporto didattico;
- servizio di formazione ad hoc del personale educativo.

3 – Servizio di aggancio scolastico "Non mollare"

L'attenzione alle situazioni di disagio è volta all'attivazione di un servizio di aggancio scolastico, in accordo con i diversi cicli di scuole, dalle primarie alle secondarie di secondo grado, attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di didattica, con l'obiettivo di garantire **l'acquisizione delle competenze** fondamentali del primo e secondo ciclo di istruzione e l'**inclusione** di tutte le alunne e tutti gli alunni del gruppo classe, favorendo l'integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, in riferimento alla finalità del progetto una comunità educante aperta a tutti/e e che "si fa ovunque", non solo tra le mura scolastiche, creando condizioni di dialogo costante tra la scuola e il territorio in cui si trova.

Con il servizio di aggancio scolastico si vogliono sostenere sperimentazioni di azioni volte alla **prevenzione del fallimento formativo** nel delicato passaggio tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Secondaria primo grado e Scuole secondaria di secondo grado, al supporto del **recupero educativo-formativo** dei minori con particolari difficoltà attraverso percorsi realizzati con i CPIA e/o con i Servizi del territorio, favorendo l'integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, tra docenti e operatrici e operatori educativi del contesto scuola e extrascuola, creando **condizioni di dialogo** costante anche con le famiglie, favorendo la co-progettazione e l'integrazione fra professionalità per assicurare l'apprendimento delle competenze di base, socio-emotive e di cittadinanza, irrinunciabili del primo ciclo d'istruzione.

Per la realizzazione del servizio di aggancio scolastico si dovranno coinvolgere tutte le associazioni educative/didattiche/culturali/sportive del territorio che saranno impegnate in attività di "recupero" a contrasto della dispersione sia per coloro che potrebbero già avere abbandonato, sia per coloro che sono in una fase transitoria tra frequenza e decisione dell'abbandono, sia per coloro che sono soggetti a sospensioni. Le associazioni saranno individuate attraverso manifestazioni di interesse ai sensi del DLGS 117/2017 e svolgeranno servizi. Si procederà con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Comune di Cesena, Ufficio Scolastico Regionale per la promozione e realizzazione di un servizio di aggancio scolastico per il triennio 2023/2024- /2024/2025 - 2025/2026.

Elenco delle azioni:

- personale dedicato ad attività di dialogo con i vari partner di progetto che hanno manifestato interesse, scuole, centri di formazione professionale, educatori, con la finalità di intercettare bacini di utenza e relativi bisogni;
- avvio di un processo partecipato per affrontare il tema della corresponsabilità scuola-famiglie sul tema della dispersione scolastica;
- servizio di attivazione e gestione di progetti di recupero degli studenti con disagio scolastico al fine di reintrodurli nella filiera scolastica in coordinamento con le relative famiglie (supporto educativo, supporto psicologico, aiuto compiti);
- definizione di un "catalogo" di tutta l'offerta formativa dei vari istituti a cui tutti i bambini/ragazzi potranno aderire;
- servizio di formazione ad hoc del personale educativo e di supporto.

4 – Progetto Innova-mente

In questo momento la scuola è sottoposta ad una forte pressione di cambiamento verso quella che si viene

a definire Scuola 4.0. Il cambiamento riguarda in particolare gli approcci innovativi che si possono attuare con l'implementazione delle tecnologie digitali che hanno ricadute significative sulla organizzazione degli ambienti scolastici che a loro volta devono essere pensati superando la tradizionale didattica frontale.
Con l'Università di Bologna, Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria e Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari" con sede a Cesena si costituisce presso il Centro di Documentazione Educativa un Osservatorio permanente per **valutare lo stato attuale delle tecnologie nelle scuole del territorio e che livello di supporto le scuole possiedono** per poterle gestire e usare in modo opportuno. L'attività verrà svolta in stretta collaborazione con il Laboratorio Aperto di Casa Bufalini al fine di realizzare un **insieme di iniziative e azioni continuative sul territorio** per la creazione di una nuova sinergia di qualità fra cultura dell'innovazione tecnologica (informatica e digitale, in particolare) e cultura della scuola e dell'educazione. Le iniziative e azioni del progetto hanno come target di riferimento il mondo della scuola - dall'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.
Il progetto sarà coordinato dal CRIAD - Centro di Ricerche e Studi dell'Informatica applicata alla Didattica - in collaborazione con Fondazione CRC e CDE e vuole porsi in continuità con gli strumenti e iniziative messe in campo dal Ministero con il PNSD e il Piano Scuola 4.0, nonché con istituti e movimenti di riferimento come INDIRE e Avanguardie Educativa, avendo come mission specifica quella di "supportare l'ultimo miglio dell'innovazione", ovvero sviluppare e sostenere iniziative e progetti che richiedano interazione, supporto e collaborazione continuativa con insegnanti, animatori digitali e team digitali (e dirigenti scolastici), nonché discenti e famiglie.
Si prevede una convenzione tra Comune di Cesena e dipartimenti dell'Università per individuare formatori ed esperti per sviluppare i servizi di cui sopra in cui sopra per dare continuità all'innovazione delle pratiche di insegnamento/apprendimento in collegamento con le progettualità espresse per contrastare la dispersione scolastica e quindi ampliare l'offerta formativa/educativa.

Elenco delle azioni:
- servizio di formazione e supporto al personale docente ed educatori competenti sul tema digitale;
- servizio di tutoraggio da parte di tecnici informatici di supporto agli studenti;
- organizzazione seminario sull'intelligenza artificiale;
- convenzione con INDIRE per definizione dei percorsi formativi con i docenti sulle tecnologie.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	01/06/2022		31/12/2022
Stipula contratto fornitore		01/01/2023	30/06/2026
Certificato regolare esecuzione		01/07/2026	31/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00 €	80%
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00 €	20%
TOTALE	**875.000,00 €**	**100%**

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	50.000,00 €
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	755.000,00 €
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	30.000,00 €
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	40.000,00 €
TOTALE		**875.000,00 €**

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*
***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00 €	250.000,00 €	225.000,00 €	200.000,00 €

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto si sviluppa attraverso servizi che potranno essere resi da APS e o cooperative sociali. Pertanto si avvieranno dei bandi di manifestazioni di interesse per coloro che fossero interessati ad attivare i servizi richiesti.
Per quanto riguarda i servizi gestiti da ASP Cesena Valle Savio essendo un ente strumentale del Comune, in house fatturerà il servizio di sportello interculturale sulla base della scheda tecnica di intervento sottoscritta dalle due parti, Comune e ASP Cesena Valle Savio prevista per 40.000 € annui.
Con l'Università di Bologna si procederà con la stipula di una convenzione in cui l'Università fatturerà al comune il servizio di supporto/ricerca Innova – Mente, ad oggi quantificabile in 24.000€ annui.
La restante parte sarà suddivisa per l'avvio dei diversi servizi educativo/ricreativo/sportivo/culturale e che verranno progressivamente attivati a partire dal 2023 fino al 2026 per i servizi che svolgeranno APS o Cooperative sociali ed eventuale linea di trasporto aggiuntiva.